QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA 11 Marzo 1956
Anno XII - Num. 61
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7 [illegible] - ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/26716): ITALIA: anno L. [illegible], semestre L. [illegible], trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.400, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Il Mediterraneo si è svegliato

Dopo la fine della guerra la sua importanza, povero vecchio, era andata declinando. Si apriva politicamente l'èra transoceanica: altri mari, mari più vasti, mari entrati molto più tardi nella storia, prendevano il suo posto. Ed ecco, improvvisamente, in pochi mesi, esso è tornato al primo piano dell'attenzione mondiale. Non si parla che di lui. Di nuovo a Piccadilly come a Broadway, sui boulevards come sulla Bahnhofstrasse, i titoli di apertura dei giornali gli appartengono. (A piazza Colonna è un'altra cosa: i titoli sono per i memorialisti di Padula o per la studentessa di Pordenone). Sui suoi bordi, dove le fiamme degli incendi, degli spari, delle guerriglie serpeggiano, i diplomatici di tutto il mondo si chinano con facce lunghe, come negromanti inesperti sopra una caldaia magica che cominci a bollire prima che gli esorcismi siano fatti. Che succede? Non dovrà mica avverarsi ancora — Dio ci scampi e liberi — il ricorso fatale per cui tutte le grandi guerre incominciano dal Mediterraneo, e la battaglia campale si inizia nella valle del Po?

Certo, nelle ultime ventiquattro ore, la cronaca mediterranea si è notevolmente aggravata. Tre fatti la dominano: le dimostrazioni dei nordafricani a Parigi, il saccheggio del Consolato americano a Tunisi, e la deportazione dell'arcivescovo Makarios. Naturalmente, nessuno pensa che gli algerini di Francia possano assaltare Parigi, occupare l'Eliseo e rovesciare la Repubblica. Però il fatto che queste plebi, già da un pezzo stabilite nella metropoli, e nei limiti della loro miseria assimilate ai modi di vita occidentali, pur sapendosi minoranza isolata ed inerme, abbiano osato uscire tutte insieme e marciare, indica che il movimento d'indipendenza ha ormai preso nelle moltitudini arabe una estensione e una virulenza, che non è più possibile arrestarlo con mezze misure. Nel tempo stesso la portata di questa manifestazione diventa una prova di più dell'interdipendenza dei due popoli. Masse di nordafricani vivono ormai in Francia, come masse di francesi vivono in Algeria, ugualmente legati gli uni e gli altri a un lavoro, a un utensile, a un muro, a una terra. Una separazione è impossibile, senza produrre nello stesso tessuto sociale e umano dei due Paesi strappi forse mortali. Essi devono dunque trovare insieme, per forza, una soluzione.

Le manifestazioni antiamericane di Tunisi mettono, è il caso di dirlo, in piazza, un altro elemento non meno preoccupante e drammatico della situazione: cioè il rancore francese per la parte che gli alleati ebbero nel prepararla. Non c'è dubbio che se i francesi, sopportando governi ignavi che accarezzavano la loro imprevidenza e il loro egoismo, sono stati i primi artefici della loro crisi, a inglesi e americani tocca la responsabilità di averla aggravata. E' una magra consolazione per noi ricordarci che sempre, ad ogni occasione, abbiamo ammonito che la Francia doveva essere fiancheggiata e appoggiata, perchè senza di essa non si sarebbe costruito nulla, nè di atlantico nè di europeo.

In luogo di ciò, si mise un curioso zelo autolesionista nell'approfittare delle sue debolezze. Fu il governo americano che, sollevando nel '52 l'incredibile pretesa di creare una specie di regime capitolare per i suoi uomini d'affari in Marocco, portò il primo colpo aperto all'autorità della potenza protettrice. E' superfluo ricordare come nelle discussioni per CED la Francia fu sistematicamente umiliata e beffata davanti alla Germania. In Indocina fu lasciata sola a dissanguarsi (armiamoci e partite), per prendere alla fine disinvoltamente il suo posto. Non parliamo del Medio Oriente dove i due giganti, inglese e americano, prima di ingaggiare tra loro il duello per la conquista del petrolio, si accordarono per liquidare tutte le posizioni della Francia. E' umano che, in quest'ora di estremo turbamento e amarezza, queste cose brucino nel ricordo dei francesi. Di qui il rapido accumularsi di un risentimento che è esploso rabbiosamente nei tumulti di Tunisi. Sono naturalmente forme estremiste, limitate alla parte estremista dell'opinione; però non c'è dubbio che questo risentimento esiste, e pesa sulla solidarietà alleata proprio nel momento in cui ce ne sarebbe più bisogno.

Purtroppo, ancora non si è imparato che tutto si lega e tutto si paga. Glubb Pascià ha potentemente agito ad eliminare la Francia dalla Siria e dal Libano, e adesso l'hanno eliminato dalla Giordania. Gli inglesi hanno attizzato l'irredentismo turco a Cipro per tenere in scacco l'irredentismo greco. Incoraggiati da tanta protezione le teste calde della lega «Cipro è turca» hanno scatenato lo scorso settembre quei selvaggi moti contro i greci di Turchia, che hanno portato il governo di Atene ad uscire immediatamente dall'Alleanza balcanica. Con questo non hanno affatto avvantaggiato la loro posizione a Cipro, come prova la cronaca sanguinosa degli ultimi mesi, fino al colpo di scena di ieri, l'arresto e la deportazione dell'arcivescovo Makarios. Pensiamo che fu un duro passo per il governo di Londra, il quale ha davanti agli occhi la storia recente di un'altra illustre deportazione: del sultano Ben Yussef. La passione nazionale è già per sè una forza immensa, ma guai quando si addoppia di fanatismo religioso. Così, mentre il Nord-Africa è già in fiamme, il Medio Oriente posa ormai, per usare la classica immagine, su un barile di polvere.

Come uscirne? Si sono udite in questi giorni due proposte. Una quella laburista, di affrontare il problema del Medio Oriente come un tutto, affidandolo all'ONU, e quindi chiamando al concorso della Russia che ne fa parte. L'altra è quella di Schuman di estendere al Mediterraneo la Comunità atlantica. Manco a farlo apposta, è esattamente il contrario dell'altra, perchè significherebbe aprire un urto diretto tra i due blocchi del Mediterraneo. Questo, se offre da un lato un panorama della confusione di idee che regna nei Parlamenti e nelle Cancellerie, dall'altro lato consolida gli allarmi levati da tante parti negli ultimi tempi sull'urgenza di una revisione a fondo della politica atlantica. Conoscete la filastrocca? «Disse il sordo: sento un tordo. — Disse il cieco: anch'io lo vedo. — Disse lo zoppo: allora c'è, lo si piglia tutti e tre». Questa è la nostra fine se non ci pensiamo in tempo.

Filippo Sacchi

Mentre l'arcivescovo è in viaggio verso l'esilio

Cipro tenuta in stato d'assedio Incidenti anti-inglesi in Grecia

Il suono a distesa di tutte le campane dell'isola ha dato il segnale delle dimostrazioni e delle azioni terroristiche - La bandiera inglese bruciata ad Atene, consolati britannici distrutti a Salonicco ed Heraklion

(Nostro servizio particolare)
Nicosia, 10 marzo.

Sciopero generale, incidenti, sabotaggi, terrorismo: la reazione dei ciprioti all'arresto e alla deportazione dell'arcivescovo Makarios e di altri tre dignitari ecclesiastici è stata, come era prevedibile, aspra e pesante. Per fronteggiare la crisi nella quale è precipitata la tensione in atto da mesi, le autorità britanniche hanno moltiplicato le ordinanze di coprifuoco, applicandolo financhè a remoti villaggi montani, e hanno disposto un imponente spiegamento di truppe (paracadutisti in particolare, data la loro più agevole manovrabilità) su tutta l'isola.

Cipro è paralizzata dallo sciopero: non un solo settore ne è esente, dalle banche agli uffici commerciali, dai trasporti ai giornali, dai negozi ai mercati. A Nicosia, come a Limassol e Pafos, a Kyrenia e Famagosta, non v'è traffico nè movimento di alcun genere: finestre e porte sbarrate, saracinesche abbassate. Soltanto in pochi quartieri abitati da turchi, che sono poi una esigua minoranza, funziona un'ombra di commercio.

I padroni delle strade e delle piazze sono i pattuglioni di fanti e di paracadutisti britannici, i quali di tanto in tanto si scontrano con gruppi di dimostranti che improvvisamente sbucano da parti sempre diverse e rapidamente si organizzano, gridando sanguinose invettive all'indirizzo del governatore generale dell'isola, sir John Harding, e della Gran Bretagna. Gli scontri sono brevi ma impetuosi; le forze britanniche hanno facilmente ragione dei manifestanti, ne arrestano un buon numero, li disperdono. Poi, poco dopo, le dimostrazioni si riaccendono: altri arresti, altri sbandamenti.

Gli scontri più impetuosi si sono avuti a Limassol, dove polizia e truppa hanno fatto ricorso al lancio di gas lacrimogeni per fronteggiare le poderose salve di pietre e frutta marcia e le cariche a colpi di bastoni e di sbarre di ferro. A Kyrenia, dove un centinaio di giovani erano andati a tempestare dinanzi al locale comando britannico in segno di protesta contro l'arresto e la deportazione del vescovo locale, mandato in esilio insieme a Makarios, lo scontro, brevissimo, si è chiuso con un vivace rastrellamento.

E poi, le bombe. I terroristi si erano rimessi in azione l'altra sera. Ieri c'era stata una tregua. Dalle primissime ore di stamane, le punte d'assalto dell'E.O.K.A., l'organizzazione dell'estrema nazionalista, si sono rilanciate in campo. Alla periferia di Pafos i guerriglieri si sono riaffacciati con cospicuo carico di bombe a mano, e dalle bombe, dopo l'intervento delle forze britanniche, si è passati ad una nutrita serie di sparatorie. Bombe anche a Famagosta, una delle quali è stata lanciata nel cuore della notte scorsa dentro un locale notturno, causando feriti e scompiglio. Bombe anche a Kathikas, con altri feriti e molti danni.

E' stato necessario intervenire con la forza presso le numerose chiese dell'isola, perchè avesse termine la lugubre e interminabile serie di rintocchi «a morto», aperta dalle campane ieri pomeriggio, quando si seppe dell'arresto e della deportazione dell'arcivescovo Makarios. Quei rintocchi esercitavano un'innegabile azione eccitante sulla popolazione. Fu sotto l'eco dei primi rintocchi che si organizzarono le prime squadre di dimostranti che andarono a scontrarsi con le truppe inglesi. La notte scorsa, nonostante il coprifuoco e le drastiche disposizioni di sicurezza che vietavano qualsiasi manifestazione, suono delle campane compreso, i rintocchi «a morto» hanno continuato ad esasperare la già arroventata tensione degli isolani.

Un nuovo furore sembra aver travolto gli animi dei ciprioti. Bloccati nelle case, costoro se ne stanno la maggior parte del tempo attaccati agli apparecchi radio per cercare di ascoltare le trasmissioni provenienti dall'emittente di Atene. Ma è difficile, da stamane, cogliere qualcosa da radio Atene: la trasmissione è fortemente disturbata, specialmente da oggi pomeriggio, e le notizie delle dimostrazioni verificatesi oggi dinanzi alle Ambasciate britannica e americana e contro tutti gli uffici di società britanniche giungono frammentarie e, di conseguenza, più eccitanti per gli ascoltatori ciprioti.

Comunicare con la Grecia è divenuto un problema impossibile a sciogliersi. Il governo ha bloccato ogni genere di comunicazione con la Grecia. Sono anche vietati i contatti telefonici fra le località di Cipro. Soltanto i giornalisti stranieri hanno libertà di azione in questo settore. La reazione dei giornalisti isolani a queste severe disposizioni è stata la astensione dal lavoro, anche perchè il governatore ha imposto la censura sulla stampa locale, giustificandola con la necessità di impedire che si divulghino notizie inaccettabili di causare «allarme e pregiudizio al mantenimento dell'ordine pubblico».

E' in crisi anche il «Consiglio esecutivo di Cipro», in seguito alle dimissioni dell'ultimo membro isolano di quella Giunta, Clerides, il quale ha accompagnato le dimissioni con una lettera di accorata e vibrata protesta contro l'arresto di Makarios e contro l'adozione di «misure inconcepibilmente drastiche». E vanno scomparendo diverse personalità, ovviamente «fermate» o arrestate per connivenza col movimento terroristico dell'E.O.K.A. E' sparito, fra gli altri, il direttore del quotidiano Ethonos, Vias Markides.

Sono state effettuate ancora perquisizioni in abitazioni e nelle curie vescovili. L'ultima azione di rilievo è stata condotta nell'abitazione del vescovo di Kitium. Il segretario del vescovo è stato «fermato» per interrogatorio. Pattuglioni di paracadutisti vanno cercando armi, munizioni e volantini di propaganda terroristica. L'esito di queste operazioni non è stato comunicato. Il Governatorato ha, comunque, fatto sapere che, continuando questo clima di tensione esasperata, le «misure di sicurezza saranno accentuate».

Quanto all'arcivescovo Makarios, è stato confermato il suo invio, in esilio, nelle isole di Seychelles, nell'Oceano Indiano. Dovrebbe giungervi prestissimo. E' in navigazione verso quell'arcipelago a bordo di una cannoniera britannica.

Anche nelle ultime ore della sera le notizie da tutti i centri dell'isola si sono mantenute allarmanti, specie da Limassol. Militari inglesi sono stati attaccati da terroristi, mentre ordigni esplosivi scoppiavano nei pressi di accantonamenti ed uffici. A notte un comunicato speciale del Comando di Nicosia informa che le perquisizioni effettuate nell'arcivescovado, dimora fino a ieri di Makarios, hanno portato alla luce un vero arsenale di armi ben nascoste.

l. s.

Bandiera britannica in fiamme

Un gruppo di studenti greci, spalleggiato dalla folla esasperata, brucia la bandiera britannica durante una violenta manifestazione anti-inglese per le vie di Atene (Telefoto)

L'ultima tappa del lungo viaggio negli Stati Uniti

Per Gronchi giunto a New York spettacolo di gala al "Metropolitan,,

Il Presidente ha trascorso una giornata di sereno riposo nel Colorado, la pittoresca terra dei cercatori d'oro - Il bilancio della sua missione è giudicato una "vittoria della sincerità,,: ha parlato chiaro ed è stato ascoltato

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 10 marzo.

Prima di affrontare le fatiche connesse all'ultima tappa del suo viaggio americano, il presidente Gronchi è andato a trascorrere una serata tranquilla nella cittadina di Colorado Springs, ai piedi delle Montagne Rocciose. La breve sosta dopo due settimane di continui spostamenti, di lunghi discorsi e di importanti colloqui gli hanno permesso fra l'altro di fare il consuntivo sui risultati conseguiti finora e su quelli che può attendersi dalle conversazioni che avrà a New York. E' certamente prematuro stendere un bilancio completo, ma fin da ora può anticiparsi che Gronchi ha ottenuto lo scopo che si era proposto al momento della partenza: strappare le ortiche che minacciavano di rendere spinose le relazioni fra l'Italia e gli Stati Uniti e gettare i semi di una futura e più aperta collaborazione.

Per farlo ha scelto la via più diretta, quella di parlare il meno possibile un linguaggio allusivo o circospetto, e di discutere i problemi con estrema sincerità. Questo atteggiamento franco e onesto è piaciuto dappertutto: oggi molti uomini che hanno una parte di primo piano nella politica e nell'economia americana conoscono, con più esattezza di quindici giorni fa, quale è la reale situazione italiana, quali sono le vere aspirazioni del nostro popolo e quali mezzi sono a disposizione della classe politica italiana per dare al nostro Paese un avvenire migliore.

Che Gronchi abbia potuto dire tutto quello che aveva in mente e che gli americani siano stati ad ascoltarlo con crescente interesse, è questo un fatto che può fin da ora mettersi fra le partite attive del viaggio. Certo quanti fra gli italiani si aspettavano che Gronchi tornasse dagli Stati Uniti con risultati concreti visibili, commisurabili in dollari e lire, resteranno delusi; ma la colpa sarà solo loro. Come dicemmo sin dal momento in cui Gronchi salì sull'aereo che lo avrebbe recato nel nuovo mondo, non era di sua competenza stabilire e firmare accordi precisi o strumenti diplomatici.

Nella raccolta atmosfera di Colorado Springs, il presidente Gronchi ha avuto anche il modo di dettare appunti per i molti discorsi che dovrà tenere a New York. Dopo il pranzo si è fermato nella cantina di stile bavarese dell'albergo, il Brodmoor, abituato ad ospitare frequentemente capi di Stato americani e di altri continenti. Era contento della mezza giornata di riposo, del volo fatto al disopra del Grand Cañyon e della Valle della Morte, e delle eccellenti parole che il generale Patrick ha avuto per i venti aviatori italiani che si trovano ora a Colorado Springs per un periodo di addestramento.

Prima di ritirarsi nel suo appartamento, ha ascoltato di buon umore le incredibili storie sull'infanzia e sulla adolescenza quanto mai turbolente di questa parte dell'America.

Nel 1858 fra le alte montagne che fanno del Colorado una selvaggia Svizzera, fu scoperto l'oro; fino a quel momento solo pochi spericolati si avventuravano in quel pauroso disordine geologico e non c'era una strada e neppure qualche sentiero. Si trattava insomma di una regione quasi vergine, ma l'oro in pochi mesi la popolò di una strana umanità, i cercatori d'oro. Nacque disordinatamente una fungaia di villaggi, dove l'unica legge valida era quella delle pistole. Poichè molti erano quelli che avevano bei sacchetti d'oro, il denaro non contava gran che.

E questa è la saga di Johnny Brown, un giovanotto che non sapeva nè leggere, nè scrivere, ma aveva un gran fiuto per capire dove l'oro si nascondesse. Un giorno trovò un giacimento, lo vendè per 50 mila dollari a uno speculatore e si sposò con una ragazza di 17 anni. Erano tempi malfidi e Johnny Brown pensò di nascondere il suo tesoro sotto il focolare fra la cenere. Una mattina svegliandosi all'odore di una frittata trovò la giovane moglie intenta a cucinare, e capì subito quale fine avessero fatto i suoi 50 mila dollari. La ragazza si mise a piangere, ma il marito la confortò così: «Non ti affliggere, Lara; ora mi vesto e vado a trovare un filone più grosso di quello che ho venduto». Lo fece effettivamente e quello stesso giorno scoprì una miniera d'oro che una eguale non ancora è stata trovata nel Colorado.

Erano i tempi in cui un David Tabor da semplice minatore diventava da un giorno all'altro uno degli uomini più ricchi dell'America; si faceva costruire un teatro dell'Opera per suo uso personale, tutto pavimentato di dollari; e con somme prodigiose riusciva ad attrarre in quei luoghi selvaggi cantanti di fama nazionale.

Il Colorado è pieno di queste storie di altri tempi, quando — se il denaro valeva poco — la vita umana aveva un prezzo ancor minore. Oggi, naturalmente, Colorado Springs si presenta con tutt'altro aspetto. E' uno dei centri più famosi in tutte le Americhe per il lusso dei suoi alberghi, l'efficacia delle sue acque e gli straordinari scenari disposti dalla natura. Dalle finestre del suo appartamento il Presidente Gronchi, stamane all'alba quando si è alzato per prepararsi al lungo viaggio che lo avrebbe portato a New York, ha sostato per un quarto d'ora ad ammirare le alte cime dei monti che il sole cominciava a illuminare.

L'aereo con a bordo la delegazione italiana, è partito dall'aeroporto militare di Colorado Springs alle 7,30 ed è giunto a New York poco prima delle 17. Stasera il Metropolitan darà uno spettacolo di gala in onore del Presidente della Repubblica. Durante i quattro giorni di permanenza a New York, Gronchi avrà colloqui col Cardinale Spellman, con il democratico Averell Harriman governatore dello Stato di New York, e con alti esponenti della politica americana, a cominciare da quel Carmine De Sapio che è considerato l'uomo più importante della macchina elettorale democratica ed uno fra i più noti banchieri di New York.

L'arrivo del quadrimotore presidenziale all'aeroporto di New York è stato il segnale di una calda manifestazione da parte di parecchie centinaia di italiani accorsi sul campo; manifestazione che si è fatta particolarmente calorosa quando Gronchi si è avvicinato ad un gruppo di triestini che agitavano la bandiera della loro città, e ha preso uno dei vessilli e l'ha agitato in alto anch'egli. Poi il corteo delle auto si è diretto verso il Waldorf Astoria, dove la missione italiana si è riposata brevemente prima della manifestazione ufficiale della sera, la rappresentazione di gala al «Metropolitan».

Due atti di opere italiane (*Traviata* e *Barbiere*) ed un balletto, eseguiti dal fior fiore degli artisti presenti a New York, costituiscono il programma dello spettacolo; dopo la rappresentazione, Gronchi sarà ospite del consiglio di amministrazione del celebre teatro in un ricevimento, al quale parteciperanno centinaia di personalità. Doveva esserci anche Clara Luce in rappresentanza del governo; ma l'ambasciatrice è ammalata, ed a sostituirla è arrivato in volo da Washington, di tutta urgenza, un altissimo funzionario del Dipartimento di Stato.

Nicola Adolfi

Il Presidente Gronchi accoglie gli ospiti durante un ricevimento organizzato in suo onore a S. Francisco (Radiofoto)

L'arrivo a Roma previsto per giovedì sera

Roma, 10 marzo.

Il Presidente della Repubblica sarà accolto al suo rientro a Roma, previsto per la tarda serata di giovedì da reparti armati dell'esercito che gli renderanno gli onori militari. Saranno presenti il governo al completo, i rappresentanti delle due Assemblee legislative, il Sindaco di Roma e numerose altre autorità civili e militari.

Si continua a parlare con una certa insistenza dell'eventualità che il Capo dello Stato illustri al Paese, con un messaggio o in altro modo che riterrà più opportuno, i risultati del suo viaggio negli Stati Uniti e nel Canada. Si è parlato di dichiarazioni che verranno fatte al momento dell'arrivo, ma — secondo l'Agenzia *Italia* — «sembra dubbio che il Capo dello Stato scelga questa occasione per informare l'opinione pubblica sul suo viaggio, prima ancora di avere avuto un colloquio con il Presidente del Consiglio. Le parole che saranno pronunciate all'aeroporto saranno, pertanto, sostanzialmente, parole di circostanza».

«Non mancherà occasione al Presidente della Repubblica — aggiunge l'Agenzia — di esprimere il suo pensiero sul viaggio in America. Il ministro degli Esteri, on. Martino, potrà dal canto suo, informare il Parlamento sui colloqui italo-americani».

I gravi scontri nelle città greche e il richiamo dell'ambasciatore da Londra

Il Foreign Office non romperà i rapporti con Atene

(Dal nostro corrispondente)
Atene, 10 marzo.

L'arresto e la deportazione dell'arcivescovo Makarios e le misure di rigore applicate dagli inglesi a Cipro hanno provocato, come era facile prevedere, un'immediata e profonda reazione in tutta la Grecia. Mentre il governo segue una linea di condotta assai prudente, cercando di limitare la reazione alla sede strettamente diplomatica, i giornali sono usciti questa mattina con titoli di estrema violenza, e le imponenti misure di sicurezza non sono riuscite ad impedire che grosse dimostrazioni antibritanniche venissero organizzate ad Atene ed in numerosi centri ellenici.

Nella capitale i manifestanti non sono riusciti a giungere fin presso l'ambasciata od il consolato di Londra. Il corteo dei dimostranti, che gridava ingiurie non soltanto contro gli inglesi, ma anche contro la «debolezza» del governo, si è dovuto limitare alla caccia alle insegne in lingua inglese ed alla distruzione di un certo numero di vetrine in uffici britannici, fra cui la rappresentanza di una compagnia aerea. Qui una bandiera inglese è stata strappata e data alle fiamme. Negli scontri con la polizia, si sono avuti venticinque feriti.

Assai più gravi le dimostrazioni di Salonicco, culminate nello scontro attorno al consolato inglese. Il console ha ricevuto una delegazione dei manifestanti, ormai padroni del campo intorno alla palazzina, ed ha rifiutato tranquillo di ammainare la sua bandiera. Questo «no» ha dato inizio a una furiosa battaglia intorno alle autoblinde della polizia, che sono riuscite a bloccare l'entrata dell'edificio, rappresentante la punta massima nello scoppio dell'indignazione ellenica. Tuttavia il consolato ha subito gravi danni; dopo la battaglia gli ospedali di Salonicco si sono riempiti di feriti (una sessantina) e contusi; si spera di salvare alcuni dei più gravi. Un agente sarebbe rimasto ucciso.

E' stato distrutto invece il consolato britannico ad Heraklion, nell'isola di Creta, dove il console ed il personale diplomatico sono riusciti a salvarsi in extremis, nonostante l'assalto violentissimo all'edificio.

Il governo greco, dopo la reazione diplomatica di ieri, che ha avuto la massima manifestazione nel richiamo dell'ambasciatore da Londra, ha compiuto oggi il passo che si prevedeva, con la protesta ufficiale alle Nazioni Unite. Con una lunga lettera inviata al segretario generale dell'Organizzazione, Atene protesta contro le misure adottate dal governo britannico, e chiede che la questione di Cipro sia messa all'ordine del giorno della prossima sessione dell'ONU, quantunque le Nazioni Unite non siano competenti a discutere le questioni coloniali.

Il Santo Sinodo della chiesa greca ha, per parte sua, preso due iniziative: anzitutto ha fatto appello all'intervento del Consiglio mondiale delle Chiese; poi il metropolita di Atene ha indirizzato un appello personale al patriarca Alessio di Mosca, perchè interponga i suoi buoni uffici a Londra per la liberazione dell'arcivescovo Makarios. Le chiese ortodosse greca e russa hanno storici rapporti di stretta collaborazione.

s. t.

I laburisti condannano l'azione decisa da Eden

Londra, 10 marzo.

(r. a.) Soltanto i giornali conservatori hanno offerto stamane al Governo una certa misura di appoggio per la decisione presa e attuata ieri di esiliare l'arcivescovo di Cipro in un'isoletta a circa 1600 km. di distanza dalla costa africana. I giornali liberali, come il *Manchester Guardian* e il *News Chronicle*, non risparmiano le critiche, che del resto erano già state espresse dal *leader* laburista e da quello liberale con l'espressione: «L'ultima delle follie».

Il *Manchester Guardian* sostiene che l'esilio dell'arcivescovo tornerà a svantaggio della Gran Bretagna, non soltanto perchè farà di questo capo spirituale e temporale un martire, ma anche perchè allontana dalla scena di Cipro l'unico personaggio, con il quale gl'inglesi avrebbero potuto avviare trattative.

Va inoltre rilevato che, sebbene il governatore militare di Cipro abbia ieri reso pubblico un comunicato che contiene numerosi capi di accusa contro l'arcivescovo Makarios, i giornali liberali inglesi considerano questa documentazione soltanto «circostanziale», e quindi non sufficiente a provare le gravi accuse.

La decisione della Grecia di ritirare da Londra il proprio ambasciatore, come rappresaglia, non ha sorpreso molti a Londra. Era in parte scontata. Il diplomatico si è recato stamane al Foreign Office per annunciare che egli lascerà la capitale britannica lunedì mattina. Egli è stato informato che Londra, nonostante i numerosi disordini anti-inglesi che si sono svolti in Grecia, non ha alcuna intenzione di richiamare il proprio ambasciatore da Atene.

E' la sola colpevole?

Quella bambina che ha ucciso a rivoltellate il sindaco di Crevacuore chi potrà perdonarle, ma anche chi potrà non perdonarle? Ho detto una bambina ed è, benchè giovanissima, già una donna, una signora; ma è difficile togliere a quel suo viso i tratti puerili, difficile dimenticare che la tragedia scoppiata oggi è nata nella più tenera adolescenza di lei e ha accompagnato per anni una bambina, che cresceva senza maturare altro che nel corpo. La storia di questo delitto ha un aspetto che nessun altro delitto ha, ed è più severo che orrendo, e desta una risonanza fin nel profondo della nostra anima umana e, vorrei dire, anche della nostra anima sociale.

Quella ragazzina di dieci anni (il nome non interessa) che doveva diventare a ventidue la protagonista di un fatto di sangue, è anche la vittima di un dramma che coinvolge tutti quanti noi, è un po' la figlia delle nostre passioni e delle nostre colpe.

Se ci fosse uno scrittore semplicemente umano fra i tanti che si baloccano, egli troverebbe qui una seria occasione di commuoverci con un racconto che, partendo da un'avventura individuale, salirebbe a rappresentare senza sforzo la storia di un popolo, la confusione e la sofferenza di tutti, perchè la vicenda della giovinetta che crede di dover vendicare un assassinio e tortura in questa idea gli anni più belli e puri dell'adolescenza, travolgendo ogni altro istinto e anelito, e spezza con un gesto volontario la sua vita appena cominciata di donna, ha le radici nella vicenda ben più ampia di un paese andato alla deriva moralmente e civilmente e giunto al punto più alto e fatale di una crisi che ha visto cose diversamente sublimi, di eroismo e di abominio. Non poteva essere di tutti comprendere a fondo quel che succedeva in quegli anni, conoscere subito il proprio posto, non valutarlo secondo la sola opportunità, o il caso, o l'ignoranza, o l'istinto, o la passione; tanto più difficile per i figli, i nati da poco, che non capiscono, non giudicano, accettano un giudizio formato, partecipano con l'animo non del cittadino, ma del familiare.

Quella ragazzina ha dieci anni quando le uccidono la madre quasi sotto gli occhi. Lei non può sapere se sua madre è colpevole, se chi la uccide esegue una giustizia che la guerra, o la causa patriottica possono giustificare. Sua madre potrà essere stata una spia: una bambina può ignorarlo, ma può anche non ignorarlo e non capire, o essere trascinata in un'idea tutta straniata dal vero, in una passione che ha solo l'impulso quasi innocente di un'avventura.

Vissuta fra il sangue, si può perfino comprendere che il concepimento del delitto sia maturato senza orrore nel suo animo: ma quello che colpisce sicuramente è che in quell'animo non si sia fatta mai più la pace.

Un motivo di giustizia è germinato in lei, ma è cresciuto paurosamente con il solo carattere, elementare e fanatico, della vendetta. Una colpa c'è, e grande. Ma è tutta di quella ragazza, inutilmente divenuta donna, cioè non cosciente di sé, della sua responsabilità nella vita, del suo destino nella società, o è anche di altri? E questi altri non siamo noi? Dico noi, senza individuare, lo dico per gettare la macchia dell'accusa sulla falsa nostra innocenza. Chi ha educato quell'omicida in erba? Non lo so, ma non m'interessano i responsabili diretti, m'interessano proprio quelli indiretti. Tutti quelli che hanno aiutato quell'orfana a non capire.

Da anni andiamo dicendo che bisogna sopire gli odi che sono nati da quella guerra che fu ineluttabilmente civile. Ma lo diciamo con l'inefficacia, il mal talento, o l'ipocrisia del manzoniano conte zio nel famoso colloquio col padre provinciale: «a voler trovarne il fondo, o non se ne viene a capo, o vengon fuori cent'altri imbrogli. Sopire, troncare...». E non abbiamo voluto capire che non si tratta di sopire o troncare gli odi, ma di trovarne il fondo proprio per superarli nella chiara e sempre pacificatrice coscienza della verità storica e nel sentimento di un dovere e di un interesse comuni che ci obbligano a ritrovare sempre la nostra solidarietà.

Non abbiamo capito e non abbiamo voluto e saputo provvedere con le leggi, con la scuola, e con quel rinnovamento necessario dei nostri legami sociali, vale a dire con tutto ciò che educa nell'intimo, assai più che nella forma.

fr. ant.

CRONACA CITTADINA

Firmato ieri a Roma il contratto nazionale di categoria

A 150 mila metalmeccanici torinesi aumenti annui di 2 miliardi e mezzo

L'accordo era atteso da 8 anni: le trattative furono riprese la scorsa primavera per intervento della Cisl e della Uil - Le cifre degli aumenti per operai e impiegati della nostra provincia - Dichiarazioni di sindacalisti

La notizia — comunicata dai giornali della sera e da volantini della Cisl e della Uil distribuiti alle porte degli stabilimenti — che le trattative per il contratto nazionale dei metalmeccanici si erano concluse a Roma dopo una ultima seduta durata quattordici ore, ha destato viva soddisfazione fra tutti i lavoratori torinesi del settore. Il contratto riguarda 800 mila operai ed impiegati italiani di cui 150 mila nella sola provincia di Torino. L'accordo sostituisce quello del 1948 completandolo per le parti che erano rimaste in sospeso. La scadenza è stata fissata al 31 dicembre 1958. Ai metalmeccanici italiani è così assicurato un lungo periodo di tranquillità sindacale.

I punti principali del nuovo patto di lavoro riguardano le modalità di inquadramento degli operai ed impiegati; il sistema retributivo degli operai siderurgici; l'ammontare delle trasferte e le norme per il passaggio da operaio a impiegato e dalle categorie speciali a quelle impiegatizie. Oltre a questa parte normativa è stato concluso un accordo sulla materia economica. Il nuovo contratto, a differenza del precedente, riporta le tabelle delle paghe che sono state determinate con una maggiorazione del 4% sui precedenti minimi delle retribuzioni conglobate stabilite nel 1954.

Per i lavoratori della provincia di Torino gli aumenti saranno: operaio specializzato 7 lire all'ora; operaio qualificato 6,30 all'ora; manovale specializzato 6 lire all'ora; manovale comune 5,50 lire all'ora; donne di prima categoria 5,30 lire all'ora; donne di seconda categoria 5 lire all'ora; donne di terza categoria 4,70 lire all'ora. Per gli impiegati della provincia di Torino gli aumenti saranno: prima categoria uomini e donne 2800 lire mensili; seconda categoria uomini 2100 lire mensili; terza categoria A uomini 1560 lire mensili; terza categoria B uomini 1320 lire mensili; seconda categoria donne 1800 lire mensili; terza categoria A donne 1330 lire mensili; terza categoria B donne 1140 lire mensili. Da sottolineare che per accordo esplicitamente stabilito fra le parti, tutti questi aumenti dovranno essere aggiunti alle retribuzioni di fatto che i lavoratori già percepiscono. Non saranno cioè assorbiti i superminimi in vigore in alcune aziende. Per la sola provincia di Torino i miglioramenti economici rappresenteranno per i lavoratori un maggior guadagno di circa 2 miliardi e mezzo di lire all'anno. Gli aumenti andranno in vigore dal 1° marzo scorso o per il «primo periodo di paga» del mese di marzo.

L'accordo è stato firmato dalle tre organizzazioni sindacali e in sede separata dalla Cisnal. Negli ambienti del lavoro torinesi si mette però in rilievo come il maggior contributo al tavolo delle trattative sia stato dato dai rappresentanti della Cisl e della Uil. L'accordo del 1948 reca la firma della sola Fiom perchè le altre correnti sindacali a quel tempo erano ancora in seno alla Cgil. Poi vennero le note scissioni. Cisl e Uil impiegarono alcuni anni a «farsi le ossa». Nel frattempo la Fiom non seppe far compiere al contratto dei metalmeccanici (per le parti rimaste in sospeso) alcun passo in avanti. Ogni volta che si prospettava la possibilità di una ripresa delle trattative i rappresentanti del sindacato socialcomunista avanzavano richieste economiche di natura demagogica che per la loro elevatezza bastavano da sole a provocare un ulteriore rinvio di ogni contatto fra le rappresentanze degli industriali e dei sindacati.

Proposte più realistiche e ragionevoli vennero formulate dalla Cisl e dalla Uil nella primavera dello scorso anno. Forti dei successi che nel frattempo stavano conseguendo nelle elezioni di commissioni interne di molti grandi complessi industriali, i rappresentanti dei sindacati democratici seppero poi condurre con energia e accortezza le trattative sino all'odierno traguardo finale. Una dimostrazione della bontà del metodo adottato è fornita dalla stessa Fiom che ha finito per accettare la discussione sulle basi proposte dalla Cisl e dalla Uil. I sostanziali miglioramenti di carattere economico e normativo ottenuti dai metalmeccanici, sono stati conseguiti senza perdere un'ora di lavoro. Con le nuove disposizioni di carattere normativo e con gli aumenti orari di paga, la categoria torna a porsi all'avanguardia dei lavoratori italiani.

Il segretario dei metalmeccanici torinesi della Cisl Ferrero ha così commentato l'accordo: «*Le trattative sono rimaste interrotte per otto anni per due motivi: l'intransigenza degli imprenditori che non intendevano trattare questioni che comportassero oneri economici; la tattica adottata dalla Fiom di intervenire con richieste di carattere economico ogni volta che si prospettasse la possibilità di un avvio della discussione. Le trattative sono state riprese in seguito ai passi ufficiali compiuti dalle organizzazioni democratiche nella primavera del '55. Per la parte economica le richieste di miglioramenti salariali sono state presentate dalle organizzazioni democratiche alla metà del gennaio del '56 e la delegazione industriale ha accettato di considerarle come base di discussione. Senza dubbio si può affermare che ancora una volta il problema ha potuto essere risolto per l'impostazione seria e concreta data dai rappresentanti della Cisl e della Uil. Senza dubbio* — ha concluso Ferrero — *la forza per giungere all'odierno accordo è venuta alle organizzazioni democratiche dalle adesioni che esse raccolsero particolarmente nel 1955 sia sul piano delle commissioni interne, che su quello del tesseramento*».

Il segretario nazionale dei metalmeccanici della Uil, Arturo Chiari, ha dichiarato: «*E' il più importante contratto del settore industriale. Oltre agli indubbi benefici derivati da un miglioramento delle condizioni normative e salariali della categoria, l'accordo ha il pregio di restituire ai metalmeccanici italiani una situazione di normalità e di far così uscire la categoria dalle difficoltà nelle quali si dibatteva da anni per la mancanza di una regolamentazione contrattuale completa ed organica. Il contratto reca ai lavoratori del settore sensibili miglioramenti economici costituiti da un aumento del 4% delle retribuzioni previste dalle nuove tabelle stabilite con il conglobamento; e questi aumenti verranno riportati in cifra sulle paghe di fatto. In altre parole anche coloro che già godevano di retribuzioni superiori ai minimi previsti dalle tabelle interconfederali, verranno a percepire un aumento del 4%, naturalmente calcolato sui minimi. La Fiom ha molto speculato per dare esca alla sua politica agitatoria sulla mancanza di un contratto completo per i metalmeccanici. I passi più importanti e decisivi verso la conclusione sono però stati resi possibili dalla serietà e dalla energia con cui la Uil e la Cisl hanno saputo impostare il problema di fronte alla delegazione industriale*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 7,2
MINIMA — 0,2

Il Bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperat. media + 4,5; umidità 64 %; press. 730; cielo nuvoloso. — Previsioni: Cielo sereno; temperat. stazionaria.

Ricominciano le gite attenti alle disgrazie

Salvo impreviste bizzarrie dell'ultimo momento, questa di oggi dovrebbe essere la prima bella, quasi primaverile, domenica dell'anno. La gente si prepara ad andare in gita su macchine, moto e biciclette: ritorna la stagione delle disgrazie stradali.

Già una settimana addietro, nella sola provincia di Torino si sono avuti due incidenti mortali. Non vorremmo che fosse il preludio ad una serie di tragiche cronache domenicali; vorremmo fin d'ora levare un appello alla prudenza.

Il traffico aumenta di anno in anno, e le strade purtroppo rimangono quelle che sono, sempre più inadeguate, insufficienti, strette. A maggior ragione, sono necessarie le doti che abbiamo invocato, e sopra tutto — ci sembra — quella del «coraggio di avere paura»: aver paura di correre troppo, di scostarsi anche di poco dalla destra della strada, di non curare a sufficienza le necessarie segnalazioni nel sorpasso e nelle curve.

E occorre aver paura non soltanto per sè ma anche per gli altri: chi guida, deve aver sempre presente la possibilità che uno scolar guizzi all'improvviso da chi sa dove, che un bambino attraversi improvvisamente la strada, che una vettura davanti a lui inchiodi di colpo, che nell'oscurità ci possa essere un ciclista o un carro senza catarifrangenti. Analogamente il pedone, non confidi troppo nella prudenza di chi guida.

Son cose semplici sulle quali siamo d'accordo in teoria: ricordiamoci di metterle in pratica minuto per minuto.

Il sesto concorso di stenodattilografia

In gara cento campioni della macchina per scrivere

Oggi le finali e la premiazione dei vincitori - Una dattilografa inizia la carriera con uno stipendio di 23-25 mila lire al mese

C'era tanta gente ieri pomeriggio, verso le 15 e 30, in piazza Arbarello, davanti alla Facoltà di Economia e Commercio, che qualcuno passando chiedeva se vi fosse in atto una dimostrazione. Era una folla fitta, che ondeggiava nervosamente. Ma non era una dimostrazione, era la massa dei partecipanti al sesto campionato nazionale di dattilografia e stenodattilografia organizzato dall'Enal. L'inizio avveniva alle 15, nell'Aula Magna, attrezzata con molti tavoli su cui rilucevano altrettante macchine da scrivere: alla cattedra sedevano gli austeri membri della giuria — signori e signore — tra cui, amabilmente, sorrideva il sindaco Peyron. Era il sindaco che, senza abbandonare il suo benevolo sorriso rivolgeva un breve saluto ai presenti e dichiarava ufficialmente aperto il campionato.

Seguiva un profondo silenzio. I candidati alla prova di dattilografia attendevano il segnale di partenza con le mani sulla tastiera. Erano più di quaranta, senza limiti di età e si andava da un minimo di 15 anni (Rosa Maria Ceva, da Alessandria) ad un massimo di 48 (il ragionier Gian Battista Scagliarini). Prevalenza assoluta dell'elemento femminile: spiccava sulle altre, per leggiadra venustà, la ventunenne Enza Lo Russo, torinese, impiegata della Stipel, campionessa provinciale e già campionessa nazionale per il 1954. Dietro le transenne, incorniciato da piante e pianticelle, il gruppo ansioso dei parenti e degli amici: vi erano parecchi genitori, qualche fidanzato e qualche marito col bambino che allungava il collo per riuscire a vedere la mamma.

Il cenno fatidico di un commissario e i quaranta scattano: pare un film girato con l'acceleratore: le dita si muovono freneticamente, le macchine strepitano, il rumore è assordante: si registrano anche 350 battute al minuto, i più lenti avanzano alla velocità di «sole» 250 battute ogni sessanta secondi. Alcuni candidati sudano, altri s'inciampano, altri procedono baldanzosi e sembra che le loro mani siano azionate da un motorino supercompresso.

Marina Sacconi di 17 anni

Dopo tre quarti d'ora la prova di dattilografia ha termine ed entrano i candidati alla gara di stenodattilografia. Sono in lizza i concorrenti fra i 17 e i 22 anni. Le belle ragazze non mancano. Vincitrice (per bellezza) appare la milanesina Marina Sacconi, di 17 anni, che aggrotta la fronte appena ombreggiata da una deliziosa frangetta. La più giovane è la quattordicenne Maria Rosaria Zito, da Napoli. La Zito spera di ben figurare per trovarsi un impiego. Perchè — e s'affrettano tutte a dircelo — la carriera della dattilografa e della stenodattilografa non è facile. I film sentimentali, i romanzi da due soldi, i fumetti presentano spesso fanciulle meravigliose ed elegantissime che picchiettano sulle macchine svogliatamente e che nel giro di pochi mesi sposano il principale o vengono rapite al figlio di un miliardario o ammaliano un celebre regista. La realtà è assai diversa: finita la scuola, si comincia a cercare un impiego e quando lo si trova ci si deve accontentare di 23-25 mila lire al mese: poi si sale, passando di categoria, alle 40-50 mila lire, ma è la cifra massima.

Per la gara di stenodattilografia le macchine vengono depositate sul pavimento. Poi un giovanotto, detta il pezzo che comincia con «Illustrissimo signor Prefetto, il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale si è proposto...». Che cosa si sia lodevolmente proposto il Ministero non riusciamo a capirlo: il giovanotto dalla voce tonante e perentoria detta con rapidità meravigliosa e i candidati, chi con penna, chi con matita, chi servendosi dell'una e dell'altra, stenografano il testo. Poi acchiappano la macchina e traducono sulla carta centinaia di bizzarri geroglifici. Alle 18 le prove si concludono. Ma prima sono intervenuti gli operatori cinematografici con imponenti apparecchiature: e una lampada, per poco, non è precipitata sulla testa di una signora membro della giuria.

Stamattina cerimonia conclusiva con orazioni varie, annuncio dei risultati delle gare e solenne premiazione delle vincitrici e dei vincitori.

Sorgerà un nuovo rione con diciottomila stanze

Diciottomila nuovi vani popolari saranno costruiti nella nostra città entro tre anni. Questa è la deliberazione presa nei giorni scorsi a Roma dal Comitato di coordinamento dell'edilizia popolare costituitosi presso il Ministero dei LL. PP. e del quale fanno parte, oltre al Ministero stesso, il Comitato di attuazione del piano di incremento occupazione operaia e case per i lavoratori, l'Unra-Casas e l'Incis.

Per evitare dispersioni di energie ed ottenere una esecuzione armonica dei vari progetti, di solito realizzati isolatamente da enti similari, il Comitato di coordinamento ha riunito le varie assegnazioni per tre anni in un unico finanziamento che consenta di costruire, nelle 14 maggiori città italiane, quartieri indipendenti, dotati cioè di tutti i servizi sociali — negozi, scuole, chiese, locali di pubblico spettacolo — che fino ad ora non erano stati contemplati nei progetti dei vari enti e nella relativa assegnazioni.

Per Torino, nei tre esercizi, è stata messa a disposizione la somma di 8 miliardi e 700 milioni di lire, seconda solo a quella di Milano (nove miliardi e 440 milioni). Il finanziamento è così suddiviso: 6 miliardi e 800 milioni all'Istituto Case Popolari, 440 milioni all'Unra-Casas, 200 milioni all'Incis, 300 milioni al Comune e 800 milioni alla gestione Ina-Casa per il completamento della zona residenziale Falchera.

Il nuovo quartiere sorgerà in una zona alta della città, presumibilmente a Lucento o a Mirafiori. Entro pochi giorni sarà scelta l'area, quindi si eseguirà il progetto urbanistico. Verso la fine dell'estate o in autunno i lavori potranno avere inizio se le pratiche burocratiche non potranno intralci. I vani, come si è detto, saranno circa 18 mila, in appartamenti da 4, da 5 e da 6 (cucina, bagno e ingresso vengono considerati 3 vani). Gli affitti, ora diversi da ente a ente, saranno presumibilmente equiparati e non supereranno le 2500 lire per vano.

Pietosa tragedia nella casa di un ufficiale dell'aviazione

Uccisa dall'esaurimento nervoso provocato dal frastuono di un'officina

Non dormiva di notte e non aveva quiete di giorno - L'episodio rivelato dal Centro acustico - Un'inchiesta sui rumori nelle case moderne: spediti 100 mila questionari

In una casa di cura per le malattie mentali della nostra città è morta una signora di 36 anni. Era — ha detto il direttore del Centro Acustico — la moglie di un tenente di aviazione. Una donna bionda e delicata uccisa dall'esaurimento nervoso. Il suo male era incominciato nell'agosto scorso, quando il padrone di casa aveva impiantato nel sotterraneo dell'edificio di cui la signora occupava un appartamento al primo piano, un'officina di stampaggio.

Il rumore era molesto, intenso, continuo. La signora ne cominciò ad essere ossessionata fin da principio: perse il sonno, dimagrì, diventò irritabile e afflitta da una stanchezza invincibile. Dopo reiterate proteste, preoccupato, il padrone che si era reso conto della gravità del male della signora, le assegnò un altro alloggio in uno stabile poco distante. Ma la donna non potè mai occuparlo. Una piccola tragedia cittadina, un segno dei tempi, spietati contro l'organismo dell'uomo che non riesce ad assuefarsi alla macchina rumorosa e inquieta che divora il tempo e la tranquillità.

Il rumore. E' un importante protagonista dei tempi moderni; scavalca le fragili barriere delle nostre case, si precipita irruente a frugare gli angoli più riposti, scoppia improvviso a sconfiggere il sonno. Il fragoroso transito di una motocicletta, lo stridio dei freni dell'autobus, lo sferragliare dei tram: sono tutte mazzate ai nervi, a cui s'aggiungono il suono delle campane, l'alto volume della radio, le brigate notturne e i canti a squarciagola.

Ora che ritorna la bella stagione, la strada ricomincerà a entrare nelle case attraverso le finestre spalancate. La battaglia contro i rumori riacquista attualità. Sono noti i momenti della lotta già intrapresa, i fonometri, le multe. Era la prima fase, quella che il Comune, d'intesa con il Centro Acustico ha combattuto d'estate per vincere l'aspetto più spettacolare dei rumori: quello del frastuono stradale. Ma se qualche risultato è stato conseguito e la maggiore severità si spera possa aggiungerne altri e migliori, i tecnici si rendono conto che non basta difendere i cittadini dai rumori della strada. Bisogna difenderli nell'interno stesso della loro casa; è necessario che l'abitazione dell'uomo torni ad essere silenziosa come un tempo e che la casa armonica del cemento armato smetta d'insidiare pericolosamente i nervi.

In una casa moderna si può tranquillamente augurare ogni bene all'inquilino che ha starnutito al piano superiore. Un colpo di martello vibrato al quarto piano si sente fino in portineria. Se i vicini parlano in tono appena più elevato del normale, si conosce il motivo del loro discorso. Si vive come in mezzo alla strada: violata l'intimità, la pace, il giusto riposo.

Duecento proteste e altrettante richieste d'intervento sono arrivate in un mese al Centro Acustico. «Venga a sentire!», «Rendetevi conto con le vostre orecchie». Gente che si toglie il saluto, che va davanti al magistrato, che ricorre in appello. Nervi esasperati, ripicchi, spese di avvocati. Che fare? Ecco come è nata la grande inchiesta nazionale sulle case silenziose.

Centomila schede — ha annunciato ieri l'ing. Anselmetti presidente del Centro Acustico italiano con sede nella nostra città — partiranno domani dirette a cittadini dei principali centri italiani (dieci mila sono destinate a Torino) scelti nelle diverse classi e professioni. Le schede, che dovranno tornare al Centro nel giro di due mesi, contengono 12 domande: quali sono i rumori che disturbano il vostro sonno? quali quelli che disturbano il vostro riposo diurno? il sereno raccoglimento della vostra famiglia? ritenete dannosi i rumori per la vostra salute? siete disturbati dai rumori che provengono dal pavimento, o dalle pareti, o dal vano scale, o dalla strada, o dalle attività artigiane? ecc. L'inchiesta mira ad individuare le cause che turbano il riposo, lo studio e la quiete. A proporre nuovi sistemi di isolamento acustico, ad inserire nei regolamenti igienico-edilizi delle città norme vincolative per i costruttori, a tutela della salute.

Se questo risultato potrà essere conseguito, se si obbligherà l'impiego di materiali isolanti, la cui produzione verrà fatta in larga scala e a basso costo, un gran passo avanti sarà stato compiuto.

Nuove ricerche a Torino per rintracciare il Barbaro

Le ricerche di Vincenzo Barbaro, evaso all'alba di lunedì scorso dal carcere di Mortara, si svolgono intense anche nella nostra città. I carabinieri di Vercelli hanno chiesto la collaborazione del comando di Torino per accertare dove si trovi l'amica di Barbaro, Giulia Palmieri detta «Dolly», della quale da parecchio tempo si sono perdute le tracce. Alcune voci la darebbero emigrata in Argentina, altre in Francia; secondo altri infine la donna non si sarebbe mossa dall'Italia. A Torino «Dolly» era vissuta a lungo in stretto contatto con Vincenzo Barbaro e suo fratello Giuseppe.

Un altro accertamento che i carabinieri torinesi stanno compiendo è il controllo di tutte le abitazioni nelle quali Barbaro fu ospite sotto vari nomi, fino al momento del suo arresto nel 1946. E' anche ricercato il proprietario dell'alloggio presso il quale Vincenzo Barbaro aveva, all'epoca della sua attività, il quartier generale. Si tratta di un milanese, che vendette l'appartamento subito dopo l'arresto di Vincenzo e si trasferì non si sa dove. Si sospetta che tanto questo individuo quanto la «Dolly» abbiano collaborato e preparare l'evasione del Barbaro e gli abbiano offerto un segreto rifugio.

Due automobilisti feriti

Sulla Chivasso-Casale, in territorio di Verolengo, ieri alle 17 una «1400» è uscita di strada, forse, per un malore del guidatore, andandosi a schiantare contro un albero. A bordo erano due torinesi: il dott. Gianni Sartoretto Verna di 40 anni di Luigi, abitante in corso Duca degli Abruzzi 45, direttore della filiale «Necchi», e il signor Bartolomeo Vala di 31 anno, abitante in via Saffi 3. Trasportati all'ospedale di Chivasso sono stati entrambi ricoverati con prognosi di 60 giorni per sospette fratture ai femori e per ferite varie.

Specchio dei tempi

L'abito nuovo al ragazzo che lo sognava da 4 anni - Nella sua casa la domenica arriva soltanto ogni due o tre mesi

Ieri è venuto a *La Stampa* Antonio Prato, il ragazzo che da 4 anni sognava un vestito nuovo. Si è presentato per ritirare le 40 mila lire e alcuni pacchi di indumenti, dono dei nostri lettori. E' passato anche dalla sartoria Bili di via Rossini, che si era offerta di confezionargli gratis un abito. Antonio Prato — un quindicenne bruno, con gli occhi tristi di chi ha imparato troppo presto a conoscere la vita — si guardava intorno trasognato: non riusciva a convincersi che tanti cuori generosi si fossero commossi per lui, per un povero ragazzo di campagna. Tra le altre è giunta anche una lettera da Parigi: un nostro lettore si offriva di pagare lui l'importo dell'abito nuovo.

E' partito da Magliano Alpi col padre, e per poter venire a Torino ha dovuto farsi prestare una giacca. Il paletò, da chissà quando padre e figlio non ne indossano più: non perchè a Magliano faccia caldo, ma perchè non sono ancora riusciti a sostituire quello finito negli stracci. Sette in famiglia, e solo il giovane Antonio e la madre che guadagnino qualcosa: lui come apprendista meccanico, lei come donna di fatica. Tra tutt'e due portano a casa 15 o 16 mila lire al mese.

Le vicende del capofamiglia, Giacomo Prato, sono dolorose. Bracciante agricolo, nel 1930 si ammalò di tubercolosi. Una lunga degenza al sanatorio di Cuneo, poi venne la guerra. Giacomo Prato è del 1911 — ma le sofferenze e le privazioni lo fanno apparire assai più vecchio —, e fu richiamato alle armi. L'esercito aveva fame di uomini, non tutti i medici militari ubbidivano alla loro coscienza più che alle circolari del Ministero. Una proroga per «convalescenza», poi il Prato fu dichiarato «idoneo a tutti i servizi». L'8 settembre del 1943 lo sorprese in Calabria. Si arruolò nel Corpo Italiano di Liberazione, combattè con gli anglo-americani da Cassino fino alla Lombardia. Nessuna pensione, perchè non era tubercolotico «per causa di servizio».

Nel 1954, le disastrose conseguenze degli strapazzi: altra lunga sosta al sanatorio, poi il ritorno nella casa dove si conosce più il sapore delle lacrime che quello del pane. Nutrirsi quanto dovrebbe, per Giacomo Prato è un sogno come per il suo Antonio fu per 4 anni un nuovo il vestito nuovo. Sul loro desco, molte sere non c'è altro che mezz'etto di olio di semi. I figli più piccoli — tre bambine di 12, 10 e 9 anni — tornano dai campi con una manciata di foglie di girasoli. Un po' d'insalata è la cena della famiglia. Ogni due o tre mesi, mezzo chilo di carne bolle nella pentola. Quel giorno, in una casetta di Magliano Alpi, provincia di Cuneo, è davvero domenica.

Radicali, repubblicani e Unità popolare con una sola lista alle amministrative

Firmato ieri l'accordo e annunciato il programma - I primi nomi

Le sezioni torinesi del Movimento di Unità Popolare, del partito radicale e del partito repubblicano hanno deciso di presentarsi unite, con una unica lista, «Rinnovamento democratico» e un unico simbolo, alle prossime elezioni comunali di Torino. L'accordo è stato firmato ieri da Enzo Giorgi e Mario Gliozzi per Unità Popolare, da Luciano Salza e Gaetano Zini-Lamberti per il partito radicale, da Vittorio Parmentola e Ettore Galanti per il partito repubblicano.

«*Alla formazione d'una lista unica* — hanno dichiarato i promotori — *si è giunti consapevoli della necessità di una attiva e crescente cooperazione tra i movimenti e le correnti della sinistra democratica laica al fine di concorrere a sostituire all'attuale formula quadripartitica, una nuova formula che renda possibile l'effettivo rinnovamento politico, economico, sociale e amministrativo del Paese e la sollecita attuazione dei principi e delle norme programmatiche della Costituzione della Repubblica*».

Un punto importante dell'accordo è quello che impegna i rappresentanti dei tre partiti «*a costituire un gruppo consiliare comune che, qualunque sia la provenienza dei singoli, attui il programma politico amministrativo concordato e mantenga, nelle varie situazioni che si potranno presentare, unità di indirizzo e di azione*».

Il patto stipulato tra i rappresentanti torinesi dei partiti di Parri, Villabruna e La Malfa, viene considerato dai promotori «non una semplice *alleanza elettorale*, ma una intesa da rinsaldare sempre più nel futuro». La sede organizzativa del Movimento è stata fissata in via Mercy 9. Non è ancora deciso se le tre formazioni politiche presenteranno liste anche negli altri maggiori Comuni della Provincia. Molto probabilmente parteciperanno alle elezioni di Ivrea. Nelle prossime settimane si stabilirà anche se e in quali collegi verranno presentati candidati per il Consiglio provinciale. Nelle elezioni politiche del 7 giugno 1953 Unità Popolare ottenne a Torino 6061 voti e il Partito repubblicano 330 voti. I radicali erano allora con il Partito liberale che conseguì 37.665 voti.

La lista dei candidati al Consiglio comunale di Torino sarà di 80 nomi: 20 di Unità Popolare, 20 Radicali e 20 Repubblicani. I restanti 20 posti saranno riservati ad indipendenti di provata competenza tecnico-amministrativa. Dalle prime indiscrezioni risulta che tra i candidati di Unità Popolare vi saranno Garosci, Carlo Galante Garrone, Franco Venturi, Peretti Griva, Frida Malan, Mario Gliozzi, Enzo Giorgi ed Ettore Passi. Per i radicali si fanno i nomi dell'on. Villabruna, del consigliere uscente Zini-Lamberti, di Luciano Salza e di Arrigo Olivetti. Fra i candidati repubblicani vi sarebbero l'assessore uscente Emilio Bachi, Terenzio Grandi, Gino Viano (Bellandy), Gennaro Werthmüller, Giovanni Cera, Leo Debenedetti e Francesco Patrito.

L'accordo firmato ieri è corredato da uno schema di programma. I punti essenziali sono: sviluppare l'autonomia comunale e realizzare un'efficace azione dell'Amministrazione Civica a tutela delle libertà sancite dalla Costituzione e in particolare delle libertà di riunione, religione e sindacale; una più vigorosa difesa degli interessi di Torino, promovendo tutte le iniziative atte a potenziarne la vita commerciale e le possibilità turistiche, anche mediante la pronta apertura di nuove vie di comunicazione e di traffico con gli Stati limitrofi. In materia fiscale i promotori della lista «Rinnovamento democratico» si propongono una riorganizzazione delle Imposte comunali che riduca la pressione delle imposte indirette e assicuri una più equa distribuzione di quelle dirette, eliminando le evasioni. «*Altri punti del programma sono: l'immediata costruzione di edifici scolastici (con speciale riguardo alle scuole elementari, professionali e medie inferiori); iniziative volte a favorire la edilizia popolare e una politica economica produttivistica; la revisione dell'indirizzo amministrativo e del funzionamento delle aziende municipalizzate e dei servizi di pubblica utilità, allo scopo di assicurarne la più economica gestione nell'interesse della cittadinanza*».

Quartiere del centro in allarme per la psicosi dei banditi negri

La polizia giunge in forze in corso Matteotti - Tre persone fermate

I «mori» che hanno dato l'assalto a due oreficerie sono la preoccupazione della polizia. Gli agenti li cercano dappertutto e sono sempre in allarme pronti a partire al minimo avviso. Dal canto loro i negozianti stanno con gli occhi aperti per evitare che si ripetano le loro gesta.

Ieri alle 16.30 in corso Matteotti davanti allo stabile numero 11 dove c'è la scuola Carducci ed, a lato, la Libreria arcivescovile, sostavano le suore in lunga fila. La gente passava frettolosa. Per il corso un gran movimento. Un giovanotto mal vestito, con un volto così scuro che poteva passare per un moro, stava fermo sul marciapiedi. Le mani nella tasca della giacca (era senza cappotto) si appoggiava su un piede e l'altro l'aveva contro la parete. La gente gli passava davanti senza badargli: ma dall'interno della libreria c'era chi l'aveva scorto e lo stava sorvegliando.

Il giovanotto si staccò dal muro, si chinò ad osservare l'interno di un'auto. Quella mossa indusse a credere che stesse per preparare un colpo.

L'allarme venne dato in Questura. Il funzionario di servizio ricevette la comunicazione. «Un moro? Uno che potrebbe essere un moro? Sta rubando un'auto? Veniamo subito». Sulla veloce Alfa Romeo della Mobile partirono un funzionario, un sottufficiale e quattro agenti. Dietro, una camionetta della Celere. In pochi minuti le due vetture erano in corso Matteotti: l'Alfa si fermava all'angolo con via Parini, la camionetta all'altro angolo, con via Melchior Gioia. Altre due *jeep* si portavano nelle due vie — Parini e Gioia — e le risalivano lentamente.

Il funzionario entra nella libreria, domanda dov'è l'individuo sospetto, gli indicano che è fuori. Il funzionario si affaccia sulla porta e vede un giovanotto che s'infila veloce nell'ingresso del numero 11. «Quello scappa»: fu il primo pensiero del funzionario. Lo rincorre, entra al numero 11, controlla le scale. Non c'è nessuno. L'intero isolato è bloccato.

La gente vede quei movimenti e pensa che sia in corso una operazione in grande stile. Tutti si fermano. Il transito è rallentato. Accorrono i vigili. «Sfollare, i signori sono pregati di sfollare. Non si può stare qui, via, per favore».

Nella casa intanto è iniziata la caccia. La portinaia precisa che sopra al primo piano ci sono le sedi di alcune organizzazioni cattoliche, le redazioni di alcuni periodici, e la «Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli». —

Il funzionario sale e nella piccola sala della «San Vincenzo» trova sei persone, in attesa di ricevere soccorsi. Due di esse non hanno i documenti e sono portate in Questura, munite di foglio di via obbligatorio e spedite al loro paese natìo. Il giovanotto che, fermo sul marciapiede, aveva dato origine alla scena, potè provare che attendeva un amico.

La Consulta. Domani, alle ore 21,15 in via Viotti 4, il dott. Franco Antonicelli parlerà sul tema: «La trincea di Gobetti».

«Aspetti della cultura d'oggi» è il tema della conferenza che il prof. Mario Marcazzan terrà domani alle 18,15 alla sede del comitato della Messa per l'Artista in via Barbaroux 2.

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 18 - TEL. 697.446-7-8
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo. massime facilitazioni di pagamento

Un vagone di frigoriferi Bosch è giunto dalla Germania

Il mercato dei frigoriferi si rivela quest'anno particolarmente importante per la presentazione dei nuovi modelli a motore silenzioso e per la razionalità dei modernissimi apparecchi prodotti dalla più perfetta tecnica di precisione.

In questi giorni è giunto dalla Germania un vagone di frigoriferi Bosch, modello 1956, direttamente importati e immediatamente posti sul mercato torinese dalla ditta importatrice, a prezzi notevolmente ribassati, nel confronto dello scorso anno.

Sebbene la vendita stagionale si possa dire appena iniziata, la voce di questo arrivo si è già sparsa e la ditta Caudano, che è riuscita ad assicurarsi questo importante contingente, non fa a tempo a mettere in negozio i frigoriferi che già essi trovano l'acquirente.

La ragione evidente di questa richiesta e di questo successo deve ricercarsi, oltrechè nel prezzo, nel fatto che si tratta di apparecchi di altissima qualità, di grande durata e di perfetto funzionamento.

La ditta Caudano, che ha magazzini e negozio in piazza Carlo Felice 28, non è nuova a questo genere di acquisti in grandi quantità ed ha potuto assicurarsi il privilegio di un notevole e tempestivo contingente in virtù di trattative già da lungo tempo in corso.

In previsione di una rapida vendita di tutto il disponibile, un dirigente dell'azienda è in questi giorni partito per la Germania al fine di acquistare un secondo imponente quantitativo. Ma, data la grande richiesta, è opportuno che chi desidera acquistare un frigorifero Bosch provveda sin da ora.

Caudano, oltre alla garanzia di 5 anni, assicura una costante ed efficace assistenza tecnica, sia per i Bosch che per tutti gli altri frigoriferi di altre marche e per tutti gli elettrodomestici in genere in vendita nel suo negozio.

ECHI DI CRONACA

TEATRO CARIGNANO
Valeri - Salerno - Tedeschi con Corti - Brignone
16,30 e 21,15 ultimissime di
I MARITI
Uno spettacolo da vedere
Domani "prima" di «Ondina»

AUDITORIUM DI TORINO
Domani, ore 21,30
CONCERTO SINFONICO A PREZZI POPOLARI
Direttore *Nino Sanzogno*
Solisti: Rinaldo Tonatti, Libero Rossi, Bruno Martinotti, Cesare Ferraresi

Teatro ALFIERI
Lunedì 12 e martedì 13, ore 21, la RAI TELEVISIONE ITALIANA presenterà
Doccia scozzese
VI° Festival di Sanremo

EDEN DANZE
I Signori MEDICI sono pregati di prenotare per tempo i tavoli per la
VEGLIA
in loro onore di
Venerdì 16 corr. alle ore 21,30

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI - Ore 15
CORSE AL TROTTO
PREMIO ALPI

ASTOR
La fine dell'avventura
con DEBORAH KERR, VAN JOHNSON, JOHN MILLS

LUX
SANGUE CALDO
con ROBERT MITCHUM, JAN STERLING
Prodotto da *Samuel Goldwyn jr.*
Ingresso L. 400

REPOSI
Oggi e Domani ultime repliche del *technicolor «Universal»*
La guerra privata del magg. Benson
con C. HESTON - J. ADAMS e il piccolo prodigio Tim Hovey

VITTORIA
Il nipote picchiatello
Technicolor VistaVision
con DEAN MARTIN, JERRY LEWIS
Ingresso L. 400

DANZE PRINCIPE - LA PERLA Ore 16,30-21 trattenimenti con le Orchestre di successo. *A. Busca a «La Perla» Wonderful-Dancers al «Principe»*

CASTELLINO DANZE 16,30 (e) 21 grande orchestra *Rose-clor* elettrice Bacchetta d'Oro.

EL TROCADERO 16,30-21 molto acclamata il Compl. *David's Boys*, canta *G. Ferraresi*.

FARO CLUB DANZE 16,30-21: Successo formidabile di *Henghel Gualdi e il Suo Complesso*

HOLLYWOOD DANZE 16 - 21. *Turi-Costello-Cerigo* sono i veri beniamini del pubblico. Martedì «Danse de la pomme» Premi.

GALLERIA APRATO - Via Barbaroux 4 *(p. Castello)* tel. 43.667. Oggi chiusura festiva; domani 12 e martedì 13, alle ore 21, due uniche definitive vendite all'asta a liquidazione della importante collezione d'arte e arredamento.

SALETTA BOTTONI v. *C. Alberto 13.* Mostra personale pittori G. Ghedumi e P. Monti. Or. 9-12 15-20

CORSI D'ALTA MODA per Tagliatrici, Modelliste, Figuriniste, Indossatrici, Ricamatrici di Sartoria. Corsi Familiari e Professionali di Taglio e Confezione per Abiti e Biancheria. Lezioni individuali di perfezionamento per sarte. Vendita modelli e figurini esclusivi. Istruzione Tecnica Professionale femminile. *Scuola Ilda Bianciotta Torino. Via Garibaldi n. 7. telefono 45.763.*

ISTITUTO MAGDA de' LAZARI. Il nome che è garanzia! Iscrizioni aperte a tutti i corsi taglio, confezione, moda e arte. Programma gratis. Pensione interna. Modelli su misura. *Piazza Vitt. Veneto 21. Torino, tel. 88-119.*

MAZZA SCUOLA DI TAGLIO. Confezioni. Lezioni individuali. Modelli. *P. Lagrange 2, tel. 41-481.* Marzo iniziano corsi primaverili.

LABORATORIO ORIENTALE *Via Alfieri 96 - Telefono 531.875.* Riparazioni perfette di qualsiasi genere di tappeti con personale specializzato. Lavoro accuratissimo a regola d'arte. Lavaggio e disinfestazione dei tappeti con prodotti innocui. (Prezzi modici). Si informa il pubblico che a partire da martedì 13 e sino al 31 marzo corrente eseguirà una Vendita straordinaria di 100 tappeti persiani orientali e cinesi autentici di proprietà diverse a prezzi assolutamente eccezionali. La vendita, con orario continuato dalle 9 alle 19, vien fatta per contanti. Non s'inviano tappeti in visione a domicilio, dando pertanto facoltà del cambio del tappeto entro 3 mesi dalla data dell'acquisto.

TAPPETI PERSIANI orientali. Vendita straordinaria per 10 giorni vera occasione L. 12.000 al mq. con garanzia di autenticità. *Lebole, via Po 2, interno. Telef. 47-068.*

SFILATA MODELLI ALTA MODA *Nice Panié* presenta ogni martedì pomer. nella sua sede *Via dei Mille 7* la nuova collezione alle Signore munite d'invito. T. 50-002.

NEL VOSTRO ... INTERESSE!!!... prima di comperare, visitate i nuovi grandiosi magazzini del *Mobilificio San Domenico, via S. Domenico 4 ang. via Milano.* Facilit.

PIZZI ricami svizzeri, novità vestiti, camicette, specialità merletti, veli chiesa. Tendaggi, coprimobili. Assortimento completo Filati DMC, Servizi tavola, the, lenzuola. Sconti sarte e lingeriste. *Fonte dei Pizzi via Orfane 2.*

NUOVI arrivi mobili ultime creazioni esclusive al *Mobilificio dei Mille Via Pomba 11 e Via dei Mille 26.* Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-705; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 2157.*

MOBILIFICIO OBAP 30 RATE la Casa di fiducia dei migliori mobili a prezzi imbattibili. Tinelli da 45.000, camere da 95.000. Vasto assortimento v. *Garibaldi 9 (cort.).*

STATO CIVILE

Defunti: Giovanni, a. 81, pens., c. Casale 104; Ferrero Margherita ved. Mainard, a. 82, casal., c. Peschiera 207; Mosca Maria, a. 84, suora, viale E. Thovez 11; Fera Bianca ved. Magi, a. 78, pens., c. Inghilterra 26; Ferrè Giovan Angelo, a. 63, pens., v. Sacchi 2; Gallizio Dante, a. 50, mobiliere, c. S. Martino 3; De Maria Augusto, a. 61, operaio, v. Bussoleno 11; Capellino Carlo, a. 76, pens., v. Donna 19; Castaldo Anna Maria, a. 27, tipografa, v. S. Gonzoli 5; Giacomello Norina, a. 54, inserviente, p. Giulia 6; Dell'Aro Sofia, a. 76, suora, v. Giusti 6; Rosso Maria ved. Botta, a. 92, casal., viale Falchera 69; Genevro Carlo, a. 88, pens. p. Carducci 171.

Deceduti in ospedale: Clemente Margherita in Marzo, a. 58, casal.; Bisello Giovanni, a. 66, ferroviere; Molle Ermenegilda, a. 54, cameriera; Gianoglio Andrea, a. 55, ferraiolo; Pesta Silvia, a. 60, casal.; Valle Rosa ved. Strocco, a. 81, casal. Sartoris Guido, a. 41, esercente; Bellotto Maria in Giaccone, a. 68, casal.; Rosso Angela ved. Giaretto, a. 74, pens.; Fava Antonietta in Piccinolo, a. 76, casal.; Demichelis Carolina in Francia, a. 58, casal.; Borio Natalina in Cavaliere, a. 67, casal.; Nicolosi Sebastiano, a. 28, studente; Zoggia Giuseppe, a. 78.

Morti 22 - Nati 17

FARMACIE APERTE OGGI

V. San Francesco da Paola 10; c. G. Cesare 16; p. Carignano 3; v. Bologna 260 a; c. Svizzera 42; c. Principe Oddone 30; v. Nizza 153; c. Francia 88; v. Mazzini 34; v. Frejus 100; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 38; c. Orbassano 66; p. V. Veneto 11; c. Moncalieri 167; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; p. C. Felice 12; v. Nizza 27; v. Borgaro 68; c. Sempione 213; c. Casale 71.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
(10 marzo 1956)

Torino	21	50	82	80	19
Bari	4	56	27	67	5
Cagliari	45	77	35	19	81
Firenze	54	41	2	24	75
Genova	71	69	84	73	44
Milano	70	35	44	55	86
Napoli	59	55	27	76	7
Palermo	64	22	42	54	9
Roma	42	79	9	16	52
Venezia	2	12	82	77	90

Helena Rubinstein

ha il piacere di annunciare che una sua Beauty Counsellor sarà a disposizione delle Gentili Signore per tutti i consigli sulle cure della pelle e sul maquillage individuale.

da domani 13 a sabato 17 marzo presso la

Profumeria GABRY
Corso Orbassano, 71
Telefono 32-136

L'uovo di Eros

Si figura la fine del mondo proprio così: una interminabile nevicata che si fa sempre più fitta, e crescono sempre più il freddo e l'oscurità, e lentamente la terra s'immerge in un elemento diverso dall'aria, torna alla notte primordiale che generò il primissimo uovo dalle ali nere dal quale nacque il bellissimo Eros. Ride al pensiero di quell'uovo e cerca di ricordare quale autore greco ne parla. Ma d'un tratto è come se sentisse realmente l'incombere di quelle tenebre primordiali: la neve turbinosa lo costringe a chiudere gli occhi, gli pare di non aver più il senso del proprio moto.

Si dice che è stato pazzo a uscire con quel tempaccio. Ma gli risuona dentro la voce di suo figlio udita poco prima al telefono, e stringe i denti e si forza a camminare anche a occhi chiusi, rasente i muri delle case. Vuole arrivare presto dal figlio per evitare che possa avvenire qualcosa di grave. Sa di quale esasperazione sia segno la voce secca e martellante udita al telefono. In quello stato suo figlio può perdere il controllo di sé da un momento all'altro, può fare o dire cose disgustose, di quelle che scavano tra marito e moglie abissi che non sempre il tempo riesce a colmare. Gli pare di vederlo scattare, con quel viso che d'un tratto perde la mitezza abituale e si fa come una maschera ghignante, con quel gestire convulso come per lo sforzo di raffrenare l'impeto di colpire; e davanti a lui vede la moglie, interita nell'affrontarlo, tutta sbiancata, le belle labbra tremanti... Così li trovò un mese fa, e non riuscì a sapere il motivo del diverbio. «Una cosa da nulla», gli dissero, volgendo l'ira repressa in espansività scherzosa. Ma sono proprio certe «cose da nulla» che talvolta finiscono col rendere irrespirabile l'aria di una casa, che a poco a poco, quasi inavvertitamente, insinuano anche nell'amore più ardente non so che senso di astiosa estraneità. Ecco, è questo che egli teme per suo figlio. Si è sposato troppo presto, quel ragazzo; e con l'animo di chi si aspetta dall'amore la risoluzione di tutti i problemi della vita. E' tutto sua madre, in questo.

Un'improvvisa raffica gli fa richiudere gli occhi. Prosegue con fatica tentando il muro con la mano; s'infila nel primo portone. Si volge a guardare il turbinare della neve, e nello sgomento che ne ha l'immagine di sua moglie gli si compone con una nitidezza impressionante, quasi ella fosse rimasta in vita sino a ieri. Sì, il figlio ha preso da lei quel tenerume sensuale in cui talvolta par che stiano per dissolversi i suoi disegni più ambiziosi e i suoi propositi più fermi. Ed è destinato alla stessa infelicità. Perchè lei fu infelice: inutile nasconderselo. Restò sempre in lei non so che arsura inappagata, la bramosa attesa di un dono prodigioso che le fosse stato promesso solennemente. Nemmeno la maternità, con tutti i suoi patimenti e i suoi gaudi, placò quell'arsura, illuse quell'attesa. Che strano miscuglio c'era in lei di sognante sentimentalità da adolescente e di cupi ardori insaziabili. Pareva che in ogni effusione d'affetto ella avvertisse una incompiutezza accorante. Anche le accensioni dei primi tempi della loro convivenza, quelle accensioni che di solito restano nel ricordo come rapimenti ineffabili che non possono più ripetersi, pareva che per lei fossero state le prime scintille del grande fuoco che un giorno doveva per divampare e trasfigurare la sua vita. Verso di lui, suo marito, conservò come un continuo silenzioso richiamo a una promessa non mantenuta; e col tempo il richiamo si tramutò in doglianza, forse in rancore.

D'un tratto, come se una molla fosse scattata in lui, riprende il suo cammino. Tanto, si dice per giustificarsi, la casa di suo figlio è a quattro passi. Ma quei quattro passi deve farli in una via di villette, senza luci di negozi, che ora, nel crescente turbinio della neve, pare buia e deserta come una landa. Ogni tanto deve sostare afferrandosi alle sbarre delle cancellate, e in quelle soste ha un senso di smarrimento, e quasi la tentazione di restare lì, di abbandonarsi al gelo che gli penetra nelle ossa. Si riprende sforzandosi di concentrare la mente in una questione professionale che gli sta a cuore. Ma il suo pensiero torna subito al figlio. Chissà come lo troverà. Deve inventare qualche cosa per giustificare la sua apparizione inaspettata in una serata come quella. Guai a fargli sospettare il motivo vero: non può soffrire la minima intromissione nei suoi rapporti con la moglie. Si irrita persino se vede che lei, suo padre, riesce qualche volta a piegare senza sforzo l'orgogliosa ostinazione di lei, a indurla a riconoscere un proprio errore di giudizio. Non per gelosia, certo: forse perchè ne ha un senso di incapacità, quasi fosse costretto a riconoscersi un ragazzo ancora bisognoso di guida e di assistenza. Reagisce allora con violenza, a volte addirittura con una specie di ferocia. Egli in tali momenti ne ha paura: gli pare che impazzirebbe se il figlio conservasse quell'atteggiamento.

Si ferma senza fiato, reggendosi a una cancellata. Si dice che forse esagera nell'essere così con suo figlio: sempre preoccupato per la sua salute, per quello che fa, per quello che gli può capitare. Che cosa è mai l'angoscia che talvolta lo opprime pensando a lui? Più che angoscia, è come un allarme improvviso, in cui paura e rimorso si confondono. Sì, anche rimorso: come se sentisse oscuramente di esser venuto meno a un suo compito, e di ciò dovesse render conto.

Di nuovo è come se una molla scattasse in lui: subito riprende il cammino ansimando. Ha l'impressione che le forze lo abbandonino e nello stesso tempo gli pare di essere sul punto di afferrare qualcosa di molto importante. Sì, qualche volta c'è rimorso nella sua sollecitudine paterna. Ma quel rimorso, ecco, non è per il figlio, viene da lontano. Rivede ancora la moglie, la rivede col viso scarnito degli ultimi tempi. Pareva allora rassegnata al male che la divorava, e già distaccata dalla vita. Ma non era, no, rassegnata. In certi momenti lo guardava — come mai egli lo capisce soltanto ora? — lo guardava con un'espressione strana: come se lo incolpasse della malattia, o almeno come se la malattia fosse stata conseguenza del non aver lui mantenuto la sua promessa di felicità.

Sta per cadere e si afferra alle sbarre di un cancello, senza accorgersi che è proprio il cancello della villetta dove abita suo figlio. E' preso da uno stupore immenso, come se soltanto ora si accorgesse che nevica ed è annottato. Gli balenano in mente pensieri di poc'anzi: la fine del mondo, la notte primordiale, l'uovo di Eros; e non ha più freddo, si sente leggero leggero... Ma è un attimo: subito si abbatte contro il cancello; e sotto il peso del suo corpo inerte il cancello cede lentamente con uno stridore lamentoso.

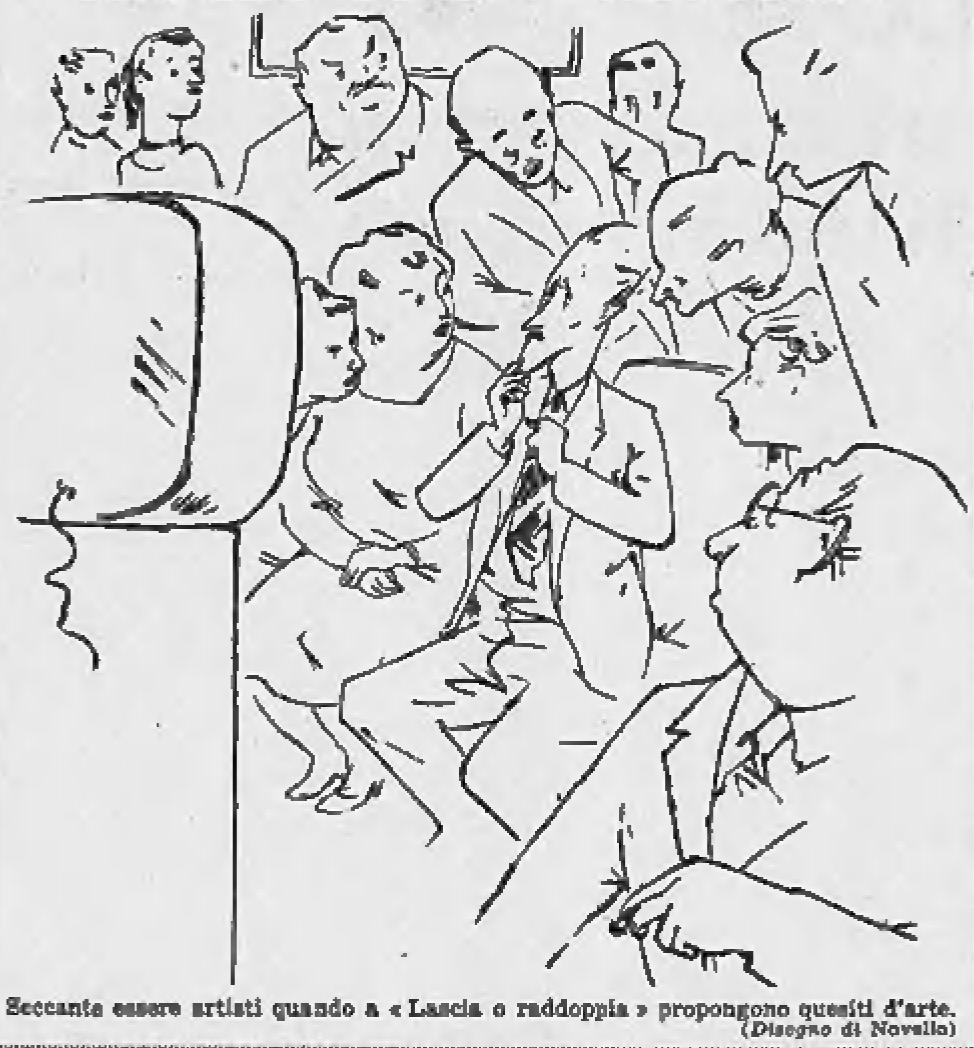
Quando riprende i sensi vede il figlio e la nuora chini su di lui, che è disteso su un divano e avvolto in soffici coperte. Le loro esclamazioni di gioia, e l'apprensione che pur nella loro gioia persiste, lo colmano di una tenerezza che quasi lo fa lacrimare. Pensa che la burrasca, se burrasca c'è stata tra di loro, è finita, e si dice che la sua venuta in fondo è stata utile. Trangugia il bicchierone di cognac che gli offrono, e si mette a parlare con un brio di cui si meraviglia lui stesso. Spiega perchè è venuto: voleva cenare con loro senza avvertirli, e fare una passeggiata sotto la neve, che gli è sempre piaciuto; ma non prevedeva quel freddo, un freddo proprio di fine del mondo.

D'un tratto ride ricordandosi dell'uovo di Eros. Racconta i buffi pensieri che ha avuti, certe reminiscenze di antiche letture; e chiede al figlio se ricorda chi è lo scrittore greco che descrive in quel modo la nascita degli dèi. Il figlio riflette un poco e poi dichiara la sua ignoranza. Ma la nuora, che ha aspettato quella dichiarazione con un sorrisetto di ironico compatimento, dice trionfante che lo scrittore è Aristofane e che il racconto è negli *Uccelli*. E ride, addirittura inebriata dell'ammirazione che ha destata nei due uomini. In quel riso è proprio una fanciulla tutta grazia e soavità. Chi potrebbe in quel momento sospettare in lei la puntigliosità dialettica che a volte la fa sembrare persino cattiva?

Il vecchio vede che il figlio la guarda incantato, e ne ha letizia e tremore insieme. Oh, possa quel ragazzo arrivare a capire in tempo che la cosiddetta felicità è tutta in questi fugaci incanti, in queste subitanee dilatazioni dell'anima che promettono paradisi impossibili. Possa arrivare a capire che nessuna creatura umana può dare deliberatamente felicità a un'altra. Nessuna, nessuna, si ripete; ed è come se lo dicesse, per giustificarsi, a sua moglie, la cui immagine perturbante si è sovrapposta lentamente al viso del figlio.

Giuseppe Lanza

CROLLO DI UN PRESTIGIO



Seccante essere artisti quando a «Lascia o raddoppia» propongono quesiti d'arte. (*Disegno di Novello*)

POSTO DI FRONTIERA CON LA CINA DI MAO TSE TUNG

Gli strani mortaretti di Macao

In questo piccolo territorio la vita è meno serafica di quel che sembra - Vi fermentano passioni, rancori, affari complicati ed azzardati - Vi si svolge un contrabbando che agli occhi dei comunisti è patriottico - I contrabbandieri trovano nemici più che nella polizia portoghese, nei seguaci di Ciang Kai Scek - La calma del sito è scossa allora da rabbiose sparatorie o da scoppi che rivelano qualche sabotaggio ben riuscito

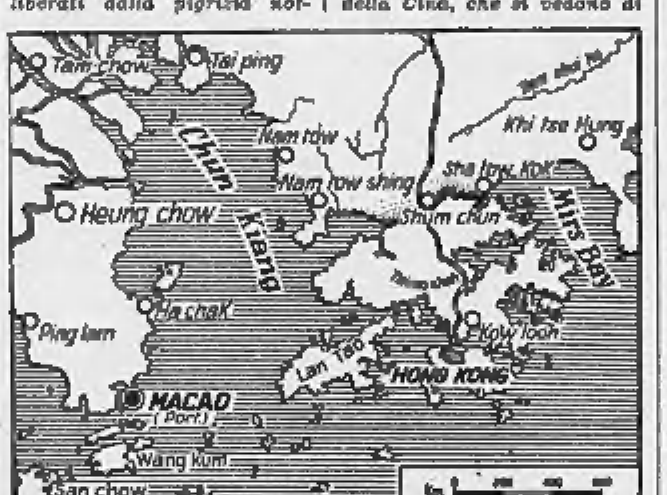
(Dal nostro inviato speciale)

Macao, marzo.

Da Hong Kong a Macao, quando il piroscafo ha premura, bastano quattro ore di navigazione; ma il nostro, non avendo fretta, ed anche per non costringerci ad una levataccia, impiegò sei ore. Partito a mezzanotte, all'alba attraccava in un piccolo porto, tranquillo e remoto, silenzioso. A me piacciono le isolette, le piccole città, le nazioni in miniatura e, ad un certo punto della vita, stanchi dei monumenti, ci si accontenta volentieri delle bellezze naturali. Tali considerazioni valgono per Macao, con l'aggiunta che stavolta si tratta d'una penisola: una lingua di terra, proprio un cordone ombelicale, la unisce alla Cina di Mao Tse Tung e così basta andare alla Porta do Cerco per vedere a breve distanza la bandiera cinese e quella del Portogallo muoversi allo stesso soffio di vento.

Dal piroscafo già potevo ammirare la parata delle case disposte al di là della banchina. Erano case modeste, ma di belle proporzioni, dipinte di rosa, d'azzurro, di verde pistacchio; i più mattinieri aprivano le loro botteghe con gesti molto calmi quasi non si fossero ancora liberati dalla pigrizia notturna. Davanti a quel quadro naturale, armonioso, pensavo che i conquistatori sapevano andar lontano dalla loro patria, ma dove arrivavano subito si rifacevano una «copia» di quel che avevano lasciato; e sono certo che lungo la costa atlantica del Portogallo ci deve essere un approdo come questo, ma abitato da portoghesi e non da cinesi. Infatti i cinesi, adesso che molti sono venuti scappando dalla Cina di Mao, sono duecentomila; aggiungete tremila «bianchi» e cinquemila negri dell'Angola, che il governo di Lisbona tiene qua a difendere questi sedici chilometri quadrati di terra, ed avrete il conto totale.

Macao è dunque tanto piccola che dà subito la sensazione d'essere capitati in un territorio privato, qualche cosa come un grande parco dove abita una comunità pacifica, non travagliata da dolorosi problemi. Pochi passi, scendendo dal piroscafo, e siete sulla collina dove sorge la cattedrale; altri pochi passi e visitate, sopra un'altura alla quale s'arriva lungo una stradetta acciottolata, il vecchio forte con quattro cannoni settecenteschi puntati verso le coste della Cina, che si vedono di fronte, lontano non più d'un chilometro. Chiedete dove sono le altre cose da vedere e vi si risponde sempre allungando il braccio, come per indicare: «Ecco, qua all'angolo». La peregrinazione continua: c'è un piccolo cimitero romantico, c'è un antico tempio cinese dedicato ad una misteriosa divinità, c'è la grotta dove si favoleggia che Camões abbia scritto I Lusiadi. Si cammina per stradette che sanno di paese, ora deserte ora meridionalmente invase da vita prepotente e senza affanni.



Giunche misteriose

E' il giuoco del primo contatto con una terra che sa di favola. Poi gli occhi cadono su un monumento che più di tutti vale la pena di vedere. Su un largo spiazzo, in uno scenario spoglio perchè possa prendere forte risalto, c'è quel che rimane della grande chiesa di San Paolo costruita tre secoli fa dai gesuiti. Il fuoco d'un incendio ha divorato tutto, la chiesa ed il seminario, lasciando però intatta la facciata. E' di stile barocco ed ora, lavata dalla pioggia e levigata dal vento, corrosa, annerita, più che un'opera dell'uomo sembra un elemento della natura. Quella facciata è come una immensa quinta teatrale, imponente, ma anche assurda: attraverso le finestre, che piene di cielo fanno macchie azzurre disposte con simmetria, gli uccelli volano sottolineando il tono drammatico.

Quella vista mi tolse da uno stato d'animo di euforia, come se qualcuno mi avesse confessato una notizia spiacevole. La terra di Macao, che pareva destinata soltanto alla luna di miele dei ricchi e riservata alla passione del giuoco, si estraniava di colpo dalla serenità della natura, dalla purezza del cielo e dalla calma del mare. Uomini gialli, bianchi, neri costretti a vivere su quel piccolo pezzo di terra rivelavano di colpo una situazione incerta, ambigua e con la stessa rapidità con la quale molte volte ci succede di coglierla da una sola parola di tutto un discorso.

All'apparenza la vita di Macao ha l'andamento di quella d'un nostro piccolo centro provinciale. Quel che subito si vede nelle due strade principali sembra destinato soltanto a soddisfare i desideri dei turisti. Nelle altre strade, nei vicoli c'è il traffico minuto degli artigiani, che lavorano più volentieri all'aperto che non nelle loro minuscole botteghe. Non so se ci sia una ragione particolare: ad ogni modo è curioso che i cinesi di Macao, impassibili, cauti e silenziosi, si siano dati alla fabbricazione di fuochi d'artificio e di mortaretti. Ogni tanto passando davanti ad un portone o alzando gli occhi al di là del muro di cinta dei piccoli giardini, era facile vedere padre, madre, figli confezionare strani pacchetti, sigari, sigarette avvolte in carta rossa, tutta roba che sarebbe scoppiata per rallegrare chi sa quale festa e chi sa dove. Sono quadretti da lasciar dipingere ai pittori che amano l'episodio od il raccontino.

In realtà la vita di Macao è meno serafica di quel che sembra; e come poco prima la facciata drammatica della chiesa di San Paolo mi si era tramutata in un segno di abbandono e di miseria, così adesso la confezione dei mortaretti poteva nascondere un simbolo diverso. Infatti dove il turista respira soltanto una riposante atmosfera di pace e vede soltanto un idillio con la natura, fermentano invece passioni, rancori, affari complicati ed azzardati. Molti cinesi di Macao sono comunisti, altri dànno la loro simpatia al governo di Formosa: ogni occasione è buona per dimostrare col coltello alla mano la validità delle proprie idee ed ho l'impressione che la polizia portoghese debba barcamenarsi tra i due contendenti per non avere, a sua volta, guai più grossi.

E' inutile chiedere, verso sera, dove vanno le numerose giunche, con le vele di paglia intrecciata. Vi risponderanno, con un sorriso: «Ma alla pesca. Anche le guide turistiche dicono che la pesca è la maggiore attività degli abitanti di Macao». Sono bugie, e già lo erano anche quando l'Oriente combaciava abbastanza con la visione che ne avevano gli scrittori di trame cinematografiche per Hollywood. Allora alla pesca si sostituiva una grossa rete di contrabbando avventuroso, brutale, con capoccia che volevano arraffare il più possibile per sé; ma adesso, anche simile attività si è colorata di passione politica. Le giunche che lasciano di notte Macao perchè hanno appuntamenti in mare aperto e perchè devono raggiungere la vicina costa della Cina comunista, svolgono un contrabbando che agli occhi appunto dei comunisti è patriottico. Si tratta di portare verso Canton macchine smontate, benzina, materiale elettrico che il governo di Pechino non può pagare con valuta pregiata, ma che può barattare con chili di oppio e che non potrebbe altrimenti ricevere per via dell'embargo decretato dagli americani, ma che qualche americano, per queste vie traverse, non rispetta.

Il contrabbando, che i cinesi comunisti considerano non a torto patriottico, trova nemici, più che nella polizia portoghese, nei seguaci di Ciang Kai Scek, ancora numerosi a Macao. Allora la calma di questa piccola terra è scossa dall'eco di rabbiose sparatorie o da scoppi che rivelano qualche sabotaggio ben riuscito. In questa atmosfera di riposante torpore e di intrigo nevrastenico, come sempre succede nei luoghi dove l'oro in lingotti arriva e riparte senza dare nessun beneficio al Paese, migliaia di persone vivono come in un sogno. Tutto è prodigioso e, nello stesso tempo, misero; la sicurezza e la precarietà, il vero ed il falso si alternano velocemente.

Non voglio lasciare questa descrizione senza la presenza d'un personaggio preciso. Ad Hong Kong, partendo, un amico mi aveva consigliato: «Se avrai qualche difficoltà, devi dire che conosci il signor Lobo. Spendi subito il suo nome, con spavalderia». Il signor Lobo è un cinese sui sessant'anni, di lui si favoleggiano storie infinite perchè tiene nelle sue mani molti affari di Macao. Di certo so che questo curioso personaggio ha una moglie e quattro concubine, come permetteva il vecchio costume della Cina; le cinque donne vivono in altrettante villette, l'una vicina all'altra, lungo l'avenida Salazar e gli hanno dato ventisette figli. E di certo so anche che è proprietario delle due case da giuoco, le sole regolarmente autorizzate.

La più ricca e bella si trova lungo l'avenida Almeida Ribeiro; l'altra, che è sconquassata, sporca, buona per i pedalatori di risciò, per i facchini, per i poveri, non è lontana dalla prima, ma in una strada secondaria. La loro costruzione è molto curiosa: al piano terreno, dove sono i tavoli dei giuochi, sovrastanno altri due piani e lì i giocatori si affacciano ad una balaustra rettangolare che si apre proprio sui tavoli: sono come in una galleria e manovrando cestelli legati ad una corda calano i soldi per la puntata o ritirano quelli che hanno vinto.

I giuochi che si praticano sono soltanto due, quello del macao (che è poi nome derivato da un antico tempio cinese) e quello dei dadi. Non dirò di quest'ultimo, che tutti possono immaginare, ma del primo che più mi piacque per la sua disadorna bellezza. A capo del tavolo sul quale si fanno le puntate, siede un impiegato; davanti a sè ha un mucchio di bottoni bianchi, un centinaio. Voi potete puntare su diverse possibilità rappresentate dai numeri uno, due, tre, quattro. Se si vince si prende sempre il doppio della posta. Quando tutte le poste sono sul tavolo il tenitore del banco, dichiarando chiusa la partita con un colpo di campanello, rovescia una scodellina sul mucchio di bottoni e la sospinge davanti a sè; poi la scopre, avendo così diviso il mucchio dei bottoni in due parti e procede alla conta del secondo mucchietto. Il tenitore del banco, con una bacchettina che manovra con sicurezza, elimina quattro bottoni alla volta; li conta e li sposta di modo che dopo l'ultimo scarto ciò darei che ne rimangano giusti ancora quattro, oppure tre o due o uno. Chi ha indovinato il numero dei bottoni che sarebbero rimasti dopo l'eliminazione fatta contandoli a gruppetti di quattro, è vincitore.

La quotidiana speranza

Il giuoco è più veloce di quel che non paia sentendolo raccontare ed aveva ai miei occhi uno strano sapore infantile. Mi affascinavano il viso ed i gesti dell'impiegato cinese intento al conteggio e mi lasciavo suggestionare dal pubblico che mi vedevo intorno. Era, per me, come entrare immediatamente nella psicologia di uomini abbastanza misteriosi. Vedevo un pubblico povero, quieto, qualcuno aveva abbandonato la bottega per dieci minuti e faceva un salto al tavolo del macao, qualche altro sedeva per ore ed ore prima di decidersi a puntare mezza pataca, una moneta che vale cinquanta lire; il pedalatore di risciò, che aveva guadagnato un po' di danaro con una corsa per la città, veniva a spenderlo subito, quasi gli bruciasse tra le mani; vicino a lui una vecchietta, fumando sigarette grosse come fuscellini, aspettava che le venisse il coraggio di mettere in palio la monetina d'argento che stringeva nella mano scheletrica. Il giuoco, in quei volti, appariva come una quotidiana speranza sempre rinnovata e sempre delusa.

Le due case sono sempre aperte, giorno e notte. In certi momenti hanno l'aria di gabinetti diurni, in altri di dormitori pubblici e, nelle ore più affollate, di stazioni dove viaggiatori frettolosi si ammassino per partire. Una notte, mentre uscivo dalla bisca dei poveri, dissi al mio amico Henrique Tavares, una persona che può rendere facile il soggiorno a Macao, che anche questa terra diventerà la posta d'un giuoco. Non si scompose. Mi disse: «Certuni vorrebbero che la partita si giocasse subito, altri desidererebbero rimandarla al più tardi possibile». E rimanemmo d'accordo che un poco è così in tutto il mondo.

Enrico Emanuelli

Partito da New York per Novara l'avvocato dell'ex-tenente Icardi

Arriva oggi - Cercherà di convincere «quattro importantissimi testimoni» a recarsi in America al processo per l'uccisione di Holohan

New York, 10 marzo.

L'avvocato Edward B. Williams, difensore dell'ex-tenente dell'esercito americano Aldo Icardi, è partito in aereo alla volta di Milano (e poi di Novara) per tentare di convincere a recarsi negli Stati Uniti «quattro testimoni importantissimi»; egli spera che essi vogliano fare da testimoni nel processo per spergiuro contro l'Icardi, che avrà inizio il giorno 16 del prossimo mese.

L'Icardi — come noto — fu condannato in contumacia dalla Corte d'Assise di Novara perchè giudicato colpevole dell'assassinio del maggiore americano William Holohan, avvenuto presso il lago d'Orta nel dicembre del 1944. I due ufficiali si trovavano in missione speciale, nelle retrovie tedesche, ed erano in contatto con formazioni partigiane del Cusio, dell'Ossola e del Sesia. Per Aldo Icardi, tornato in America, non venne concessa l'estradizione dagli Stati Uniti all'Italia. Era stato condannato all'ergastolo.

Prima di salire sull'aereo alla volta dell'Italia, l'avvocato Williams ha dichiarato che il capo d'accusa contro il suo cliente consta di otto punti; l'imputazione è di falsa testimonianza: l'Icardi avrebbe giurato il falso dinanzi ad una commissione investigatrice americana che l'interrogò sul tragico episodio.

E. B. Williams — che sarà lunedì a Novara — ha aggiunto che le autorità governative non convocarono alcuni testimoni (alcuni dei quali novaresi) la cui deposizione avrebbe avvalorato la tesi sostenuta dall'Icardi; questi affermò che il magg. Holohan scomparve durante un improvviso attacco nazifascista al nascondiglio della missione segreta americana.

«Non mi aspetto di avere dal governo italiano alcuna collaborazione nei miei tentativi di convincere questi testimoni», ha detto l'avv. Williams. Ha poi soggiunto che, se non riuscirà a convincere i quattro testimoni a compiere il viaggio in America, egli allora raccoglierà le deposizioni. L'avvocato dell'Icardi ha precisato, altresì, che il processo si terrà a Washington e che spera di essere di ritorno in America per il 16 aprile. Dovrebbe arrivare alla Malpensa alle ore 16 di domani, a bordo di un aereo della «Trans World Airlines».

Un donatore di sangue muore dopo una trasfusione

Milano, 10 marzo.

L'operaio Aladino Parmigiani, di 42 anni, abitante con la moglie Clotilde Fiammenghi in viale Monte Nero 28, è morto improvvisamente ieri alcune ore dopo essersi sottoposto a una trasfusione. Da cinque anni era iscritto all'A.V.I.S. e decine di volte aveva donato il suo sangue. Sul decesso è stata aperta una rigorosa indagine scientifica.

Il Parmigiani si era prestato al salasso in uno dei reparti di chirurgia presso l'Istituto del cancro di Piazzale Gorini. E' stato accertato, in base al referto e a testimonianze, che pochi istanti dopo che l'ago dell'apparecchio di trasfusione gli era stato infitto nel braccio, l'operaio era stato colto da malore. L'intervento dei sanitari non era servito a rianimare il Parmigiani, le cui condizioni peggiorarono e nel corso delle successive 15 ore precipitarono.

Secondo il referto redatto subito dopo la morte, la causa del fulmineo decesso è stata attribuita a embolia. L'autorità giudiziaria ha ordinato la autopsia.

CALOROSO SUCCESSO DELL'OPERA DI GHEDINI

«L'Ipocrita felice» alla Piccola Scala

Milano, 10 marzo.

Risparmiamoci l'oziosa discussione sull'ipotetica «arte radiofonica», e diciamo in breve di questo *Ipocrita felice* di Ghedini, che, intitolato *Lord Inferno*, premiato dalla RAI nel '52, compì un breve giro nelle stazioni trasmittenti e, molto ritoccato, quanto bisognava, nel libretto e nella partitura, è venuto stasera alla ribalta della Piccola Scala nella più naturale e necessaria forma.

The happy hypocrite, 1897, la novella dell'inglese Max Beerbohm, offriva a Franco Antonicelli alquanti episodi, quasi disposti all'evidenza ed alla successione scenica; ed egli li precisò con garbato umorismo, serbando tuttavia al testo letterario un che di favoloso e di moralistico.

«Favola per gli uomini stanchi»; stanchi di che? le donne, di far la calza; gli uomini, di oziare; gente più che mediocre, dunque. E facciano almeno all'amore. Una favola, un insegnamento.

Sazio della procace ed imperiosa Gambogi, Giorgio cerca una donna il cui amore lo calmi e rinnovi. Il suo volto troppo lo designa, qual è, Lord Inferno. Jenny Meere, una mite e candida attrice, non può accoglierlo così. Una maschera di santo gli occorre. E ne acquista una, di cera, che lo trasmuta, come desiderava, in Lord Paradiso, ma gli impedisce di sorridere, e vuole l'ombra, chè al sole fonderebbe; ed infatti si scioglie. Ma non era più necessaria. Castigata la sensualità, l'aspirazione alla purezza, che già palpitava nell'anima, gli ha mutato l'aspetto. Giorgio e Jenny, una felice coppia nuziale. Qualche altro personaggio: Aeneas, che fabbrica maschere, un Nano, armato, come Amore, di frecce, un ruffiano, Garble, direttore d'un teatrino di saltimbanchi, ed un Fioraio.

E' uso giornalistico di trattare della parte musicale dopo l'accenno al soggetto, al libretto. In questo caso bisogna dar la precedenza al fatto visivo, le scene, i trucchi, l'azione mimica, le luci, l'oscurità, che attrae l'attenzione e domina le impressioni dell'ascoltatore spettatore. Sono elementi, più che integratori, primari nell'opera. Questa esagerazione, si sa, è una delle bizzarrie più caratteristiche nel teatro dei nostri giorni, e più indicative, adesso ed in ogni tempo, di scadimento della nobile teorica e pratica melodrammaturgia. Qui la vista è continuamente svagata da rapidi mutamenti d'ambienti, piazze, crocivie, palchetti, luminosi globi rotanti, serre, giardini, botteghe, campagne, dal via vai di giocolieri, cantori, ombre cinesi, passeggiatrici ancheggianti, magistrati in parrucca, e maschere, maschere, nere, tragiche, comiche, paurose, beffarde. Tutto insieme uno spettacolo allettante, regia di Margherita Walmann, bozzetti di Georges Wakhevitch, che incastra quinte e fondaletti, alla moda di oggi, realistici o allusivi, come nell'allestimento per esempio di *Jonny spielt auf* di Krenek o di *Mahagonny* di Weill o di *Lulu* di Berg, fra le rifatte evocazioni sommarie di qualche *masque* seicentesco. Volendo, si potrebbe perfino ammettere che il *potpourri* scenografico riflette prima l'irreale, il fiabesco, poi il verismo recato dalla soluzione.

Ed il principio e la fine divariano anche nel contributo musicale. Volendo, si potrebbe giustificare, tale differenza con quella dei toni della commedia, eccentrica e pittoresca, infine patetica e moraleggiante. Ma di fatto la parte musicale va presa leggermente, come un divertimento facile, e con la maestria d'un Ghedini fuggevole.

Caricaturale, (forse di una marcetta intonata, chi sa? da cennamelle nordiche, e scandita dalla batteria, forse d'un organetto da giostra), l'accompagnamento dell'azione dei ballerini e degli acrobati è deliccatamente ameno. Il ritmo che presenta il Lord è opportunamente pomposetto. Il garrulo e picchettato motivetto del Nano, una soprano quasi virtuosistica, s'addice al Cupido saettante. E così, via via, altre movenze e altre colorazioni orchestrali sembrano azzeccate. La vocalità, la quale più della strumentalità è rappresentativa dell'entità dei personaggi, arieggia ora il melismatico grido stradaiolo del Fioraio, ora l'arietta, ora la canzone, talvolta si deforma in quegli insopportabili intervalli a zig zag, o «a raglio», che sono alla moda, talaltra ricorre a falsetti acuti. Non si cerchi per altro l'espressione d'una commozione. Il rivolo di note che scorre nell'istante in cui il Lord è ferito da Amore è del tutto indifferente all'atto sentimentale.

Era inevitabile che nella conclusione una musica così concepita e svolta non aderisse al soggetto. L'invito all'amore, il trionfo dell'amore, è, nella favola, un concetto. La musica, si sa, non moralizza. Avrebbe potuto cantare l'amore. E questo canto toccava a personaggi espressivi. Giorgio e Jenny non si concretano tali. Perciò la fine, non priva di enfasi, resta anch'essa lieve, curiosa, divertente.

Requisiti propizi, questi, alla sorte d'un componimento che, nel suo nascere, aveva escluso appunto lo spettacolo.

A. Della Corte

La serata e il successo

Milano, 10 marzo.

Apollo musagete, il noto balletto di Strawinski, ha iniziato stasera lo spettacolo nella Piccola Scala, come sempre affollatissima. Serge Lifar aveva provveduto alla coreografia, attuata da Y. Algarov, N. Vyroubova, C. Sombert e G. Spear, e De Chirico ai bozzetti ed ai figurini. *El Retablo de maese Pedro* di De Falla ha chiuso la serata con la partecipazione di Italo Tajo, Luigi Alva, Teresa Querol, dei «Piccoli» di Vittorio Podrecca, la regia di F. Enriquez e l'allestimento di N. Benois. Nel mezzo, *L'Ipocrita felice* di G. F. Ghedini, direttore del Conservatorio di Milano. Il maestro Antonino Votto ha concertato e diretto anche la nuova opera, cui han partecipato nelle parti principali T. Gobbi, G. Arnaldi, A. M. Canali, G. Sciutti, A. Pirino e F. Ferrari. Il successo è stato molto caloroso. Sette o otto chiamate. Il maestro Ghedini è apparso insieme con tutti gli interpreti, e quattro volte solo, cordialmente festeggiato.

Scalata da due italiani una vetta della Terra del Fuoco

Santiago, 10 marzo.

Due alpinisti della spedizione scientifica italiana diretta da Padre De Agostini, superando le avverse condizioni atmosferiche, sono riusciti a scalare la parete meridionale del Monte Sarmiento, nella Terra del Fuoco, alto 2235 metri. Un dispaccio giunto oggi a Punta Arenas dal «Campo base» della spedizione informa che la vetta è stata raggiunta dagli alpinisti Carlo Mauri e Clemente Maffei mercoledì scorso alle ore 11. La spedizione era rimasta bloccata per vari giorni a causa del maltempo a circa 300 metri dalla vetta.

Cura ricostituente per bambini gracili, delicati, anemici:

PROTON

INFLUENZA

ALGO|STOP

(fa bene in fretta)

La composizione e l'elevata tollerabilità dell'ALGOSTOP consentono la fiduciosa somministrazione ai bambini

È DOLCE E SI PRENDE COME UNA CARAMELLA

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO MARCO ANTONETTO - TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

Cento ciclisti stamane alla partenza della tradizionale Milano-Torino

Coletto, Messina, Derycke tra i più quotati - Alla punzonatura era presente Coppi giunto in bicicletta da Novi - Kubler è fiducioso - L'arrivo al Motovelodromo per le ore 16,30

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 10 marzo.

Dei 126 corridori che avevano mandato la loro iscrizione alla Milano-Torino, 84 non si sono presentati a ritirare il numero e a sottoporsi alle rituali formalità della vigilia di ogni corsa, che si sono tenute nel pomeriggio nel cortile della «Gazzetta dello Sport», organizzatrice, in collaborazione con la società del Motovelodromo di Torino, della gara, la cui partenza verrà data domani, alle ore 11, dalle porte di S. Siro, sullo stradone per Magenta e Novara. Di alcuni degli assenti è però assicurata la partecipazione, avendo ufficialmente fatto sapere che nella mattinata si metteranno in regola. Fra essi sono lo spagnolo Poblet e gli svizzeri Schaer e Croci-Torti.

Il campo dei partenti sarà dunque completo, nessuna defezione di importanza essendo annunciata — salvo quella, del resto prevista, del n. 42, che corrisponde al nome di Moser. Il secondo arrivato l'anno scorso nella stessa gara, è convalescente di una malattia che l'ha colpito mentre si allenava in Riviera, tanto che non si presenterà neppure alla Milano-Sanremo. La presenza di tanti corridori di valore, e giustamente ansiosi di cimentarsi in un'ultima e utile prova di rodaggio a otto giorni dalla «classicissima» lascia prevedere una corsa fra le più combattute e movimentate.

Specialmente da alcuni giovani concorrenti, che non hanno trovato nè posto nè stipendio nelle squadre, oppure che muniono dalla voglia di far parlare di sè i giornali, oggi si sono sentiti esprimere propositi assai battaglieri, anticipazioni su immediati attacchi in partenza allo scopo di cogliere «a freddo» gli assi.

Uno di quelli che, pur senza dichiararlo espressamente, lasciava intendere che vuole rifarsi della sfortuna che l'ha colpito nelle due ultime edizioni della Milano-Torino, era Messina. Si sa che il campione mondiale degli «inseguitori» ha appena terminato mercoledì sera la «Sei giorni» sulla pista di Parigi, e che il suo allenamento su strada è piuttosto sommario. Eppure, il suo morale è assai alto.

Intrattenendoci coi corridori, si è avuta conferma che una parte di essi è già molto avanti nella preparazione mentre altri saranno in forma soltanto più tardi. Uno di quelli che sono stati ostacolati nella progressione degli allenamenti, è il vincitore dell'ultima Milano-Torino, il veneto Maule. «In confronto all'anno scorso — egli ha dichiarato con una frase caratteristica — *vado forte la metà». Anche Defilippis, Nencini, Minardi, Astrua, Filippi, Conterno sono ancora lontani dalle loro condizioni migliori (almeno, così dicono). Molto ridenti sono invece apparsi il nostro concittadino Coletto, i romani Fabbri e Monti, il toscano Maggini, il belga Derycke, i quali francamente ammettono di sentirsi in forma e si dicono disposti ad accettar battaglia da chiunque venga afferrata. Sempre allegro e loquace è apparso l'asso Kubler che, puntualissimo, era stato il primo a presentarsi. Lo sarà altrettanto all'arrivo? Parlandoci, diceva che domani scapperà via subito dal Motovelodromo diretto a Zurigo, dove verrà data la partenza a quella «Sei giorni» ch'egli disputerà in coppia con Koblet. La corsa, terminando domenica prossima, alle 22, gli permetterà appena di giungere in tempo per prendere il «via» della Milano-Sanremo, viaggiando tutta la notte.*

Alla punzonatura, ha fatto una fugace apparizione anche Coppi — che accompagnava i corridori della sua squadra. Il Campionissimo, che si era allenato anche oggi venendo in bicicletta da Novi Ligure, ha confermato che la sua preparazione procede in modo così soddisfacente da averlo deciso a ritornare alle corse già per il Giro della Sicilia, prima prova di campionato, il 22 corrente, e quattro giorni dopo al Giro della Campania.

Vittorio Varale

La riunione di attesa

Per l'arrivo della Milano-Torino si svolgerà oggi al Motovelodromo torinese una interessante riunione di attesa. Il programma della manifestazione oltre ad alcune gare riservate agli allievi e dilettanti, comprende un incontro professionisti in tre prove che vedrà di fronte Messina, Gaiardoni, Pianea e Michel. Vi sarà una prova di velocità con due batterie e finali dei secondi e dei primi, la disputa di un chilometro a cronometro con cambio libero e una individuale a punti su 12 giri con quattro traguardi. Si svolgerà poi un incontro azzurri della pista fra Ogna, Pinarello, Pesenti e Gasparella.

I corridori e i numeri di gara

1. Coletto Ag.	33. Scelia (B.)	65. Torrisi A.	97. Fabbri N.
2. Messina G.	34. Noyelle (B.)	66. Casari D.	98. Albani G.
3. De Rossi M.	35. Keteleer (B.)	67. Pole P.	99. Crippa F.
4. Rossello V.	36. Kemp (Lux.)	68. Catel G.	100. Cattaneo E.
5. Bartalini G.	37. Strehler (Sv.)	69. Tognoni C.	101. Ferrari A.
6. Godio G.	38. Clerici (Sv.)	70. Croci Torti	102. Giuffrida M.
7. Gervasoni M.	39. Hollenstein	71. Kübler (Sv.)	103. Cassano C.
8. Minardi G.	40. Schaer (Sv.)	72. Graf (Sv.)	104. Nicocce E.
9. Nencini G.	41. Poblet (Sp.)	73. Gaggero S.	105. Vaucher (Sv.)
10. Astrua G.	42. Moser A.	74. Scudellaro	106. Zuccotti V.
11. Benedetti R.	43. Massio C.	75. Sobrero G.	107. Massocco U.
12. Buratti G.	44. Giannetti M.	76. Nascimbene	108. Grassi L.
13. Pintarelli G.	45. Dall'Agata	77. Negro G.	109. Guerrini G.
14. Serena W.	46. Zeilani A.	78. Corrieri G.	110. Pucina A.
15. Uliana A.	47. Petrei S.	79. Calmera G.	111. Cioffi E.
16. Tognaccini	48. Zamboni A.	80. [illegible]	112. Zampani A.
17. Monti B.	49. Sartini L.	81. Rimondi E.	113. Barozzi M.
18. Astrua G.	50. Zen D.	82. Bartalucci V.	114. Martini A.
19. Grosso A.	51. Ferrucci	83. Caudini A.	115. Boni G.
20. Baroni B.	52. Fornasiero	84. Carrea A.	116. Codognol E.
21. Fantini A.	53. Zocchi G.	85. Milano E.	117. Michelon B.
22. Padovan A.	54. Seghezzi V.	86. Baldini B.	118. Friga G.
23. Maggini L.	55. Filippi R.	87. Giganti E.	119. Faustini A.
24. Coletto An.	56. Giacchero F.	88. Boggiani G.	120. Fossini L.
25. Sabbadin A.	57. [illegible]	89. Bonomelli C.	121. Accordi E.
26. Giudici F.	58. Martini G.	90. Becci V.	122. De Piero D.
27. Falaschi B.	59. Petrucci L.	91. Verdini R.	123. Vecchy (Sv.)
28. Tosatto E.	60. Dal Rio A.	92. Defilippis N.	124. Lorusti (Sv.)
29. Crespi A.	61. Pellegrini M.	93. Conterno A.	125. Zampieri G.
30. Trombin B.	62. Giannecchi	94. Favero G.	126. La Rotonda
31. Derycke (B.)	63. Roma G.	95. Michelon G.	
32. Van Looy (B.)	64. Malvicini A.	96. Pettinati G.	

La tabella di marcia

LOCALITA'	Dist. Progr.	Ore passaggio Media km 38	Ore passaggio Media km 40
MILANO (p. S. Siro)	0,0	10,45	10,45
Magenta	19,5	11,16	11,14
Trecate	31,9	11,35	11,33
Novara	40,9	11,50	11,46
Vercelli	61,4	12,26	12,20
Mossano	82,3	13,11	13,04
Candelo	100,4	13,23	13,17
Biella	105,0	13,21	13,23
Ponte La Serra	122,0	13,58	13,48
Ivrea (riforaim.)	134,6	14,17	14,07
Caluso	153,6	14,46	14,35
Chivasso	167,1	15,08	14,56
Casalborgone	179,1	15,27	15,14
Castel. d. Bosco	191,4	15,46	15,33
Moriondo Torin.	193,4	15,49	15,36
Andezeno	199,4	15,59	15,45
La Rezza	210,2	16,15	16 —
S. Mauro Tor.	220,0	16,30	16,15
TORINO (Mot.)	225,8	16,38	16,23

Hanno segnato i due giovani esordienti Meroi e Francescon

In Juventus-Sampdoria (2-2) i liguri pareggiano al 90° minuto

La rete decisiva è stata ottenuta di testa da Farina improvvisatosi centravanti
Emoli ha realizzato un calcio di rigore concesso per «mani» dello stesso Farina

Il terzino Farina colpisce nettamente la palla di pugno: rigore

Le partite di calcio durano novanta minuti — ed anche più —. Questa la verità sulla quale è stata rinfrescata la memoria ai giuocatori della Juventus. I bianconeri vincevano per due a uno da più di una cinquantina di minuti, al momento in cui ognuno stava attendendo che echeggiasse il segnale di chiusura dell'incontro. Vincevano e tiravano avanti in tono tranquillo, come fossero convinti che il risultato non avrebbe oramai più subito modificazioni.

Scadeva il tempo regolamentare ed il giuoco proseguiva. La Sampdoria continuava ad attaccare, senza dare però prova di grande accanimento od efficienza nemmeno essa. Dalla sinistra, la mezz'ala Rosa, servita da Arrigoni, centrava lungo ed alto. La palla sorvolava l'ammassamento formatosi al centro e giungeva sulla destra. Qui, trovava, l'uno a ridosso dell'altro, il più anziano ed il più giovane degli ospiti, Farina e Meroi. Farina, che da parecchio tempo si era intrufolato fra gli avanti, batteva innanzi tutto il compagno, colpendo di testa un istante prima di lui e subito dopo, avversario diretto, il portiere Viola, spedendo in rete proprio nell'angolo fra la sbarra trasversale ed il montante. Palla al centro, e fischio finale dell'arbitro. Un minuto dal termine del tempo regolamentare era passato. Un brutto scherzo per la Juventus.

Contro il risultato non è dato però di dire molto. La Juventus aveva giuocato complessivamente meglio nel primo tempo. La Sampdoria aveva attaccato in prevalenza alla ripresa. L'incontro aveva avuto, tutto calcolato, uno svolgimento tanto tranquillo, quanto equilibrato. Fin troppo tranquillo: perfino fiacco in certi momenti. Nessun accanimento, nessuna cattiveria, nessun soverchio impegno. La vittoria, in modo chiaro e nitido, non la meritava nessuna delle due parti in causa. Ed a ristabilire l'equilibrio ci aveva pensato Farina stesso, il capitano dei liguri: la Juventus era andata in vantaggio per un rigore inevitabile, ma a lui dovuto; la Sampdoria doveva riprendere, per merito suo, il terreno perduto.

Parità anche per quanto riguarda le rimanenti due reti, segnate, da una parte e dall'altra, dai due esordienti nella categoria maggiore. La mezz'ala destra juventina, Francescon, per segnare la sua ha sparato una legnata sacrosanta, un tiro che ha piegato all'indietro le mani al portiere Pin. L'ala sampdoriana Meroi, un giovincello pieno di brio e di intraprendenza, ha indotto in errore la intera difesa torinese, per spingere la sua palla in rete. Due esordienti interessanti. Pari e patta in tutti i sensi quindi.

Di pubblico poco o punto: la partita era teletrasmessa. E di giuoco tecnicamente bello od agonisticamente interessante scarse traccie anche. Prevalenza di attacchi della Juventus nel primo tempo. Al 24, su tiro alto di Bartolini che ha già battuto il portiere, Farina intercetta colle mani prima che la palla entri in rete. Sul rigore, Emoli segna. Sette minuti dopo, Meroi punta diritto innanzi a sè, batte Turchi, inganna Viola e spedisce nel lontano angolo basso della rete. La Juventus ritorna in vantaggio, con Francescon, poco dopo. Il portiere Pin, che ha già provato la violenza del tiro del juventino poco prima, viene battuto in forza pure, questa volta.

Alla ripresa, la Sampdoria attacca con maggior frequenza. E Viola devierà magistralmente un forte tiro di Tortul. Il giuoco si fa scialbo, ma chi corre maggiori pericoli è ora la Juventus. Farina cerca di rimediare al suo infortunio iniziale con permanenze sempre più prolungate fra gli avanti, ed a tempo ultimato riesce, come già spiegato, nell'intento. Due a due, senza danno per nessuno.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Viola; Corradi, Turchi; Emoli, Nay, Oppezzo; Colella, Francescon, Boniperti, Bartolini e Praest.

SAMPDORIA: Pin; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Chiappin; Meroi, Ronzon, Tortul, Rosa e Arrigoni.

Arbitro: De Gregorio, di Legnano.

Pubblico: dodicimila persone paganti circa.

Il rientro di Grava nel Torino a Vicenza

Oggi 23ª giornata del campionato di calcio. Il Torino si trova impegnato sul difficile campo di Vicenza. Dopo il risultato disastroso del «match» con il Bologna, l'incontro con il Lanerossi assume molta importanza per i torinesi; si parla in giro di crisi del Torino e qualcuno aggiunge che si tratta di crisi della difesa. I granata nelle ultime quattro gare hanno incassato tredici goals. Un po' troppi. Nella partita di oggi rientrerà in formazione Grava, che ha scontato le due giornate di squalifica inflittegli dalla Lega; saranno invece ancora a riposo Moltrasio e Cuscela. La formazione del Torino verrà decisa da Frossi oggi stesso, ma tutto lascia credere che — eccettuato il rientro di Grava — verrà confermato l'undici che ha battuto la Juventus domenica scorsa.

Altre partite importanti in programma: Milan-Inter, Lazio-Roma, ed infine Fiorentina-Bologna. I pronostici per quest'ultimo incontro sono favorevoli ai toscani, ma non si deve dimenticare che i bolognesi sono in netta ripresa, e che la tradizione vorrebbe i rossoblù favoriti nelle gare disputate al Comunale fiorentino. Ecco comunque l'elenco degli incontri di oggi.

SERIE A: Fiorentina-Bologna (2-0); Genoa-Padova (1-2); Lanerossi-Torino (0-0); Lazio-Roma (0-0); Milan-Inter (1-2); Pro Patria-Napoli (1-0); Spal-Novara (1-1); Triestina-Atalanta (0-3).

SERIE B: Alessandria-Livorno (1-2); Bari-Udinese (0-2); Brescia-Taranto (0-0); Messina-Legnano (0-4); Modena-Verona (0-1); Palermo-Marzotto (1-1); Parma-Catania (0-2); Salernitana-Como (1-0); Simmenthal-Cagliari (0-1).

Inizio delle gare alle ore 15.

Emozionanti gare al Sestriere tra le migliori sciatrici del mondo

Il Kandahar alla svizzera Berthod vittoriosa nello slalom femminile

Ottimo piazzamento delle azzurre - Oggi la "rivincita,, tra Molterer, Pravda e Sailer

(Dal nostro inviato speciale) Sestriere, 10 marzo.

Madeleine Berthod, la robusta e solida sciatrice svizzera che già alle Olimpiadi, pur conquistando un solo titolo, si era imposta come la discesista migliore, maggiormente dotata di mezzi fisici e di classe, ha fatto il bis al Kandahar. Ieri nella prova di «libera» s'era lasciata sorprendere dal guizzo fulmineo di Carla Marchelli, oggi nello slalom speciale si è «vendicata». Ancora battuta nella prima manche, ha puntato tutto sulla seconda ed è riuscita a far centro; ha vinto lo slalom e con il successo s'è assicurata anche il trionfo nella «combinata», che costituisce il massimo traguardo dell'A. K.

Atleta superiore — la Berthod — non possono sussistere dubbi di sorta, il risultato è giusto; ma alle spalle della rosso-crociata nella graduatoria generale figura Carla Marchelli e la Minuzzo è quinta e la Poloni è ottava. La compagine femminile italiana esce dal Kandahar come la migliore dell'intero complesso, con una serie di piazzamenti che nemmeno gli ottimisti forse si aspettavano. Bellimani e Lacedelli hanno «piantato» sulle piccole [illegible], hanno avuto ragione, la loro fiducia ha fatto giusto. Ed è un peccato che Vera Schenone sia stata squalificata nella manche numero 2 per il salto d'una porta.

La prova iniziale [illegible] la Schenone sul ottimo scalino. La precedevano l'austriaca Frandl, che comandava la classifica provvisoria, poi nell'ordine la Minuzzo, la Berthod, la Marchelli, l'Agnel e la Poloni, mentre la Colliard — un'altra campionessa olimpionica — era costretta al ritiro per un rovinoso capitombolo a mezza pista. Fu la seconda manche a decidere; la Berthod fece sfrecciare e accoglió di prepotenza il successo mentre, per restare negli affari di casa nostra, le faccende non andarono troppo bene. La più in gamba si rivelò ancora la Marchelli, che infischiandosi dei pronostici che la volevano assolutamente negata alla specialità, pareggiò molto bene, ribadendo quel quarto posto di cui già era in possesso. Fu regolare la Poloni, deluse un po' la Minuzzo.

Cronometristi e giurie al lavoro per la «combinata», la cui graduatoria risulta dalle classifiche della discesa libera e dello slalom, legate insieme da un particolare regolamento.

Domani, chiusura con lo slalom maschile. Molterer deve difendere la sua supremazia nelle due prove in programma. La deve difendere da Forrer, Lanig, Oberaigner e Duvillard, che sono i suoi rivali più pericolosi per la combinata. La deve difendere da Sailer e da Pravda, che meditano clamorose rivincite.

Le due manches di domani vedranno il loro svolgimento lungo le pendici delle Alpette su due piste differenti, la «Banchetta» e la «Sises», distanti l'una dall'altra circa duecento metri, e praticamente parallele allo skilift Cit Roc. Il primo tracciato sarà aperto da Zeno Colò e da Wallace Werner, il secondo da Guy De Huertas e da Otto Gluck. Inizio delle gare alle ore 9,30. L'ordine di partenza è il seguente: Duvillard, Oberaigner, Lanig, Forrer, Molterer, via via gli altri. Sailer partirà il n. 14 e Pravda il 17. In totale 48 concorrenti.

GIGI BOCCACINI

Classifica dello slalom femminile: 1. Berthod (Svis.) 107" 1/10 (52"3-54"8); 2. Frandl (Aust.) 108"2 (52"5-55"6); 3. Agnel (Fr.) 111"1 (52"1-59"); 4. Marchelli (It.) 111" 8 (52"-59"8); 5. Bellerato (Germ.) 112"2 (52"7-59"5); 6. Kocher (Aust.) 115"2 (52"6-62"6); 7. Minuzzo (It.) 118"4 (56"7-61"7); 8. Poloni (It.) 115"8 (52"7-62"1).

Le cifre segnate tra parentesi indicano rispettivamente i tempi ottenuti nella prima e nella seconda «manche».

Classifica della combinata femminile: 1. Berthod (Svis.), p. 1,12 (1,12-0); 2. Marchelli (It.) p. 2,61 (0-2,61); 3. Frandl (Aus.) p. 3,82 (2,65-1,17); 4. Agnel (Fr.) p. 6,33 (4,11-2,22); 5. Minuzzo (It.) punti 6,38 (2,55-4,83).

I due numeri segnati entro parentesi indicano i punteggi rispettivamente nelle prove di discesa libera e di slalom.

Il trotto a Mirafiori

Oggi alle ore 15, seconda di trotto a Mirafiori con otto corse in programma, una delle quali dovrebbe essere disputata in due distanze. Prova principale della riunione è il Premio Alpi, lire 215.000, m. 2100, nel quale saranno ai nastri: *Marica* (G. Baldi) di Manzucci, *Airone del Mare* (C. Milani) di Scuderia S. Croce, *Turno* (F. Branchini) di Scuderia Sela, *Kon Tiki* (F. Milani) di Massaglia, *Coccinella* (X.) di Bergesio. Corsa che non manca di interesse e che non dovrebbe sfuggire a *Kon Tiki* se ha conservato la forma di Firenze.

I programmi della radio e della tv

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7: Taccuino del buongiorno - Prev. del tempo - 7,30: Culto evangelico - 7,45: Per i medici - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - 8,30: Vita nei campi - 9: Per le Forze Armate - 9,45: Notizie dal mondo cattolico - 10: Dalla Basilica di San Pietro in Roma: Messa solenne e Benedizione apostolica in occasione del XVII Anniversario dell'Incoronazione di Pio XII - 11,45: Haydn: trio in sol maggiore n. 1 - 12: Orchestra Savina - 12,40: Chi l'ha inventato - 13: Giornale radio - Prev. del tempo - 13,30: Album musicale - Orchestra Angelini - 14: Giornale radio - 14,10: Miti e leggende - 14,15: Piccolo libro di lettura - 14,30: Complesso Nicelli - 15: Roma 1821: Cicerone e il Belli - 15,30: Musica operistica - 16: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: Orchestra Ferrio - 17,30: Concerto sinfonico - Risultati e resoconti sportivi - 19: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Orchestra Cergoli - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Giostra dei motivi - Fermo Posta - 22: Voci dal mondo - 22,30: Due Santoliquido-Amfitheatrof - 23,15: Giornale radio - Questo campionato di calcio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II. — Ore 14,30-15: Rondicorsa.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Abbiamo trasmesso (parte prima) - 10,15: Mattinata in casa - 11: Abbiamo trasmesso (seconda parte) - 11,45: Sala stampa Sport - 13: Canzoni presentate al VI Festival di Sanremo - Flash - 13,30: Giornale radio - Interr. stradali - Urgentissimo - 14: Il contagocce - Orchestra Milleluci - 15: Batticuore - 15,30: Sentimento e fantasia - 16: «Gancio Villa» (commedia musicale) - 17: Musica e sport - Canzoni e ritmi - 18,30: Ballate con noi - 19,15: Breve selezione - 19,30: Gino Conte e la sua orchestra - Scrivetec, vi risponderanno - 20: Radiosera - 20,30: Giostra dei motivi - L'usignolo d'argento - 21,30: Domenica sport - 22: Da Sanremo: Gala del Festivale di Sanremo.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 15,30: Cinematografia mondiale oggi - 16: Heitor Villa Lobos - 16,40: Cornelia, madre dei Gracchi - 19: Biblioteca - 19,30: Giambattista Lulli - 20: Le assicurazioni private in Italia - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,20: «Le baccanti» (un prologo e tre atti di Tullio Pinelli, musica di Giorgio Federico Ghedini).

TELEVISIONE. — Ore 9,15: La tv degli agricoltori - 10: Dalla Basilica di San Pietro in Roma: Messa solenne alla presenza di Pio XII - 15,15: Pomeriggio sportivo - 17,30: Torna l'amore sul Danubio - 20,30: Cineselezione - 21: Le medaglie della vecchia signora - 22,30: Da Sanremo: Gala del Festivale di Sanremo - La domenica sportiva.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	−4,7	11,4	Pescara	−3,2	4,4
Trento	−4,4	10,6	L'Aquila	−4,8	1,3
Trieste	−1,2	6,2	Roma	−4,4	8,2
Venezia	0	7,2	Bari	−1,2	5
Milano	−3,2	9,2	Napoli	−2,5	8
Torino	−4,2	7,2	Potenza	−7,4	3
Genova	3,4	4,2	Reggio C.	1,1	7,6
Bologna	−3	5	Messina	2,5	7,2
Firenze	−5,9	8	Palermo	1,5	7,5
Pisa	−5,1	8,1	Catania	−1	9,8
Ancona	0,3	7	Cagliari	−1,2	9
Perugia	−4,3	3,6	Alghero	−2	10

SPETTACOLI

Agli Amici della Musica

«La Passione secondo S. Giovanni»

Quasi a compenso delle lunghe e forzate astinenze bachiane, il pubblico torinese ha potuto riascoltare frequentemente le due maggiori Passioni, (dovrebbe venire la volta delle Cantate, in gran numero, se non tutte, e con regolata frequenza, ma la R.A.I. non ci sente da quest'orecchio), e iersera riudire, dopo tre mesi, quella *secondo San Giovanni*. La Società degli Amici della Musica ha invitato il maestro Kurt Thomas, il *Collegium musicum* che si intitola al violinista Wilhelm Isselmann, la *Cantoria dei tre Re* di Francoforte, e quattro solisti, la soprano Ingeborg Reichelt, la contralto Maryana Moll, il tenore Helmut Krebs e il basso Clemens Kaiser-Breme. Questo complesso ha egregiamente eseguito la poderosa opera, mostrandosi ben preparato in ogni sua falange. Gli episodi corali e le arie risultavano piene del particolare e diverso sentimento d'umanità piangente, contrita e aspirante a pietà. Ed i recitativi e gli ariosi, detti con nitidezza e cantati con veemenza, provavano l'intensa drammaticità che in quelle semplici forme è racchiusa e pulsante. La platea e la galleria del Conservatorio erano affollate. Gli applausi vennero unanimi e insistenti alla fine di ciascuna parte.

«Ondina» di Giraudoux domani al teatro Carignano

Oggi ultime due repliche de «I mariti» nell'interpretazione della compagnia Valeri-Salerno-Tedeschi-Corti-Brignone. Domani una novità per Torino di grande interesse: «Ondina» di Giraudoux, regia di Mario Ferrero, scene di Coltellacci, musiche di R. Vlad. Per lo spettacolo di stasera sconto del 20 % agli abbonati dei giornali.

Teatro Alfieri. Oggi alle 15,30 «Traviata», alle 21,15 «Bohème» con sconto agli abbonati dei giornali. Domani sera spettacolo del Festival di Sanremo.

Sullo schermo

Al Corso: CANZONI DI TUTTA ITALIA, di D. Paolella. — Non c'è due senza tre: dopo «Canzoni di mezzo secolo» e «Canzoni canzoni canzoni», ecco una nuova rassegna della canzonetteria nazionale realizzata da Carlo Infascelli per la regia di Domenico Paolella. La ricetta è quella stessa dei due precedenti film, con un più di vistosità spettacolare dovuta al grande schermo del «vistarama» [illegible] dei più sfomati effetti coreografici. Si tratta d'un caleidoscopio di canzoni vecchie e nuove, distribuite per quadri regionali e mosse da una lieve azione per lo più pantomimica che prende lo spunto dalla canzone stessa. Per capricciosi passaggi nel tempo e nello spazio, senz'altro filo conduttore che il piacere di cantare, si va dalla Torino romantica degli studenti e delle sartine alla Milano della resistenza; dalla pittoresca Napoli, che non può mancare in nessuna rassegna di canzoni, all'arguta Venezia delle colombine; dalla gentile Firenze delle maggiolate a Roma eterna dove lo stornello è di casa e si colorisce delle più ironiche intenzioni. Il film è riuscito a contenere la strabocchevole materia in un tutto abbastanza organico, dove la immagine, coreograficamente aggraziata, non cede troppo alla colonna sonora, per dove passano, bene eseguite, canzoni che si sentirono e ancora si sentono volentieri, quali «O sole mio», «La bella Gigogin», «Stramilano», «Chitarratella», «Madonna fiorentina», «Piemonteisa», «Tu non mi lascerai», «O ciucciariello», «A casciaforte», «Fiocca la neve» e altre famose. Film come questi si rivolgono a una particolare clientela, e se riescono a soddisfarla, al cronista non resta nulla da dire. «Canzoni di tutta Italia» ci sembra abbia i requisiti per commuovere le fibre dei tifosi della canzonetta, e anche per non sgradire, siccome un album di vecchie fotografie, agli spettatori teneri del passato. Nelle schiere degli attori che prendono parte allo spettacolo, spiccano Silvana Pampanini, Anna Maria Ferrero, Rossana Podestà, Irene Galter, Mercedes Monari, Franco Fabrizi, Fausto Tozzi, Roberto Risso e Domenico Modugno.

l. p.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Papà, mamma, la cameriera ed io» Robert Lamoureux, Gaby Morlay, F. Ledoux, Courcel.
Astor: «La fine dell'avventura» Deborah Kerr, Van Johnson, Mills.
Corso: «Canzoni di tutta Italia» Vistarama col., S. Pampanini, F. Tozzi, R. Podestà, A. M. Ferrero.
Doria: «Gli innamorati» Antonella Lualdi e Franco Interlenghi.
Lux: «Sangue caldo» Robert Mitchum, Jan Sterling.
Maffei: «Tre strisce al sole» Aldo Ray, Phil Carey e Dick Dierck.
Metro-Cristallo: «Tutti in coperta» Walter Pidgeon, Jane Powell, A. Miller, CineScope, Matt. 10,30.
Reposi: «La guerra privata del maggiore Benson» Charlton Heston, Julie Adams, T. Hovey, tech.
Vittoria: «Il nipote picchiatello» VistaVis. tech., D. Martin, Lewis.

Ariston: «Vittorie sui mari»: documentari di guerra.
Augustus: «La fortuna di essere donna» Sophia Loren, C. Boyer.
Nazionale: Profondo come il mare, tech. CineScope, V. Leigh, Moore.
Torino: «Lo scapolo» Alberto Sordi, Abbe Lane, M. Fischer, Ap. 14.

Alexandra: «Il coraggio» Totò, Gino Cervi, I. Galter, G. M. Canale.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Professori non mangiano bistecche» Van Johnson.
Capitol: «Il coraggio» Gino Cervi, Totò, I. Galter e G. M. Canale.
Faro: «Il coraggio» Gino Cervi, Totò, I. Galter, Gianna M. Canale.
Gianduja: «La polizia bussa alla porta» Cornel Wilde, R. Conte.
Hollywood: «L'uomo di Laramie» techn. CineScope, James Stewart.
Ideal: «La vena d'oro» M. Toren. Riv. Nella Colombo-Bruno Rosettani e il Duo Bisaglio 15-18-21,10.
Massimo: Napoletano nel Far West, tech. CineSc., R. Taylor, E. Parker.
Principe: «L'uomo di Laramie» techn. CineScope, James Stewart.
Statuto: Napoletano nel Far West, tech. CineSc., R. Taylor, E. Parker.

Adriano (Sacchi 65): «Circo delle meraviglie» tech. Beatty, O'Brien.
Alcione: «Foglio di via» C. Greco, Riv. Dario Pino 16,15, 18 e 21,15.
Alpi: «Vendicata» Alberto Farnese, Milly Vitale. 1ª vis. Torino.
La Feria: «Il ribelle d'Irlanda» tech. CineSc., R. Hudson, B. Rush.
Regina: «Il ribelle d'Irlanda» in tech. CineSc., R. Hudson, B. Rush.

Asti: «Rose Marie» techn., Fernando Lamas, A. Blyth, Keel. A. 14.
Milano: «Fronte del porto» e «Arrivano le ragazze». Apert. 10.
Olimpia: Le due orfanelle, techn.
Po: «Invasore bianco» technic.
P. Nuova: «Proibito».
Romano: «Scogliera della morte». Riv. Nardi-Murer 16,15, 18 e 21,15.
S. Felice: «Susanna ha dormito qui» D. Powell, Reynolds, 14,30.
S. Secondo: «Italia K 2» technic.

Caboto (da Verazzano 48): «Riccardo Cuor di Leone» techn. CineScope grande schermo panoramico.
Esperia: «French cancan» col., Jean Gabin e Françoise Arnoul.
Giardino: «Casta diva» technic., Antonella Lualdi e Fausto Tozzi.
Italiano: «Controspionaggio» tech. Clark Gable, Lana Turner, Mature.
Mirafiori: Carovana Luna Park. S. Rita Carosello napoletano. A. 14.
Vinzaglio: «20.000 leghe sotto i mari» techn. CineSc., K. Douglas.

Araldo: Scudo del Falworth, tech.
Eliseo: «Lord Brummell» techn. CineScope, E. Taylor, S. Granger.
Fréjus: «Bolide rosso» technic., T. Curtis, Rivista Roberto Fusco.
Nuovo: «Il cavaliere del mistero» technic., Alan Ladd, P. Medina.
S. Paolo: «Il vendicatore nero» techn. CineSc., E. Flynn, J. Dru.

Belgio: «Avventuriero di Burma» technic. CineScope, B. Stanwyck.
Corallo: «Valle dell'Eden» techn. CineScope, James Dean, J. Harris.
Eridano: «Follie dell'anno» tech. CinemaScope, Marilyn Monroe.
La Salle: «Il figlio dell'uomo».
Oropa: «Vera Cruz» techn. CineScope, Gary Cooper, B. Lancaster.
Radium: «Prima dell'uragano» tech. CineSc., Van Heflin, Freman.
Rossini: Bagliori ad Oriente. Ladd.
V. Veneto: «Torna piccina mia».

Astra: «Non siamo angeli» techn. Humphrey Bogart, Peter Ustinov.
Beraldi: «Ragazze Sanfrediano».
Cibrario: «Legione Sahara» col.
Ellea: «Schiavi di Babilonia» tech. Richard Conte, Linda Christian.
Excelsior: «Mister Roberts» tech. CineScope, H. Fonda, J. Cagney.
Nazareno: «La campana ha suonato» techn., John Payne, E. Scott.
Odeon: «Mister Roberts» CineSc. Henry Fonda, J. Cagney, Powell.
Star: «Avventuriero di Siviglia».

Adua: «Gorilla in fuga» technic. C. Mitchell, A. Bancroft. Varietà.
Aurora: «Cavalca Vaquero» tech., Robert Taylor e Ava Gardner.
Barca: «Tra due amori» technic.
Brescia: «Il vendicatore nero» CineScope, E. Flynn, J. Dru, Finch.
Eri-Dan: «Controspionaggio».
Falchera: «3 americani a Parigi».
Fortino: «French cancan» tech. Jean Gabin, M. Felix, F. Arnoul.
Monviso: «Segreto degli Incas».
Nord: «Il figlio di Kocisa» techn.
Palermo: «Oltre il destino» Ford.
R. Parco: Ritorno di Don Camillo.
Sociale: «Un dottore in alto mare» tech. VistaVis., Bogarde, Bardot.
Zenit: «7 spose per 7 fratelli» technic. CineScope, Jane Powell.

Baretti: Scudo del Falworth, tech.
Cabiria: Mostro via Morgue, tech.
Colosseo: «Il ribelle d'Irlanda» techn. CineScope, Hudson, Rush.
Italia: «Foglio di via» C. Greco, Grande Rivista ore 16,15, 18, 21,15.
Lingotto: «Maschera di porpora» technic., Tony Curtis, C. Miller.
Moderno: «Pugnale del bianco» techn., Randolph Scott, Chapman.
Nizza: Tre ragazzi del Texas, tech.
Piemonte: «Giorno maledetto» CineScope technic., Spencer Tracy.
S. Carlo: «Circo a tre piste».
Speria: «Prigioniero del re» con Pierre Cressoy, a colori.

Alba: «Ultima volta che vidi Parigi» techn. CineSc., E. Taylor.
Apollo: «Mano sinistra di Dio» techn. CineSc., G. Tierney, Bogart.
Diana: «Scarpetta di vetro» tech. MetroScope con Leslie Caron.
Dora: Dottore in alto mare. Scope.
Edera: «L'angelo bianco» techn., Yvonne Sanson, Amedeo Nazzari.
Lucento: «French cancan» tech., Jean Gabin, M. Felix, F. Arnoul.
Lutrario: «Quando la moglie è in vacanza» techn., Marilyn Monroe.
Marialda (p. Chiesa della Salute): «Ivanhoe» technicolor, R. Taylor.
Roma: «Le amiche» Rossi Drago.
Splendor: «Più bella donna del mondo» tech. CineSc. Lollobrigida.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti presso La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-175.
Alfieri: ore 15,30 «La Traviata», ore 21,15 «La Bohème».
Auditorium di Torino: domani ore 21,30 Concerto sinfonico prezzi popolari. Direttore Nino Sanzogno. Solisti: Rinaldo Tosatti, Libero Rossi, Bruno Martinotti, Cesare Ferraresi.
Carignano: Comp. Valeri-Salerno-Tedeschi-Corti-Brignone ore 15,30 e 21,15: «I mariti» di Torelli.
Metropolitana: 15,30: Marionette Gianduja «Giôanin senza paura».
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini n. 8): Compagnia Stabile, ore 15,30 e 21,15: «Le acque della Luna» di Norman C. Hunter.

Piazza Vittorio: Parco divertimenti prosegue la sua attività fino a San Giuseppe.

Galleria Martina (S. Federico 41): Mostra pittore C. Periodani.
Salone de «La Stampa»: Mostra Neri Pozza: Sculture, disegni, libri. Ore 10-12 e 16-19. Ingr. libero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-832): 15,30; 21-1 Mº Di Nunzio, cantano E. Di Riento, Valentini.
Augusteo: 16-21 Mº Gianni Neri.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Bruno (Valentino): 16 e 21 danze.
Castellino: 16,30-21 Orch. Rosaclot.
Club Magenta n. 11: danze 16-21.
De Benedetti Danze: ore 16,30 e 21.
Eden Danze: 15,30 Pierre Omar.
Fassio, Café chantant, Medici 112.
Gaudio Danze: 16 e 21 Mº Leone.
Gay (Pomba 7): danze 15,30 e 21.
Hollywood: 16-21 Turi, Costello.
La Cicala, Cavoretto, Ristorante: danze ore 16-19 e 21-24.
La Rotonda, Valentino: ore 16 e 21 danze Orch. Orsatti e R. Vigna.
La Serenella: 16: dame 250, cav. 300 cons. compr.; 21 eleg. serata.
Lutraria: ore 15,30 e 21 Francini.
Montecappuccini Danze 16-19, 21-24.
Parigi Danze: 16 e 21 Spinardi, Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 6.
Rosso Danze (Barca): ore 21.
Smeraldo 16-21 Balocco-Lanfranco.
Trocadero: 15,30-21 Danil's Boys.

Escargot (via Volta 6, P. Nuova): La taverna del jazz ore 21,30.
Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-631): 22-3 Orc. Allegritti Attraz.

Ippodromo Mirafiori: ore 15: Corse al trotto.
Palazzo del Ghiaccio: 9, 15 e 21.

MERCATI

Bestiame — Attivi scambi tra agricoltori e prezzi invariati per gli animali da macello. Per la razza bovina piemontese, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 1ª cat. 270-300; manzi 290-330; vitelli comuni 370-440; vitelli della coscia 460-670; vitelli sanati della coscia 550-580; vacche di 1ª cat. 190-245; vacche da produzione 110-165.000 al capo; suini grassi 330-340 al chilo.

Vini — Ad Asti cenni di ripresa: barbera 12-13 gr. 7250-8500; freisa dolce [illegible]; nebbiolo 12.000-12.750; dolcetto [illegible]; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gradi 6350-7360; moscato d'Asti 11.375-12.125.

Da martedì al REPOSI
MARISA ALLASIO - VIRNA LISI - HELENE PORTELLO
Diretto da MARIO MATTOLI
SONO LE LEGGIADRE, AFFASCINANTI, SIMPATICISSIME PROTAGONISTE DEL FILM PIÙ GIOVANE DELL'ANNO

LE DICIOTTENNI
SUPERFILMSCOPE
EASTMANCOLOR

Da martedì al VITTORIA
CinemaScope

JOHN WAYNE - LAUREN BACALL
OCEANO ROSSO
WILLIAM A. WELLMAN
Warnercolor

DORIA DA MARTEDÌ
il Bigamo
FRANCISCO EMMER
il Bigamo
MARCELLO MASTROIANNI
il Bigamo
FRANCA VALERI - GIOVANNA RALLI
il Bigamo
il Bigamo
MARISA MERLINI
il Bigamo
VITTORIO DE SICA
il Bigamo

MAFFEI DOMANI

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO
Corso Francia 38 - Tel. 773-231
Ore 10-12 16-18
EMORROIDI - RAGADI

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se malgrado le promesse dei concorrenti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
Non teme il confronte con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. Oltre ai nostri modelli ormai classici apprezzati in Italia ed all'estero presentiamo il
NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO - MORBIDO - ELEGANTE - CONFORTEVOLE
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI.
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA ASSAROTTI 5/4 - Tel. 870-006
ROMA - Filiale in sede propria, via Torino 40 - Telefono 461-388
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12
UN MEDICO SPECIALISTA DELL'ISTITUTO RICEVE A:
AOSTA: martedì 13-3, Alb. Svizzero ed il 2º martedì di ogni mese
SANREMO: martedì 13 marzo, Albergo Centrale
IMPERIA: mercoledì 14 marzo, Albergo Valfrè

EMORROIDI!
SUPPOSTE E POMATA PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autorizz. ACIS

PAPÀ, MAMMA, LA CAMERIERA ED IO

Il quartetto dell'allegria
TRIONFA ALL'AMBROSIO

Il problema biologico dei trapianti

Possibilità di successo nell'innesto di organi

Sovente i tessuti trapiantati provocano fenomeni che conducono a morte la parte aggiunta - Ma sono ugualmente utili perchè possono determinare la rigenerazione del tessuto lesionato - I migliori risultati si ottengono nelle sostituzioni delle cornee

Il problema « biologico » dei trapianti di pezzi di ricambio da uomo ad uomo, tra vivo e vivo, oppure da cadavere a vivente, non è ancora definitivamente risolto. Bisogna anzi dire subito che finora si è trattato di soluzioni periopiti parziali, eccezion fatta per la cornea; il trapianto della quale dimostra effettivamente capacità di attecchimento utile allorchè l'innesto si sia potuto effettuare nelle migliori condizioni adatte. Ricordiamo a questo proposito di aver assistito, già due anni addietro, al tremilacinquecentesimo intervento del genere eseguito con successo a New York dal grande oculista Castro Viejo, che, naturalmente, disponeva di una « banca » sempre ben fornita di cornee.

Se per i trapianti di altri tessuti i risultati non sono apparsi sino ad oggi di così clamoroso successo gli è che in genere il tessuto trapiantato in un organismo (che non sia il proprio) provoca un complesso di fenomeni umorali e cellulari; i quali conducono a morte l'innesto anche dopo un iniziale attecchimento. Si tratta di una inconciliabilità biologica, che si esplica maggiormente quando i trapianti sono fatti tra soggetti di specie diversa (trapianti eteroplastici, come da animale ad uomo), ma che tende a verificarsi anche negli omoplastici (tra uomo ed uomo); salvo che si tratti di scambi tra due fratelli gemelli monovulari.

Per rimediare a tale incompatibilità tra tessuto trapiantato ed organismo ricevente della medesima specie sono, ad ogni modo, in corso ricerche sempre più approfondite tanto che del tutto recentemente è corsa notizia di una incoraggiante soluzione, di cui è tuttavia necessaria ulteriore conferma. Naturalmente è soltanto attraverso l'esperienza clinica che si può realizzare il progresso degli studi; al che le accennate « banche » risultano adunque indispensabili.

Per intanto è motivo di soddisfazione sapere che anche i tessuti innestati destinati a morire o, meglio, ad essere riassorbiti, sono capaci di svolgere una funzione utile prima della loro sparizione; possono, cioè, assolvere la funzione di guidare a termine sul proprio modello costruttivo il processo di riparazione di spettanza dell'organismo lesionato. E' allora che si parla di rigenerazione guidata. Il che si constata avvenire per parte soprattutto degli innesti ossei o di segmenti di arterie.

Il trapianto di segmenti vasali, invero, è all'ordine del giorno da più anni, e ben si può affermare che sono ormai numerosi i casi in cui sono stati rabberciati in tal modo persino buoni tratti di quella grossa arteria che è l'aorta. Lembi arteriosi equivalenti innestati, prelevati da soggetti deceduti, si sono mantenuti pervii alla corrente sanguigna sino a che sul loro modello la natura ha ricostruito le nuove guaine del vaso sanguigno temporaneamente sostituito. Hanno funzionato, cioè, da vera « protesi » biologica.

Non si annoverano ancora risultati soddisfacenti a distanza di tempo di trapianti di organi interi, per quanto qualcuno abbia fatto sorgere grandi speranze. Sono stati soprattutto alcuni casi di attecchimento temporaneo del rene (di una discreta durata e con buona funzionalità dell'organo) quelli che hanno suscitato emozione ed un certo entusiasmo. D'altronde è stato assodato sperimentalmente che alcune ghiandole, di quelle fabbricanti ormoni, sono suscettibili di attecchimento quando non ostino certi fattori locali o generali riguardanti il donatore, il tessuto innestato o l'ospite. Però è condizione inderogabile che il soggetto ricevente sia deficiente della secrezione ormonale specifica della ghiandola da impiantare. Altrimenti il trapianto provocherebbe un turbamento notevole nell'equilibrio degli ormoni delle varie ghiandole del soggetto e non attecchirebbe. E' da notare tuttavia che tutte le ghiandole innestate vanno incontro ad un rimaneggiamento della loro struttura con distruzione di alcuni elementi e sopravvivenza di altri, da cui deriva un perturbamento funzionale; quindi l'azione dell'innesto non è identica a quella delle ghiandole normali.

Indubbiamente i problemi dei trapianti sono ancora molti sul tappeto; ma certo a molte nuove realizzazioni si addiverrà, appena sarà possibile disporre maggiormente di pezzi di ricambio umani, anzichè animali. Questi ultimi, assolutamente inutili per quanto riguarda ad esempio la cornea, in taluni casi (ossa ed arterie) hanno peraltro fornito buoni servigi in più occasioni come elementi di protesi. E' necessario, tuttavia, un preventivo particolarissimo trattamento del tessuto da impiegare, tale da privarlo assolutamente delle sue proprietà umorali e tessutali, alle quali è legata la reazione d'incompatibilità.

Angelo Viziano

Costituita l'Associazione dei donatori della cornea

Roma, 10 marzo.

L'« Associazione italiana donatori della cornea » è stata ufficialmente costituita questa mattina nel corso di una cerimonia svoltasi nell'aula magna dell'Istituto di Medicina legale. Erano presenti personalità del mondo scientifico, medici oculisti, giuristi e parlamentari.

Il prof. Gerin, presidente provvisorio, dopo avere rivolto il suo ringraziamento a quanti hanno voluto dare o daranno la loro adesione all'iniziativa, ha brevemente illustrato le finalità dell'Associazione.

Al termine dei discorsi alcune persone presenti in aula hanno firmato l'albo delle adesioni. Quindi il notaio Alberto Misurale ha rogato l'atto costitutivo della nuova Associazione e ne ha dato lettura nello studio del prof. Gerin ai soci, presenti, i quali, riuniti in comitato provvisorio, lo hanno controfirmato. Il Comitato promotore è costituito dal professor Gerin, dall'on. Caroleo, dall'on. De Maria, dal prof. Galeazzi, dal prof. Strampelli, dall'avv. Della Seta e da Isa Miranda. Le adesioni finora giunte da tutte le parti d'Italia superano le duemila.

Folla entusiasta a Bruxelles per l'arrivo di Sophia Loren

Rotti i cordoni della polizia - Scardinati i chioschi di fiori sulla piazza
L'attrice impaurita e sorpresa per l'accoglienza troppo calorosa

Sophia Loren, protetta dai poliziotti, al suo arrivo alla stazione di Bruxelles (Telefoto)

Bruxelles, 10 marzo.

Una folla di 500 persone ha fatto oggi a spintoni con la polizia per oltre 20 minuti per poter dare un'occhiata a Sophia Loren, la quale è giunta per presenziare alla prima del suo film « Pane, amore e... ».

La folla che aveva pazientemente atteso l'arrivo dell'attrice, il cui treno è giunto alla « Gare du Midi » con quasi due ore di ritardo, ha rotto i cordoni della polizia gridendo « Sophia » quando l'attrice ha fatto la sua apparizione. A ricevere la Loren vi era anche un gruppo di cantanti indossanti costumi regionali italiani, ma essi sono stati letteralmente sommersi dalla folla di ammiratori.

Cinque robusti poliziotti con l'elmetto bianco hanno faticato per oltre 20 minuti per consentire alla Loren di compiere non più di 250 metri per giungere all'automobile che l'attendeva.

All'uscita dalla stazione vi è stata un'altra sosta forzata di una decina di minuti mentre gli agenti si davano da fare per aprire un varco all'automobile dell'attrice, dando fiato ai loro fischietti.

Sophia è apparsa piuttosto impaurita e un tantino sorpresa per una così calorosa accoglienza. Dopo il benvenuto ufficiale del presidente dell'Associazione dei critici cinematografici belgi, Olivier Delville, la Loren si è recata a colazione in un ristorante.

Nel pomeriggio nella « Grand Place » un coro di italiani che indossavano costumi regionali ha cantato per Sophia Loren. Una folla ancora maggiore di quella che l'aveva attesa alla stazione ha osservato l'attrice quando è uscita dal ristorante della « Grand Place ».

La polizia ha avuto molto da fare per tener lontana la folla; i chioschi di fiorai della piazza sono stati scardinati e calpestati dalla gente. Sophia si è comunque immediatamente diretta all'Ambasciata italiana dove è stata ricevuta dall'ambasciatore Scammacca Del Murgo.

La commedia degli equivoci alla televisione

La ragazza è tornata stanca a Pordenone e raddoppierà se lo vorranno i concittadini

Tutto era stato preparato per non farla cadere, ma la giovane ha egualmente perduto l'equilibrio

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 10 marzo.

Il caso di Paola Bolognani sugli schermi e tra le quinte di « Lascia o raddoppia » è tra i più delicati nella breve storia della televisione italiana. Appare, l'altro giovedì, un volto nuovo sullo schermo della rubrica; un volto gioioso, sereno, tutto diverso dalle timide facce da candidati all'esame cui il gioco dei quiz ci ha abituati. Dall'Alpi alla più lontana provincia, echeggia un battimano. Il postino di Pordenone, la mattina dopo, incomincia già ad aggrottare il ciglio: tanta posta così, nell'ufficio non s'è mai vista all'indirizzo d'una sola persona.

Paola ha diciotto anni, l'età dei sogni. E infatti non soltanto fa sognare centinaia di ammiratori, ma sogna lei stessa di incamminarsi verso un avvenire non oscuro, non mediocre. Cinema, giornalismo, televisione? Non sa, non ha deciso.

Matrimonio, viaggi all'estero, soddisfazioni, danaro... Paola Bolognani, regina per una settimana, mostra una certa sfiducia per questi sudditi improvvisati. Da ragazza giudiziosa e un tantino orgogliosa, non affretta le decisioni. Passata la buriana, pensa, si vedrà quel che resta.

E intanto non perde di mira il gioco dei quiz, al termine del quale l'attende il tintinnante luccicare dei gettoni d'oro e una più solida popolarità. Studia e ripassa alacremente, con l'aiuto della madre, gli annali del calcio, particolarmente — annunciano i giornali — le cronache ingiallite dei tornei olimpionici.

Alla Rai-tv di corso Sempione, a Milano, arrivano lettere da far sgranare gli occhi: Paola ha messo sossopra il pubblico del video; perderla significherebbe impoverire d'un volto gentile la rubrica. Significherebbe ritornare alla timida sfilata degli esordienti che affrontano il palcoscenico di « Lascia o raddoppia » col batticuore degli esaminandi.

Occorre dunque — si pensa in corso Sempione — preparare una domandina che non sia facile ma nemmeno impossibile. Dai giornali i compilatori del quiz calcistico apprendono che Paola consuma le ore della vigilia proprio sulle cronache delle Olimpiadi. Qual miglior soluzione? Congegnare tre quiz proprio su questo argomento significa, nelle loro intenzioni, rendere un servizio alla rubrica: favorire garbatamente la ragazza senza peraltro meritare l'accusa di lasciarle via libera soltanto perchè piacente. Ed ecco come nascono i tre quiz che Paola Bolognani, ha sciolto nella cabina di vetro in modo burrascoso, improprio e contrastato: tutt'e tre riguardavano i tornei olimpionici della squadra azzurra, ma il primo si riferiva alla « maggior segnatura », il secondo al « maggiore scarto di reti » della compagine italiana, il terzo il maggior numero di goals segnato da un singolo giocatore.

Tre records: non c'è, a nostro avviso, alcuna stranezza in questa scelta di domande, poichè dovendo tagliare dei quesiti « su misura » i compilatori han tenuto presente il personaggio Bolognani, una ragazza indubbiamente seria e attenta a queste singolarità statistiche.

E come avviene allora che d'un colpo Paola Bolognani, pur conoscendo senza dubbio la materia, smarrisce in cabina la corona di reginetta della festa? C'è un incontro di personalità davanti alle telecamere; Mike, garbato e signorile, vuol spremere dal personaggio Bolognani qualche scintilla di più del solito. Complimenti, cordialità reciproche: ma la ragazza se ne viene baldanzosamente sbandierando le cinquemila lettere ricevute in sette giorni, i doni, le offerte, le promesse. Incoronata di gloria effimera, sembra troppo sicura di sè: e Mike non resiste alla tentazione di affondare con mano scaltra uno spillo in questo rotondo palloncino che invade la scena. « Mi parli un po' di quelle fotografie in cui appare con i calzoncini da calciatore... ».

Paola Bolognani, lì per lì, ribatte non sa mea culpa; ma appena è in cabina, sola, il suo pensiero ritorna alla promessa che Mike le aveva fatto nelle prove del pomeriggio: non avrebbe insistito su quella sua infelice esibizione fotografica, le aveva assicurato. Non è stato fedele alla parola dunque....

I pensieri girano vorticosi nella mente di Paola, il suo affanno cresce. Si sente scolaretta alle prese con un esaminatore garbato sì, ma deciso a bocciarla.

E appena ode la domanda, risponde senza riflettere. Poi difende l'errore commesso e cerca di farlo ricadere sull'innocente presentatore che ha ferito — senza volerlo — il suo orgoglio di ragazza abituata alle buone pagelle e ai complimenti dei professori. Mike è svelto alle difese. Ai colpi forsennati della bionda in cabina, risponde in modo deciso. La ragazza non s'arrende! Mike la boccia d'urgenza.

Ma ecco alle spalle del presentatore un'apparizione inconsueta: il notaio Liuzzi che porge la ciambella del salvataggio. La prima non va, eccone un'altra. Paola, nel frattempo, ha mostrato che a nessuna delle tre domande era impreparata: ha fatto in testa una straordinaria confusione, ma le date le sa, i nomi anche.

Esce affranta dalla cabina: chi ha torto, chi ha ragione? Non la consolano nè gli autorevoli funzionari della Rai-tv, nè la madre che le asciuga pietosamente le lacrime, nè gli studenti che l'acclamano.

Questa volta il treno che l'ha riportata a casa non ha subito i ritardi che ebbe sabato scorso, quando ad ogni stazione c'era gente aggrappata al suo finestrino che le chiedeva un sorriso e le mandava un augurio. Nè, a Pordenone, ha trovato folle plaudenti a salutarla; questa volta la libera uscita per i militari di stanza non era stata protratta per il suo arrivo.

E' stata Paola stessa, del resto, a capire quanto diverso dal primo fosse questo nuovo ritorno; ed ha preferito un viaggio in stretto incognito ed un arrivo quasi alla chetichella nella sua città.

g. gb.

Non vi erano ammiratori ad attenderla in stazione

Pordenone, 10 marzo.

Mentre tutti l'attendevano col diretto delle 22,44, Paola Bolognani è giunta a Pordenone con il treno delle 19,24 e, senza codazzi di ammiratori, ha raggiunto la sua abitazione di corso Garibaldi.

« E' inutile dire che non sono rimasta molto soddisfatta della mia prova di giovedì — ella ha detto — anche perchè sinceramente credevo fosse chiaro a tutti che il mio era stato un vero « lapsus ». Invece, in molti è rimasto un dubbio... ».

La Bolognani ha poi affermato che prima di decidere se lasciare o raddoppiare vorrà conoscere il parere dei suoi concittadini.

Quanto a questi, è da dirsi che i pordenonesi si trovano divisi in due correnti: i fautori del ritorno della bionda Paola alla televisione e quelli che per contro sono dell'avviso che ella debba ritirarsi.

La ragazza, che appariva molto stanca, si propone in ogni modo di ritornare a Milano per lasciare o raddoppiare.

Oggi celebrazione in San Pietro dell'80° compleanno di Pio XII

Saranno presenti missioni speciali di 45 Stati, il Sacro Collegio e centinaia di Arcivescovi e Vescovi - Dopo il solenne pontificale, il Papa impartirà la benedizione "Urbi et Orbi,,

Città del Vaticano, 11 marzo.

Quarantacinque missioni speciali straniere, quasi tutti i cardinali del Sacro Collegio, associazioni, rappresentanze, delegazioni e folla di fedeli e pellegrini, parteciperanno alla solenne celebrazione di domattina in San Pietro per la ricorrenza del diciassettesimo anniversario dell'incoronazione a Papa di Eugenio Pacelli che coincide con il suo ottantesimo genetliaco.

Drappi di damasco decorano i pilastri e le arcate della basilica vaticana e questa sera sono state effettuate le prove di accensione di centinaia di lampadari di purissimo cristallo. Il trono papale è stato collocato sul lato sinistro dell'abside ed intorno sono le molte tribune che dovranno accogliere personaggi di tutto il mondo.

Sono giunti, fra gli altri, anche il presidente austriaco Figl, il ministro degli Esteri tedesco Von Brentano, l'ex-presidente del Consiglio di Francia, signor Schuman. Sono presenti anche delegazioni di Paesi che non intrattengono rapporti diplomatici con la Santa Sede, come gli Stati Uniti, il Canada, l'Etiopia, il Vietnam e la Svizzera. La missione italiana, capeggiata dall'on. Segni, avrà un posto d'onore.

Questa sera le missioni sono state ricevute al « Circolo di Roma ». Nel corso dei festeggiamenti il Presidente del Consiglio ha pronunciato un discorso dichiarando: « E' stata somma fortuna per il mondo intero e per l'Italia in particolare che in tempi tanto tormentati, sulla cattedra di S. Pietro sedesse Pio XII. Dal suo insegnamento è giunta, sempre attesa, la parola definitiva sui singoli problemi che si sono posti all'umanità in ansiosa ricerca del vero e del bene. Egli ha di volta in volta, toccato tutti i campi dell'attività umana, dalla politica alla scienza e via via fino a quella dei rapporti degli uomini fra di loro; e le sue parole hanno sempre costituito una guida sicura nell'evolversi delle società e degli individui. A conoscenza delle miserie terrene, ma al di sopra di esse, il vicario di Cristo, richiama la vita delle nazioni e degli uomini ai suoi originari ed essenziali principi lievitatori. Nella oscurità e in tanta confusione di concetti, egli addita la chiara visione dei problemi di fondo ».

Il Pontificale sarà celebrato all'altare della Confessione dal cardinale decano Tisserant. Il Papa vi assisterà dal suo trono avendo vicino a sè i principi della Chiesa e centinaia di arcivescovi e vescovi. Pio XII entrerà nella basilica alle ore 10 in punto, salutato dagli squilli delle trombe che eseguiranno la Marcia Papale del Longhi. In sedia gestatoria il Pontefice raggiungerà il trono, vi si assiderà e riceverà l'atto di obbedienza dei cardinali. Poi incomincerà il rito, accompagnato da musiche del Palestrina e del Perosi.

Conclusa la Messa, Pio XII risalirà in sedia gestatoria, attraverserà la basilica, risalirà nei piani superiori e si affaccerà, a mezzogiorno, alla loggia esterna per impartire la benedizione *Urbi et Orbi*. E' facile prevedere che l'immensa piazza conterrà a stento la folla.

Nel pomeriggio si avrà una esaltazione del Pontificato di Pio XII in un discorso che il cardinale Siri, arcivescovo di Genova, pronuncerà all'Auditorium del Palazzo Pio in via della Conciliazione.

Continuano ad affluire al Pontefice doni da ogni parte del mondo e messaggi augurali. La Nunziatura Apostolica olandese ha fatto pervenire due casse del peso di due quintali contenenti lettere augurali di fanciulli cattolici. Gli uffici postali vaticani non riescono a smaltire i plichi, le lettere, i telegrammi, i voluminosi pacchi che giungono a getto continuo dai cinque continenti. Il lavoro di cernita continuerà per molti giorni ancora e quindi, per quanto riguarda i doni, molti dei quali sono di estrema utilità per ospizi, ospedali, chiese, associazioni, biblioteche, organizzazioni sportive, saranno impartite disposizioni per la loro più opportuna destinazione.

Il Papa anche oggi ha ricevuto dieci missioni straniere. I componenti delle altre, che ancora non hanno avuto accesso al Palazzo Apostolico, saranno ricevuti nella prossima settimana. Nonostante le faticosissime giornate, lo stato di salute del Papa continua ad essere giudicato eccellente dai medici. Tuttavia i sanitari esortano il Santo Padre a concedersi un periodo di riposo dopo queste intense giornate.

d. m.

Confermata la perizia psichiatrica per la giovane assassina del sindaco

A Crevacuore si sono svolti ieri i funerali della vittima

Crevacuore, 11 marzo.

I funerali del sindaco Aurelio Busai, ucciso da una giovane donna che gli attribuiva la responsabilità della morte della propria madre freddata a rivoltellate dai partigiani nell'estate del '44, si sono svolti oggi pomeriggio con particolare solennità, in forma civile. Il corteo si è mosso dalla piazza municipale pochi minuti dopo le 16, aperto dagli alunni delle scuole elementari. Precedeva il feretro, portato a braccia da compagni di lotta e di partito del defunto, il gonfalone del Comune e un valletto che su un cuscino di raso scarlatto portava la medaglia d'oro al merito della Resistenza. Seguivano i famigliari, in lacrime, numerose personalità fra cui gli on.li Secchia, Ortona e Moscatelli, il sen. Leone, i rappresentanti della Prefettura e della Questura di Vercelli e migliaia di persone convenute da ogni parte della Valsessera.

Al cimitero, prima della tumulazione in un loculo, l'on. Secchia ha brevemente commemorato il defunto mettendo soprattutto in rilievo la sua dedizione alla causa dei più poveri. L'oratore ha concluso con l'esortazione a deporre per sempre ogni forma di odio.

Intanto dalla Procura della Repubblica di Vercelli si apprende che Alfa Giubelli (la ventiduenne signora che uccise il sindaco credendo di vendicare la propria madre fucilata nel 1944) si mantiene, in carcere, tranquilla, come assente e lontana di tutto quel che la circonda. Era corsa voce che oggi il marito, Rino Basadonna, avesse un colloquio con lei, ma questo non è avvenuto. E' confermato invece che la giovane imputata verrà sottoposta a perizia psichiatrica: in questa prima fase dell'inchiesta sono stati raccolti molti elementi dai quali sembra certo che la Giubelli è affetta da una forma di monomania.

la Rinascente upim

i giovani di 21-25 anni

che abbiano seri interessi ad iniziare una attività comprendente i campi sociali, dell'economia, dell'organizzazione commerciale, della tecnica mercantile etc., sono invitati a mettersi in contatto con noi, inviando, manoscritto, un esauriente curriculum. Non è richiesta alcuna esperienza specifica; è tuttavia necessaria una buona preparazione scolastica: laurea o almeno maturità classica o scientifica o altro diploma. I prescelti fruiranno di eccellenti condizioni iniziali e, tramite adeguato addestramento, potranno accedere a posizioni di elevata responsabilità nei molteplici settori della nostra Organizzazione.

Le domande dovranno pervenire entro il 24 marzo 1956 e alle stesse sarà risposto entro il 31 marzo p. v. Non saranno prese in considerazione quelle non corredate da curriculum. Le informazioni rimarranno strettamente riservate e non sarà dato alcun peso alle raccomandazioni.

Indirizzare a: LA RINASCENTE-UPIM - Direzione del Personale
Via S. Radegonda 3 - Milano

chiusura il
15
MARZO

ancora 4 giorni per sottoscrivere

Buoni del Tesoro Novennali 1965 - 5%

emessi a L. 97

esenzioni fiscali

rendimento 6%

50 milioni di premi all'anno per ogni serie

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamenti nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le articolo-ammissibili composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere: cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e semplicemente se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Sella, Madama Cristina 111, telef. 682-842. Rateazioni. 1364

ABBIAMO conduttori elettrici e incet-Pirelli s. Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telefono [illegible].

ABBIAMO macchinari [illegible] a 2 mandrini da [illegible] a 6 [illegible], completo impianto elettrico [illegible]. Telefonare 66-084.

[illegible]

CEDO avviato negozio pelletteria, via Bologna 252. Telefonare 280-149. L5930

CEDO, per malattia negozio camiceria ritaglio con e senza macchine da cucire, posizione buona. Scrivere cassetta 2224, SPI, Torino. [illegible]

CEDO pellicceria 580.000, posizione. Telefonare 387-777, Panti. [illegible]

CEDO rivendita pane kg. 170. Zona avvenire, barriera Francia. Telef. 790-392.

CERCASI in gerenza latteria con alloggio. Eventuale rilievo dopo prova. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino.

CINEMATOGRAFI due provincia [illegible] chiusa, forte reddito, cedonsi mediatori esclusi. Scriv. cassetta 4187, SPI, Torino.

CINEMATOGRAFO eventualmente alloggio 400 posti vicinissimo Torino, lunga affittanza, buone condizioni, concedo gestione. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino. B1577

DISPONENDO negozi proprietà acquisterei licenza latteria eventualmente combinazione. Telefonare 52-167. 364

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefono 53-000.

[illegible]

Siate avveduti e intransigenti...

Anche nelle piccole cose fate valere la vostra personalità.

Non adattatevi a vedervi servito un prodotto qualsiasi, forse anche artificiale, ma pretendete la Marca di vostra fiducia, STOCK 84 e STOCK Medicinal, per avere la certezza di bere degli autentici brandy di gran classe.

La chiusura di protezione applicata alle bottiglie dei Brandy STOCK impedisce l'introduzione nelle stesse di qualsiasi altro liquido. L'integrità di tale chiusura garantisce quindi che il contenuto è originale, genuino, perfetto.

PUBBLISTOCK - 1867 - 56

chi se ne intende chiede

STOCK

I BRANDY DEFINITIVAMENTE SUPERIORI

[illegible]

SEMINTERRATO mq. 200-300 centralissimo luminoso, volendo garage, uffici, affittasi: Magnasa, Conte Rosso 6.

SERIA ditta cerca piccolissimo negozio centrale, passaggio. Telef. 46-445 ore 15-18 [illegible]

VENDONSI locali liberi subito piano [illegible] mq. 200, Bertola 36. F4926

VIA Varallo 27 ang. via Cigliano affittasi negozio. L5816

30.000 affittasi ampio negozio magazzino alloggio via Vivarone 3. Telef. 881-652.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBISOGNANDO alloggi 1-2 camere per ottimi [illegible]. Telefonare [illegible].

ABITABILI subito camere soffitte 7000, 1-2 cucina 10.000-17.000. Direzione, Sant'Anselmo 12. 587

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1 2744

AFFITTANSI appartamenti liberi signorilmente ammobiliati vani 5-6 più servizi, stagione [illegible], località Lerici (La Spezia). Scrivere [illegible] 18-E, SPI, Genova.

AFFITTANSI Borlaghera [illegible] 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Frejus 11, ore 9-12, 14-17. 9445

AFFITTANSI corso Agnelli alloggi signorili 2-3 camere, cucina, cucinino, servizi, ascensore, termosifone. Telefonare 72-494, 761-438. [illegible]

AFFITTANSI direttamente due alloggi in villa servizi autorimessa vasto cantinato zona Parella. Telefonare 790-311.

AFFITTANSI mese aprile alloggi signorili capolinea C, 2 camere tinello cucinino, servizi. Telefonare 291-507.

AFFITTASI alloggi 11.000, 13.000, 14.000 con servizi 15.000, 16.000. Grandi tutte zone, Graziano, Saluzzo 6. L6012

AFFITTASI alloggio due camere [illegible] zona Parella, 16.000. Telefonare 791-337.

AFFITTASI alloggio rilievo mobilio, Cottl, via S. Chiara 60. F5590

AMMINISTRAZIONI private, [illegible] condominiali. Serietà, riservatezza, referenze, garanzie assolute. Telefonare [illegible] 584-695

APRILE affittasi alloggio 4 camere servizi soleggiato [illegible] mensili. Corso Giovanni Lanza. Telefonare [illegible]

ATTENZIONE! Alloggio [illegible] camere, cucinino, bagno, [illegible] centrale, affittasi 18.000 [illegible] 84.

AUTOTRASLOCHI Fejrani, [illegible] 31, telef. 528-218. Garanzie, mobili, magazzino.

[illegible]

CAMERA grande luminosissima artigiano, alloggio. Telefonare [illegible].

[illegible]

CAUSA partenza affitto tre [illegible] via Po 12. Telefonare 527-0[illegible]

[illegible]

CEDESI alloggio e eventuali mobili C. Re Umberto. Telef. [illegible]

CEDESI mansarda centrale [illegible] 35.000. Telef. 526-[illegible]

CEDESI tre camere [illegible], rilievo mobili. Via Regina [illegible]

CENTRALE cameretta cucina [illegible] indipendente, telefono, impiegata. Telefonare 521-207.

CERCO affittare alloggio [illegible] grandissimo salone cinque camere. Telefonare 48-454.

[illegible]

(Continua a pag. 9)

Le tre canzoni premiate al VI Festival di Sanremo

Sono: 1°) "Aprite le finestre,, con 171 voti; 2°) "Amami se vuoi,, con 163 voti; 3°) "La vita è un paradiso di bugie,, con 153 voti - Antonietta Torrielli, interprete del motivo classificato al secondo posto, ha ottenuto un nuovo grande successo

Canta Ugo Molinari con Luciana Gonzales (da sinistra) Antonietta Torrielli, Franca Raimondi e Clara Vincenzi (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 11 marzo.

Chiacchiere d'attesa mentre matura la scelta delle tre canzoni 1956 destinate ad entrare d'autorità nelle nostre case per almeno un anno, a tenderci l'agguato nelle sale da ballo, ad esserci offerte su dischi come su piatti preziosi. E' inutile ripetere che questo sesto Festival ci ha piuttosto delusi. Non del tutto in se stesso e in linea categorica, perchè la media può considerarsi buona, ma ci si aspettava di più, essendo nel carattere di talune manifestazioni spettacolari l'obbligo di superarsi continuamente.

Si aspettava il capolavoro ed è mancato, ci si aspettava come minimo il «nuovo» per estro di versi ed elettricità di ritmi, con qualche motivetto facile da portare a casa e da rifischiettare per via, invece nulla. Di «nuovo» soltanto le «voci». Ma queste, già gradite come trovata geniale a suo tempo, sono oggetto di critiche aspre adesso, all'atto pratico e anche in teoria.

Le «voci» che abbiamo udito non meritano rampogne cosi crude. Esse hanno lavorato bene. Dedotto un senso generale di panico, derivante dall'ansia di apparire più grandi e più complete di quanto ancora non siano, esse sono state brave. In prima linea Antonietta Torrielli, i cui mezzi eccezionali s'imporranno senza dubbio in seguito.

Nel mondo delle chiacchiere possiamo mettere anche le manovre di corridoio per far sì che arrivi prima al traguardo finale una canzone piuttosto di un'altra. Manovre corrette, intendiamoci. E' pressochè impossibile d'altronde premere in senso unico su giurie così disperse e distanti. Si tratterebbe soltanto di presentare questa sera con maggior cura ed effetto scenico la canzone di cui si desidererebbe il trionfo. La Casa editrice non c'entra, non c'entrano gli autori dei versi e della musica. C'entra Sanremo, la quale desidererebbe veder spuntare quest'anno una canzone finalmente allegra.

Negli altri cinque festivals, sempre tristezza. Vediamo un po': 1951, un ringraziamento per i fiori. Erano rose. Gioia presumibile quindi. Ma purtroppo in mezzo a quelle rose c'erano tante spine e fecero tanto «male» alla destinataria; del 1952, ricordiamo «tutte le sere m'addormento triste», in *Vola colomba*; per il 1953, «lungo un viale ingiallito d'autunno tristemente m'hanno detto» (*Viale d'autunno*); per il 1954, «mamme mamme, quante pene amor ci dà (*Tutte le mamme*); per il 1955 poi *Buongiorno tristezza* che è addirittura «amica della mia malinconia».

Ma veniamo alla cronaca della serata. La cornice è gaia. Oltre al solito sfarzo di luci, fiori, *toilettes*, macchine da presa, brillano numerose coppe e medaglie in attesa di designazione. La dea della musica offre un'arpa d'oro alla Casa editrice prima classificata. All'entrata caramelle per tutte le signore. Discreto affollamento malgrado l'ingresso a 16.200 lire.

Ma, avverte il presentatore, «parte la melodiosa galoppata» delle dieci canzoni. Seguiamole in fretta saltando i nomi degli autori che già conoscete:

1) *Musetto* con Gianni Marzocchi. Applausi scialbi.

2) *Il bosco innamorato* con Antonietta Torrielli. Graziosa, quantunque un po' gutturalizzata. Forse colpa del freddo recente. Applausi nutriti.

3) *La colpa fu* con Ugo Molinari e quartetto voci nuove. Applausi moderati.

4) *Amami se vuoi.* Ritorna Antonietta Torrielli. Migliore di prima. Grida di «brava!». Applausi insistenti e chiamate alla ribalta. Gran movimento in sala. Il Festival entra in collegamento televisivo con tutta Europa. Applausi, sventolio di fazzoletti.

5) *Nota per nota*, con Ugo Molinari. Bella voce, applausi.

6) *Il cantico del Cielo.* Ancora Antonietta Torrielli. Calda, melodiosa, appassionata. La raucedine è scomparsa. Applausi superlativi. Anche i fari di riserva spalancano gli occhi in preda all'entusiasmo. E' il loro modo di applaudire.

7) *L'albero caduto*, con Ugo Molinari in forma sempre migliore. Commosso, egli commuove. Grandi applausi e prolungati.

8) *La vita è un paradiso di bugie*, con Luciana Gonzales. Ha studiato bene e brilla in tutti i suoi mezzi. Spigliata, elegante nelle sfumature, felice negli acuti e misurata nello *humour*, anche dove esso è involontario come quando ci dice che le bugie «sono caravelle colorate dondolanti nella felicità». Grida di «brava, brava», applausi e massimo di battimani.

9) *Due teste sul cuscino*, con Ugo Molinari. Canzone stanca. Applausi alla voce.

10) *Aprite le finestre*, con Franca Raimondi. Applausi festosissimi e lunghi.

Il Festival è finito. Il conteggio dei voti preferenziali sarà rapido. Prima risulta *Aprite le finestre*, parole di Pinchi, musica di Panzuti, voti 171; seconda *Amami se vuoi*, parole di Panzeri, musica di Mascheroni, voti 163; terza *La vita è un paradiso di bugie*, versi di Calcagno, musica di Olivieri, voti 153.

La canzone vincente è quasi allegra. La prima rondine ormai scaltrita dall'esperienza è venuta ad annunziare che fa primavera e «il tempo è bello». Approfittiamone per aprire le finestre «ai nuovi sogni - alle speranze - all'illusione».

Antonio Antonucci

Depositata la sentenza del "processo dei miliardi,,

Consta di 714 pagine; 60 tabelle coi dati delle operazioni valutarie - Non è truffa la finta importazione senza falsi doganali

Roma, 10 marzo.

«Solamente coloro che hanno trasferito all'estero della valuta avvalendosi di un falso attestato di avvenuta introduzione di merci nel territorio dello Stato si sono resi responsabili del reato di truffa. La finta importazione, invece, senza falsi doganali non costituisce truffa. Saranno sussistenti tutti gli altri estremi di questa figura delittuosa, ma difetta quello relativo al danno patrimoniale dello Stato o di chiunque altro». Questo è il principio affermato dai giudici del tribunale che, per oltre un anno, hanno preso in esame il processo relativo al più grande scandalo valutario del dopoguerra.

Settecentoquattordici pagine dattiloscritte, corredate da sessanta tabelle riassuntive di tutte le operazioni, sono state necessarie ai magistrati per spiegare le ragioni che il 18 giugno scorso li indussero a condannare per un complesso di cento anni di reclusione quaranta delle persone implicate nel processo per le frodi valutarie e ad assolverne centocinque.

Lo scandalo fu scoperto, quasi per caso, da un funzionario dell'Ufficio Cambi, il quale nel 1951 accertò che era stata falsificata una bolletta doganale, dalla quale risultava come già avvenuta la importazione di merce che in realtà non era mai giunta in un porto italiano. Il sistema consisteva nell'ottenere dall'«Ufficio Cambi» la possibilità di acquistare dollari al cambio ufficiale e accreditarli all'estero come se dovessero servire a importare della merce che, in diversi casi, non sarebbe mai arrivata in Italia.

Il problema che per un anno circa (il periodo di tempo cioè in cui si svolse il procedimento giudiziario) impegnò maggiormente i giudici e gli avvocati difensori fu quello se il reato compiuto dagli imputati fosse o no quello di truffa. Il Tribunale ha spiegato che «mai per l'innanzi, da quando esiste una disciplina valutaria, alcuno aveva ravvisato la figura di truffa in danno dello Stato (a parte naturalmente i reati comuni costituiti dai singoli fatti) in quelle finte operazioni che, senza dubbio, non debbono essere mancate nel passato e che vennero sempre considerate soltanto come violazione di indole valutaria in danno della economia nazionale (e non del patrimonio dello Stato) soggette quindi soltanto alle sanzioni della legislazione valutaria, la quale alle volte le configurò come delitti puniti in certi momenti con eccezionale vigore e alle volte come semplici trasgressioni amministrative». E la sentenza conclude che si può parlare di truffa soltanto nei casi in cui la frode valutaria sia stata accompagnata dalla falsificazione della bolletta doganale per far ottenere la concessione di dollari al cambio ufficiale con il pretesto di un'importazione in realtà mai avvenuta.

Gli è stata contestata l'accusa di "correità,, in triplice omicidio

L'autore della strage di Pontoglio avrebbe agito con uno o due complici

Una donna ha detto di aver visto la notte del delitto il pregiudicato Morandini con due uomini, di cui ne riconobbe uno - La magistratura non è convinta che l'eccidio sia stato compiuto per furto - Indagini su tre crimini oscuri

(Dal nostro inviato speciale)
Brescia, 10 marzo.

La confessione di Vitalino Morandini viene attentamente controllata dall'autorità giudiziaria. Questa mattina il giudice istruttore Cammarano lo ha interrogato per due ore nel carcere di Brescia. Si presume che il detenuto abbia confermato la versione data la notte di venerdì, poche ore dopo il suo arresto. Dopo l'interrogatorio il magistrato ha convocato nel suo ufficio il giovane Alessandro Breno, unico superstite della famiglia sterminata, e gli ha mostrato un anello d'oro con un piccolo brillante, che era stato rinvenuto in casa della mondana Franca Camanini, assiduamente frequentata dal Morandini. Con commozione il giovanotto ha riconosciuto in esso l'anello che il padre era solito portare al dito.

Il sopraluogo nella casa del delitto, che si riteneva venisse eseguito oggi alla presenza dell'accusato, è stato rimandato di qualche giorno: questo pomeriggio il giudice Cammarano si è limitato a compiere una nuova ispezione nell'alloggio dei Breno e a interrogare l'oste Raccagni.

All'osteria Raccagni, una settimana dopo il delitto, capitò Vitalino Morandini: in paese si svolgeva l'inchiesta per scoprire l'autore dell'eccidio, i giornali ne parlavano ampiamente, l'osteria era gremita di avventori, di carabinieri, di poliziotti; e tutti non parlavano che del delitto. Il Morandini si unì ai commenti degli avventori; scuotendo la testa disse: «Ah, quello lì non lo troveranno. E' troppo furbo: ormai chissà dov'è andato a cacciarsi».

Non era un uomo furbo, come si è visto. A 19 anni si prese la prima condanna a un mese di carcere per un furterello di bestiame; poco tempo dopo, per un furto più grave, ebbe due anni di reclusione. Nel '48 rapinò un suo cugino, Giovanni Morandini, e fu condannato a quattro anni, che nel processo di appello ebbe aumentati a sei. Nel carcere di Bergamo fu per vari mesi compagno di cella di Vincenzo Volsi, «il soldato».

Nessun dubbio, dagli elementi di cui l'autorità giudiziaria oggi è in possesso, che la confessione resa al giudice istruttore risponda, almeno nelle parti essenziali, a verità, e che egli sia effettivamente l'uccisore di Cesare Breno, di sua moglie Colombina Vignone e della loro figlia Emilia. Una attenta analisi della confessione ha però rivelato alcuni punti deboli.

Vitalino Morandini ha affermato di avere agito da solo. Questo potrebbe esser vero nella parte strettamente esecutiva della strage, ma non in quella preparatoria. L'autorità giudiziaria ritiene che egli abbia avuto almeno un complice: e infatti l'accusa contestatagli nel mandato di cattura è di correità in triplice omicidio. Il convincimento dell'esistenza di un complice è avvalorato da varie induzioni, e anche dalla testimonianza di una donna che abita in via Montonale, la quale afferma d'averlo visto passare, la notte del delitto, insieme con altre due persone, di cui ne riconobbe una.

Nella sua confessione il Morandini ha dichiarato d'avere agito a scopo di furto. L'autorità giudiziaria non crede al furto come movente. Nel negozio c'erano quattrini e tabacchi, che non furono toccati. Perchè salire nell'alloggio dove dormivano tre persone di cui una armata e facile a sparare? Il movente sarebbe un altro: o la sottrazione di un documento che qualcuno avesse interesse a far sparire, o l'incarico preciso di sterminare la famiglia su ordine di un misterioso mandante e per una misteriosa vendetta.

Ipotesi tuttora vaghe, e che l'autorità giudiziaria sta controllando. E così sta pure controllando un possibile rapporto fra Vitalino Morandini e tre oscuri episodi avvenuti alla fine dello scorso anno nel Bergamasco. Si è già accennato all'incendio di Adrara San Martino, il 29 novembre 1955, nel quale persero la vita la vedova Maria Valtulini e la nuora Angela Tiraboschi col figlioletto Fausto.

Un mese dopo a Grone, sempre nella stessa zona, vennero uccisi, a colpi di piccone, i coniugi Battista e Caterina Oberti. Movente: il furto. Del delitto sono stati accusati una sorella e un nipote di Battista Oberti. Presso la casa delle vittime fu scoperto un fucile infilato in una calza, che tuttavia non fu adoperato. I Breno vennero uccisi da un fucile infilato in una fodera da cuscino. E infine, qualche settimana fa, in fondo a un burrone, è stato trovato il cadavere sfracellato di Giovanni Morandini. La morte fu attribuita a disgrazia. Ma dal cadavere era sparito il portafogli, e Giovanni Morandini era cugino di Vitalino Morandini, quel cugino che questi nel '48 aveva rapinato e per il quale reato era stato condannato.

Giuseppe Faraci

L'omicida-suicida sulla strada di Romagnano

Ha sparato sull'ex-fidanzata perchè stava per sposare un altro

(Dal nostro corrispondente)
Romagnano, 10 marzo.

Oggi sono state compiute le autopsie sui due cadaveri di Giuseppina Martinelli e di Germano Travaglia: domani pomeriggio saranno celebrati i funerali. La giovane operaia sarà tumulata a Romagnano alle 16. Un'ora dopo si faranno i funerali del giovane contadino a Ghemme. I paesi sono vicini, appena cinque chilometri, ed i comuni amici potranno seguire l'una e l'altra bara.

Il delitto trova spiegazione nelle condizioni di mente anormali del Travaglia. Sua madre morì in un ospedale psichiatrico. Egli era eccessivamente timido e sensibile. Dopo che, nel settembre scorso, si era separato da Giuseppina Martinelli, era diventato abulico. Sua madre tanto si era preoccupata che aveva pregato un lontano cugino di stargli vicino per giudicare se diventava pazzo. Ed il cugino le aveva risposto che Germano era soltanto addolorato. Però il giovane si rifiutava di andare in campagna.

Tutto il giorno si arrovellava l'animo con il pensiero della fidanzata che lo aveva abbandonato. Più volte aveva supplicato Giuseppina di riallacciare i rapporti di un tempo. Le aveva anche scritto lettere appassionate. «Ti voglio bene, non posso stare senza di te». E la giovane gli aveva risposto: «Se veramente mi volessi bene, mi lasceresti stare». Oppure: «Mi vuoi bene? Allora mi vuoi far contenta. Ebbene lascia che io scelga la mia via. Tu troverai un'altra ragazza che farà per il tuo carattere». Il ragionamento di Giuseppina era logico. Ma l'innamorato non poteva capire quelle parole.

Negli ultimi tempi Giuseppina l'aveva implorato di non più tormentarla perchè aveva trovato un altro giovane e l'avrebbe sposato. Questi abita a Prato Sesia e si chiama Danilo Crepaldi. La notizia delle imminenti nozze deve aver sconvolto la mente già turbata del giovane inducendolo al folle gesto di uccidere Giuseppina e di ammazzare se stesso a colpi di rivoltella.

Danilo Crepaldi ha appreso la morte della sua promessa sposa la sera del delitto dai suoi genitori. Costoro arrivavano da Novara in corriera e transitando per la provinciale avevano sentito che cosa era successo. Ieri sera è corso subito all'ospedale di Gattinara per vedere il corpo della sua fidanzata. Ma non ha potuto entrare nella camera mortuaria perchè era chiusa per ordine dei carabinieri. E' tornato stamane dopo l'autopsia.

Nelle case dei giovani morti è scesa la disperazione. Ma se un paragone fosse possibile, in tanta tristezza, chi muove a maggior compassione potrebbe sembrare la madre di Germano. La morte del figlio l'ha intuita lei attraverso le monche frasi dei vicini. Già nel pomeriggio il medico aveva dovuto farle delle iniezioni per il cuore perchè è assai ammalata. Dopo che ebbe la certezza che Germano si era ucciso è caduta in uno stato di semincoscienza che fa temere per lei. Tutta la notte ha chiesto del figlio: le hanno promesso che glielo porteranno in casa, nella bara domattina.

V. F.

Da Tarvisio al Col di Nava

Tre guide iniziano il «raid» sulle Alpi

Udine, 10 marzo.

Quest'oggi è corsa notizia a Tarvisio dell'arrivo dell'alpinista Walter Bonatti e dei suoi due compagni che lo devono seguire nell'impresa del raid alpinistico attraverso le Alpi Carniche, Retiche, Pont..., Pennine, Graie, Cozie e Marittime, fino al Col di Nava. Con lo scalatore del K 2 dovrebbero esserci Alfredo Gui e il giovane capitano degli alpini Renzo Longo. Si tratta di una traversata di 1200 km. con gli sci o a piedi, che deve durare dai 40 ai 50 giorni.

Oggi però non era il gruppo di Bonatti. E' giunta un'altra comitiva, composta da Beppi Righini di Milano, noto sportivo della neve e del bob e dalle guide alpine Catullo e Bruno De Tassis, di Madonna di Campiglio. Essi dicono di essere i veri ideatori dell'impresa che Bonatti ha promesso di tentare. Non accettano quindi la concorrenza del maestro di sci di Bardonecchia e partono, essi soli, per il grande raid.

«Non vogliamo interviste, non desideriamo pubblicità — hanno dichiarato — noi siamo i promotori di questa impresa; il finanziamento, gli scopi, i risultati sono di natura esclusivamente privata».

Alle 12 di oggi i tre scalatori sono partiti da Tarvisio per il lungo e pericoloso viaggio. Il compito dei rifornimenti e del collegamento è affidato a Giulio Della Giacoma, guida alpina pure di Madonna di Campiglio. Questa sera il terzetto ha raggiunto il rifugio Osternig sulla fascia di confine con l'Austria, una località da dove si domina la vallata Pontebbana e dall'altra la vallata austriaca del Gail.

Tormente di neve e gelo dall'Abruzzo alla Sicilia

Strade bloccate e spartineve sepolti dalle bufere - A Foggia il termometro è sceso a —6° - Un morto assiderato a Palermo

Pescara, 11 marzo.

L'Abruzzo e il Molise sono nuovamente sotto la neve, e il freddo è intenso: —11° ad Avezzano, —20° a Campo Imperatore, —8° all'Aquila, —16° a Ovindoli. Queste le minime di stanotte. Il lago di Barrea è ghiacciato. Nei pressi di Alfedena la linea ferroviaria è ostruita dalla neve.

Il passo di Gioia Vecchio e di Forca Caruso sono chiusi al traffico. Gli spartineve stanno lavorando per aprire i valichi. Tre spartineve sono rimasti sepolti dalla neve mentre sotto l'imperversare della bufera cercavano di riattivare il traffico sul Piano delle Cinque Miglia.

La strada Napoli-Roccaraso è bloccata e le comunicazioni tra i due versanti appenninici sono possibili soltanto attraverso Rionero Sannitico.

A Sulmona la coltre nevosa ha raggiunto i 20 cm. A Campobasso nevica incessantemente: stamattina si misuravano 40 cm. in città. A Capracotta vi è un metro e mezzo di neve. Due spartineve sono rimasti sepolti.

Nella provincia di Chieti dopo due giorni di neve sono bloccati 24 Comuni. Le strade sono ghiacciate e le comunicazioni con il retroterra sono impossibili. Questa notte è imperversata una forte tormenta e in alcuni punti della periferia la neve accumulata raggiunge l'altezza di quattro metri. Il muraglione di sostegno del paese di Vasto si va spaccando e il terreno sottostante si abbassa sensibilmente.

Una brutta avventura è toccata ai viaggiatori di un'autocorriera nei pressi di Guardiagrele: la macchina ad un tratto si è trovata la strada sbarrata da una grossa frana, l'autista cercava di ritornare indietro ma un'altra frana bloccava l'autocorriera. I viaggiatori venivano poi messi in salvo da una squadra di soccorso.

In provincia di Teramo la situazione si fa sempre più preoccupante per la frana di Campiglio e Villa Masseri che sta rovinando l'intero centro abitato, travolgendo migliaia di ettari di terreno. La zona è stata fatta sgombrare mentre altre due case sono crollate. Gli abitanti sfollati hanno preferito essere ricoverati in tende inviate dal Ministero dell'Interno, anzichè essere alloggiati nelle scuole: solo così possono continuare a curare i lavori agricoli.

In provincia di Foggia la temperatura si mantiene rigidissima. Furiose tormente di neve hanno imperversato durante la notte in molti Comuni. Su Foggia nevica ad intermittenza e stanotte la temperatura ha toccato i —6°.

Il maltempo continua ad infuriare su tutta la Sicilia. Da circa 22 ore nevica quasi ininterrottamente sui Peloritani. E' nevicato anche nell'Agrigentino, in provincia di Enna e di Siracusa, e l'Etna è di nuovo incappucciato. La temperatura è rigida dappertutto. Il termometro è sceso sotto zero nella zona di Enna (—5,4), a Catania (—1), a Mile e a Mascalucia (—5).

A Palermo stamane un carabiniere ha scoperto nei pressi di piazza Verdi un uomo morto per assideramento. Si tratta del bracciante Pietro Macchiarella, di 65 anni, da Ficarazzi.

BANCA POPOLARE DI NOVARA

All'Assemblea generale ordinaria indetta per oggi in Novara, gli azionisti della Banca Popolare di Novara sono chiamati a deliberare sul seguente bilancio chiuso il 31 dicembre 1955:

ATTIVO

Cassa, fondi e depositi presso la Banca d'Italia ed il Tesoro	L.	70.198.093.778
Portafoglio: Cambiali	»	66.250.236.356
Portafoglio: Buoni del Tesoro ordin.	»	207.875.000
Sovvenzioni contro pegno di valori	»	12.180.228.175
Riporti attivi	»	4.729.094.043
Beni immobili	»	2.960.075.834
Valori dell'istituto: Buoni Tesoro ordinari	»	14.956.890.000
Valori dell'istituto: Titoli di Stato e diversi	»	10.496.944.702
Conti correnti: con Banche	»	10.177.592.458
Conti correnti: con Filiali	»	878.017.599
Conti correnti: diversi e con garanzie	»	[illegible]
Mutui e conti correnti a Enti pubblici	»	636.515.625
Partecipazioni	»	685.448.354
Mobilio, casseforti, cassette	»	1
Effetti e debitori per effetti all'incasso	»	9.423.063.851
Partite varie	»	4.082.936.492
Ricevitorie, esattorie	»	1.208.696.804
Titoli del Fondo indennità di licenziamento	»	2.486.250.000
	L.	270.778.710.512
Conti impegni e rischi	»	18.944.754.061
Conti d'ordine	»	137.812.298.216
	L.	427.532.762.789

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale - Azioni n. 2.521.395	L.	1.260.697.500
Riserve (legali e straordinarie)	»	2.540.528.321
Fondi: per eventuale svalutaz. crediti	»	1.350.000.000
Fondi: per oscillazione valori	»	200.000.000
Fondi: per ricostituzione ed ammortamento stabili	»	116.600.000
	L.	5.466.825.821
Saldi di rivalutazione monetaria: Beni immobili di residenza	»	1.942.179.705
Saldi di rivalutazione monetaria: Beni diversi	»	20.283.352
	L.	7.429.288.878

PASSIVO

Depositi fiduciari	»	111.147.582.212
Banche e Corrispondenti	»	115.128.621.404
Creditori per effetti all'incasso	»	11.927.334.265
Assegni circolari	»	5.114.266.385
Partite varie	»	10.811.521.633
Ricevitorie, esattorie	»	1.264.533.893
Fondo per indennità di licenziamento	»	5.601.019.675
Fondo impersonale di Previdenza	»	238.001.667
Risconto dell'attivo	»	1.184.865.900
Utile netto dell'esercizio da assegnare	»	928.674.600
	L.	270.778.710.512
Conti impegni e rischi	»	18.944.754.061
Conti d'ordine	»	137.812.298.216
	L.	427.532.762.789

Come è consuetudine, la relazione del Consiglio di Amministrazione, il cui fascicolo a stampa è stato tempestivamente distribuito, inizia con un rapido esame della situazione economico-finanziaria nazionale soffermandosi sui vari rami dell'attività produttiva agricola, industriale, commerciale, creditizia e ponendo in rilievo l'andamento dei settori più significativi.

In particolare a proposito dell'attività creditizia la relazione constata testualmente che:

«Le aziende di credito, pur non discostandosi dalle tradizionali norme tecniche e prudenziali, hanno assolto i loro importanti compiti operando in armonia con le mutevoli necessità dello sviluppo economico e sorreggendo, di preferenza, la produzione di beni strumentali.

«Gli impieghi, dopo una lieve flessione nel primo trimestre, sono andati progressivamente aumentando sino a raggiungere un volume superiore a quello raggiunto alla fine del precedente esercizio.

«Il risparmio è affluito alle banche in misura soddisfacente, con un aumento del 15 %, percentuale che risulta lievemente superiore a quella riscontrata nel 1954 (14,3 %)».

La relazione passa poi a considerare in modo completo, pur nella indispensabile sintesi, l'andamento del lavoro svolto dalla Banca Popolare di Novara iniziando con queste parole:

«La dichiarazione di fondata fiducia nell'avvenire della banca, con la quale chiudevamo la nostra relazione per l'anno 1954, trova conferma nei risultati patrimoniali ed economici, ampiamente positivi, quali risultano, per l'esercizio appena decorso, dal bilancio e dal conto dei profitti e delle perdite che vi presentiamo.

«La banca ha svolto, anche durante il 1955, la sua attività, senza soste, conseguendo soddisfacente incremento nella raccolta di disponibilità monetarie; con i maggiori mezzi affluiti, sono stati sviluppati gli impieghi, accordando crediti, di preferenza alle imprese produttrici di beni atti a creare nuovo lavoro e maggiore ricchezza; ci siamo preoccupati tuttavia di mantenere alla situazione dell'istituto la maggiore possibile liquidità; i servizi ausiliari sono stati curati ed affinati e così i rapporti con l'estero e le operazioni in valuta, realizzando anche in questo campo nuovi progressi».

Seguono considerazioni sulle varie poste di bilancio con particolare rilievo:

— all'ammontare dei mezzi disponibili di L. 238.850.000.000 aumentati nell'anno del 14,76 %;

— agli investimenti con la clientela ammontanti a L. 141 miliardi 72.000.000 con un incremento pari al 10,77 %: tale ammontare corrisponde al 58,07 % delle disponibilità complessive, mentre alla fine del 1954 la percentuale era del 61,19;

— ai valori dell'istituto che ammontano a L. 25.453.000.000. Tenuto conto che tale importo deriva dalla contabilizzazione dei titoli di proprietà ai prezzi degli anni precedenti, ne consegue potenzialmente una riserva di oltre 53 milioni rispetto alla valutazione se fatta in base ai prezzi di compenso di dicembre della Borsa Valori di Milano;

— ai depositi fiduciari ed ai conti correnti di corrispondenza che complessivamente ammontano a L. 226.276.000.000, importo pari a 110 volte l'ammontare al 31 dicembre 1938;

— al patrimonio sociale ammontante a L. 7.429.288.878 con un incremento rispetto al 31 dicembre 1954 di L. 389 milioni 844.808. Il capitale di L. 1.260.697.500 è formato da n. 2.521.395 azioni distribuite fra 19.088 soci, numero imponente quest'ultimo che testimonia la larghissima distribuzione del capitale;

— al conto dei profitti e delle perdite che salda con un utile netto di L. 928.674.600 così da permettere, dopo le normali e consuete appostazioni legali, statutarie e prudenziali, di proporre all'assemblea la distribuzione di un dividendo di L. 210 per azione, con l'aumento di L. 10 rispetto al dividendo dell'esercizio 1954. A questo proposito, il Consiglio di Amministrazione non dubita che la decisione sarà appresa con soddisfazione dagli azionisti, rivolgendosi loro con le seguenti testuali parole:

«Osiamo sperare che l'aumento del dividendo sarà da voi apprezzato ed accolto con lo stesso gradimento che noi proviamo nell'annunciarvelo».

Per quanto riguarda i rapporti coi collaboratori dell'istituto, così la relazione si esprime:

«Al Personale abbiamo riservato le migliori attenzioni, assecondandolo — appena possibile — nelle sue aspirazioni ed assistendolo nella sua preparazione professionale.

«In base alla legge che richiama in vigore dal 1° aprile 1956 il «Piano INA-CASA» per un altro settennio, è già allo studio la costruzione, per la massima quota consentita, di altri immobili ad uso abitazione per le famiglie dei nostri collaboratori.

«La prova maggiore della sensibilità dell'Amministrazione e della Direzione Generale nei riguardi del Personale è data dalla sollecitudine e larghezza di visione con cui è stata attuata, nel corso del 1955, con piena soddisfazione della banca e dei partecipanti, la trasformazione del preesistente fondo di previdenza in «Fondo di integrazione» del trattamento disposto dall'I.N.P.S. per invalidità, vecchiaia e superstiti. Tale provvedimento, con il quale si è inteso dare ai nostri collaboratori un avvenire sereno, costituisce quanto di meglio è stato in questi ultimi anni compiuto nel settore del credito.

«Da parte sua il Personale ha prestato la propria opera con laboriosità, spirito di emulazione ed elevato senso del dovere; ad esso va il nostro elogio, mentre esprimiamo il voto che i problemi sindacali che durante il 1956 saranno posti sul tappeto siano risolti con spirito di sana e fattiva collaborazione.

«Agli anziani che hanno lasciato il servizio per raggiunti limiti di età inviamo un saluto cordialissimo e l'augurio di lunga e felice quiescenza: fra essi ricordiamo con particolare simpatia il Condirettore Generale dott. Giuseppe Agosta».

Con profondo rimpianto la relazione ricorda poi la perdita dolorosa, avvenuta nel novembre scorso, del Vice Presidente, avv. Sante Sciolari, che della banca fu anche Commissario straordinario per circa un anno, nel tempo difficile ed incerto dell'immediato dopoguerra.

La relazione così conclude:

«Con animo sereno per avere, secondo le tradizioni dell'istituto, compiuto nel modo migliore il nostro dovere, ricordiamo gli avvenimenti del 1955 e consideriamo i risultati conseguiti dalla banca nel suo ottantaquattresimo anno di vita per trarne conforto ed incitamento a proseguire nella nostra opera».

ed ancora:

«Il prestigio dell'istituto e la fervida collaborazione del Personale ci dànno la certezza che le nostre speranze saranno realizzate».

DIRETTORE OFFICINA
cerca importante industria metalmeccanica, richiedonsi lunga pratica officina et primarie referenze, meglio se diplomato, trattamento adeguato.
Scrivere cassetta 2190 G - SPI - TORINO

FISSACALCE (POLVERE MINERALE)
trasforma le tinte a calce in PITTURE LAVABILI con una spesa irrisoria. Chiedete ai colorifici il tipo in sacchi gialli (marca Pinocchio) che è esente da allume perciò non impedisce l'eventuale sovrapposizione di nuove tinteggiature.

la buona tavola esige il buon burro.
Preferisca BURRO OPTIMUS, la marca più apprezzata per la sua alta qualità.
BURRO OPTIMUS
è il burro famoso
il burro più venduto.
BURRO OPTIMUS
Prodotto Polenghi Lombardo

ULTIME NOTIZIE

La mozione conclusiva del congresso

La CGIL propone alleanze a tutti gli altri sindacati

Chiesti miglioramenti ai salari e la riduzione dell'orario di lavoro - Le rivendicazioni economiche saranno condotte a livello aziendale - Nenni e il Patto Atlantico - Togliatti parla martedì al Comitato centrale del PCI

Roma, 10 marzo.

La C.G.I.L. ha reso noto stasera il testo della mozione conclusiva del suo recente congresso, elaborato da una apposita Commissione sulla base delle indicazioni offerte dal congresso stesso. Si tratta di un documento di undici pagine, che inizia riconfermando l'obbiettivo dell'azione confederale nella «lotta contro i monopoli» e contrapponendo alla «politica del massimo profitto» la cosiddetta «economia del lavoro». Poi, in termini abbastanza generici, i propositi dell'azione sindacale vengono indicati nei punti seguenti: miglioramento delle retribuzioni per tutti i lavoratori, riduzione dell'orario lavorativo a 40 ore settimanali, contrattazione collettiva di tutti gli elementi del rapporto di lavoro, difesa della giusta causa permanente, miglioramento ed estensione di tutte le forme di protezione sociale.

In tema di miglioramento sindacale la questione più controversa nei lavori congressuali è stata risolta dando sostanzialmente ragione alle tesi del P.S.I. (che a sua volta le mutuava dalla C.I.S.L.): si riconosce infatti che «l'aumento delle retribuzioni deve essere realizzato con rivendicazioni differenziate, aderenti alle varie realtà di azienda, di gruppo di aziende, di settore e di località».

I capisaldi della politica economica che dovrebbe inquadrare tali obbiettivi vengono indicati nella riorganizzazione e nel potenziamento delle industrie controllate dallo Stato, nella nazionalizzazione delle industrie elettriche, degli idrocarburi e dell'energia nucleare, nella riforma agraria generale e in una riforma tributaria che «costringa i ceti privilegiati a partecipare direttamente allo sviluppo economico e sociale del Paese».

La mozione raccomanda inoltre la ricerca dell'unità d'azione con le altre organizzazioni sindacali «a partire dal luogo di lavoro ed a tutti i livelli», così come pone l'accento sulla necessità di interessare maggiormente i lavoratori alle lotte che si conducono in loro nome; vale a dire sulla democratizzazione dell'attività sindacale. Non v'è una parola sulla politica estera, nessun giudizio negativo sull'attuale governo. Si può dire, nel complesso, che il documento risolutivo del IV congresso non soltanto sanziona l'impostazione teorica che la corrente socialista aveva difeso nel corso dei lavori, ma accentua in modo notevole il «possibilismo» ed il «moderatismo» che già caratterizzava tutta l'organizzazione.

Resta a vedere se questi orientamenti saranno poi confermati nella pratica. Per il momento il programma della C.G.I.L. mostra di voler assecondare in ogni modo la politica che vanno conducendo i partiti di cui è espressione. E' un documento di questi tempi singolari, in cui l'opposizione fa in modo di dare i minori fastidi al governo ed il governo incontra le maggiori difficoltà nella sua maggioranza.

Il Comitato centrale del partito comunista ascolterà martedì la relazione di Togliatti sul congresso di Mosca e discuterà i problemi che il «nuovo corso» del comunismo internazionale ha posto alla sua politica, alla sua organizzazione ed alla sua propaganda. Si era detto che, in omaggio alle norme della direzione collegiale, il P.C.I. avrebbe allargato la sua segreteria da 5 a 7 membri, includendo Secchia e Terracini, ma l'ipotesi non trova conferma negli ambienti del partito. La segreteria ha già predisposto la conferenza nazionale del '55, con l'inclusione di altri membri, e si ritiene di avere già fatto abbastanza.

I dirigenti del P.S.I. attenderanno le conclusioni del Comitato centrale prima di prendere posizione ufficiale sui problemi sollevati dal congresso di Mosca. Nenni, intanto, prosegue metodicamente ad accentuare il suo possibilismo. Nell'articolo domenicale di domani fa un altro piccolo passo in politica estera, ed afferma che il P.S.I. condivide la impostazione del Patto Atlantico data dal Presidente della Repubblica nei suoi discorsi americani. Togliatti, al suo ritorno da Mosca, s'era mostrato disposto a subire il Patto Atlantico. Nenni lo accetta. I «salti della quaglia» continuano, facendosi sempre più spericolati.

L'organo dei socialisti democratici ha pubblicato oggi una intervista con Angelica Balabanoff, dove si nega recisamente qualsiasi significato al congresso di Mosca, «macabra farsa per facilitare l'opera delle quinte colonne, per dare ad intendere che si tratta di un nuovo corso». La nuova impostazione della scelta dell'Unione Sovietica — aggiunge la Balabanoff — non potrà in alcun modo modificare i rapporti tra comunisti e socialdemocratici.

Enzo Forcella

Cinquanta casi di poliomielite ogni giorno a Buenos Aires

Febbrile installazione di 80 polmoni d'acciaio

Buenos Aires, 10 marzo.

Una terribile epidemia di poliomielite, la più catastrofica in Argentina a memoria d'uomo, continua a mietere vittime sia a Buenos Aires che nelle località più vicine alla capitale. Ogni giorno, da una settimana a questa parte, vengono segnalati cinquanta nuovi casi di paralisi infantile. Gli Stati Uniti hanno inviato — per via aerea — 25 polmoni d'acciaio; i preziosi apparecchi sono stati messi subito a disposizione dei sanitari dell'Ospedale di Muniz. Gli elettrotecnici sono febbrilmente all'opera per le installazioni di altri 80 apparecchi, il cui arrivo è atteso fra qualche giorno. I casi mortali provocati dall'epidemia sono dieci ogni cento persone colpite dal tremendo morbo.

Speciali misure igieniche sono state prese dalle autorità sanitarie per limitare il pericolo di contagi nei luoghi pubblici, come teatri, cinematografi, campi sportivi e nelle fabbriche e negli uffici. Le preoccupazioni maggiori riguardano i bambini; la poliomielite ha purtroppo su di essi una più facile presa. Asili d'infanzia e diverse scuole private sono state chiuse provvisoriamente.

L'epidemia anche in Brasile

Rio de Janeiro, 10 marzo.

L'epidemia di poliomielite scoppiata recentemente in Argentina si è estesa oggi al Brasile. Dalla città brasiliana di Itaqui, al confine con l'Argentina, vengono segnalati infatti due casi. Il traffico fra Itaqui e la città argentina di Alvear era stato sospeso per evitare il contagio. Finora sono stati registrati ad Alvear 15 casi di paralisi infantile.

Baraonda al processo dello "spionaggio indocinese"

Parigi, 10 marzo.

Al «processo dello spionaggio» il giornalista André Baranès, il più importante dei quattro imputati, è stato lungamente interrogato; l'udienza ha dato luogo a vivaci discussioni.

Il Presidente del Tribunale, Niveau De Villedary, dopo aver fatto una cronistoria degli avvenimenti, ha ricordato che — benchè l'accusa non sia riuscita a stabilire se informazioni ministeriali segrete siano state davvero trasmesse dagli imputati al nemico in Indocina, tuttavia, sul cadavere di un ufficiale dell'esercito del Vietminh fu trovata una copia del rapporto del generale Ely, datato 23 luglio 1953.

Baranès ha allora parlato di un certo «Van» il quale inviava da Parigi al Vietminh tutti i ritagli di giornali che riguardavano l'Indocina; sarebbe stato dunque questo «Van» l'informatore del nemico. Il giornalista ha poi aggiunto di aver dichiarato di essere un fervente comunista soltanto dopo una spossante serie di interrogatori.

A questo punto sono cominciate lunghe discussioni in merito ad alcune date, tra imputati e avvocati; la udienza si è trasformata in confusione generale. Dopo una breve sospensione del dibattito, è ripreso l'interrogatorio di Baranès. Egli ha affermato di aver incontrato l'on. comunista Jacques Duclos (il quale dal canto suo dice di non conoscerlo) nel 1954 e ha cominciato a fornire alcuni particolari sulla «fuga» di documenti segreti.

Un ammiraglio alla tv ha vinto 62 milioni

New York, 10 marzo.

Il contrammiraglio Redfield Mason ha vinto stasera il massimo premio di centomila dollari (oltre 62 milioni di lire) nel concorso televisivo americano «La grande sorpresa» (il «Lascia o raddoppia» italiano). Redfield, che comanda i trasporti marittimi dell'Atlantico, è rimasto calmissimo per tutta la durata del programma televisivo di domande e risposte basate sulla mitologia: ha risposto esattamente a ogni domanda.

Dimostrazioni anti-inglesi ad Atene

Un prete ortodosso, sulle spalle di un gruppo di dimostranti, tiene un comizio (Telefoto)

Domani la Camera vota la fiducia a Mollet

Parigi lancia un grosso prestito per finanziare la guerra d'Algeria

Un piano quadriennale di economie dovrà ridurre i pericoli di inflazione - Insistenti voci sulla svalutazione del franco - Altri trentamila soldati saranno inviati d'urgenza nel Nordafrica

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 10 marzo.

Lunedì l'Assemblea Nazionale voterà la fiducia a Guy Mollet sulla richiesta di poteri straordinari per fronteggiare la situazione algerina; però nell'attesa il governo ha già deciso oggi l'invio immediato di altri trentamila uomini di rinforzo in Algeria. Lunedì i voti di fiducia saranno quattro: tre per spazzare gli emendamenti proposti ad alcuni articoli del progetto ministeriale ed uno per approvare l'insieme della legge. Sul risultato di tali voti non ci sono dubbi: il governo otterrà anche questa volta una larghissima maggioranza.

L'approvazione del piano governativo per la pacificazione in Algeria, con il suo doppio aspetto militare e sociale, farà sorgere però problemi finanziari molto seri. Il presidente del Consiglio ha avvertito ieri mattina il Parlamento che «l'Algeria sta per diventare un peso molto grave per la Francia», e a questo peso il governo dovrà far fronte con misure eccezionali, senza poter ancora calcolare con precisione ciò che l'Algeria costerà nell'avvenire immediato. Si fa osservare che, mentre le spese militari della Francia nell'Africa Settentrionale erano di circa 14 miliardi di franchi al mese, al principio dell'anno scorso, ora sono più che raddoppiate ed hanno già raggiunto un miliardo al giorno.

Per fare fronte alle difficoltà di bilancio derivanti da questo imprevisto aumento di spese, il ministro degli Affari economici, Paul Ramadier, ha deciso di ricorrere ad un grande prestito nazionale. Le proteste pressochè unanimi sollevate dal suo progetto d'imposta progressiva sulle automobili hanno infatti convinto il ministro della impossibilità d'un nuovo aumento fiscale.

In un momento in cui, a torto o a ragione, le previsioni di svalutazione del franco si diffondono con sempre maggiore insistenza nell'opinione pubblica, l'aumento del debito di Stato potrebbe avere conseguenze estremamente pericolose, ed è per questo che Ramadier annunzierà contemporaneamente un piano quadriennale di compressione della differenza fra le entrate e le uscite. La doppia operazione è prevista per Pasqua. Secondo il piano, dal 1957 al 1961, il deficit del bilancio statale dovrebbe diminuire di un centinaio di miliardi ogni anno.

Queste misure avranno comunque carattere eccezionale. Non sono in relazione con la riforma fiscale, che Guy Mollet aveva annunziato al Parlamento quando chiese l'investimento del governo di Fronte repubblicano. La riforma fiscale verrà invece proposta in un secondo tempo ed attuata per gradi, per evitare qualsiasi turbamento nella economia nazionale. Il suo fine sarà la soppressione dell'attuale squilibrio fra le imposte dirette e quelle indirette.

Le notizie dal Nordafrica sono state anche oggi molto gravi. In Algeria i morti nei combattimenti odierni sono valutati ad un centinaio; i terroristi naturalmente hanno sopportato le perdite maggiori, ma anche i reparti francesi hanno avuto delle vittime: fra l'altro, un capitano e tre soldati caduti in un'imboscata. Pure in Tunisia sono continuati gli attacchi: il più grave è dato dall'assalto ad una corriera, in cui tre arabi sono stati uccisi.

Dopo i gravi incidenti provocati ieri dai colonialisti francesi, la situazione è tornata calma nella capitale tunisina. Il governo francese ha presentato scuse ufficiali alle autorità americane, per l'attacco al Consolato, con tre passi diplomatici compiuti a Tunisi dalla Residenza generale, a Parigi dal Quai d'Orsay ed a Washington dalla ambasciata francese.

s. v.

Viaggio-lampo di Mollet per incontrarsi con Eden

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 10 marzo.

L'incontro anglo-francese che è stato organizzato per domani a Londra ha lo scopo fondamentale di permettere un contatto — il primo contatto personale, perchè Sir Anthony Eden e Guy Mollet non si conoscono — fra il Primo Ministro britannico e il presidente del Consiglio francese nell'imminenza di due avvenimenti di rilievo: la visita a Londra del Maresciallo Bulganin e del segretario del Partito comunista russo, ed il viaggio a Mosca di Mollet e del ministro degli Esteri francese Pineau.

Sebbene l'invito sia stato formulato subito dopo che Pineau aveva pronunciato un discorso, che ha alquanto turbato gli ambienti atlantici, l'incontro — a quanto si afferma a Londra — era già stato deciso da qualche tempo e non è del tutto in relazione con le aspre dichiarazioni polemiche del capo del Quai d'Orsay.

Il socialista Mollet ha un messaggio personale da comunicare al Primo Ministro conservatore britannico: egli desidera (come del resto altri uomini di Stato europei) che la Comunità atlantica sposti all'accento il centro dei suoi scopi fondamentali dall'aspetto puramente militare-difensivo dell'alleanza, a quello della cooperazione economica e politica e del rafforzamento dei fronti interni. Eden è sostanzialmente d'accordo su questo punto fondamentale, ma tiene a che non venga in alcun modo assunto un atteggiamento che possa destare sospetti a Washington, già messa in allarme dalle parole di Pineau.

Nel breve spazio di un pomeriggio e di una serata, poi, i due Primi ministri dovranno considerare problemi che spaziano dall'Africa settentrionale francese al Medio Oriente d'influenza britannica, con particolare riguardo all'appoggio che i francesi vorrebbero dagli inglesi per le loro posizioni in Algeria, e l'appoggio che gli inglesi vorrebbero dalla Francia per il patto di Bagdad. Non si può certo dire che negli ultimi anni le reciproche politiche d'influenza abbiano goduto dei reciproci appoggi. I due statisti parleranno inoltre — almeno sommariamente — anche dei rapporti fra la Russia ed il mondo occidentale.

r. a.

L'URSS chiede a Bonn di restituirle i profughi

Bonn, 10 marzo.

Un serio contrasto si è delineato oggi tra il governo della Germania occidentale e l'ambasciatore russo Zorin, da poco giunto a Bonn e considerato uno dei più abili diplomatici sovietici (era ambasciatore a Praga all'epoca dei rapidi avvenimenti, da lui abilmente controllati, che fecero della Cecoslovacchia un Paese d'influenza russa).

Zorin sostiene che il governo di Bonn impedirebbe il ritorno in Russia a profughi sovietici che, disillusi dell'Occidente, vorrebbero rientrare in patria; secondo l'ambasciatore si tratterebbe di centomila persone, molte delle quali chiuse e maltrattate in campi di concentramento e nelle carceri. Egli chiede di recarsi personalmente a parlare con i profughi.

Il governo di Bonn ha sempre sostenuto di non aver mai impedito il rimpatrio di profughi, dichiarando tuttavia di voler garantire a chiunque il diritto d'asilo.

Clara Luce colpita a New York da serio attacco d'influenza

New York, 10 marzo.

L'ambasciatrice Clara Luce si trova a letto, colpita da una forma influenzale e da laringite piuttosto acuta, con 39 gradi di febbre. La signora si era recata ad accompagnare il presidente Gronchi nel viaggio in California, e ieri al rientro a New York aveva un abbassamento di voce così grande, da non potersi far sentire. Si pose immediatamente a letto.

Venne chiamato il medico di famiglia, che le ha ordinato quattro o forse anche cinque giorni di riposo assoluto. Così l'ambasciatrice non potrà partecipare ai ricevimenti ed ai vari festeggiamenti in programma per il soggiorno di Gronchi. Fra l'altro, Clara Luce soffre anche dei postumi di un'infezione ad un dente, che la tormentò assai nelle ultime settimane.

Maggiorazioni sulle tariffe delle telefonate dagli alberghi

Roma, 10 marzo.

Il commissariato del Turismo ha definitivamente confermato il diritto degli albergatori alla maggiorazione del 10 per cento sull'importo delle telefonate intercontinentali ed internazionali e del 15 per cento su quelle interurbane. Però l'importo delle conversazioni telefoniche deve essere distintamente maggiorato nel conto d'albergo del cliente.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Cinque automobili rubate in una notte

Da qualche tempo i ladri prendono di mira con allarmante insistenza le auto lasciate in sosta sulla strada. Frequenti sono le denunce in Questura: alcune macchine vengono poi ricuperate, prive delle ruote o di parti facilmente asportabili; di altre non si riesce più a trovare alcuna traccia. Cinque automobili sono state rubate nella notte scorsa, non ostante i servizi di pattugliamento effettuati dopo l'imbrunire da squadre della polizia. La prima denuncia è stata presentata dall'industriale Camillo Tacconi, abitante in corso Peschiera 2: ieri sera aveva lasciato per circa un'ora in via Fratelli Carle la sua «Aurelia G. T. - 2500» di color verde scuro, targata MI-367279: al suo ritorno la macchina era scomparsa. Altre tre auto sono state rubate, mentre erano in sosta davanti all'abitazione dei loro proprietari. Eccone l'elenco: «Fiat 1400-A», TO-177361, del signor Lorenzo Crosetto, corso Casale 293; «Fiat 600-belvedere» TO-152196, del sig. Franco Guarnero, via Villa della Quiete; «Fiat 600-belvedere» TO-109983, del signor Ugo Travaglini, corso Regina Margherita 89. Una quinta vettura è stata rubata nella zona di Mirafiori: mentre un equipaggio della «Celere», dopo l'una di notte, stava compiendo una battuta in periferia, ha ritrovato, abbandonata in corso Giovanni Agnelli, la «Topolino» del Travaglini.

— Vari furti e borseggi sono stati segnalati alla polizia nella giornata di ieri. Il sig. Natalino Masera, nel rientrare nel proprio alloggio in via Arrigo Boito n. 6-bis, scopriva che da un cassetto del comò erano scomparsi gioielli e 100 mila lire in contanti. I ladri s'erano introdotti nell'appartamento con chiavi false. Dal magazzino del rappresentante Ettore Rossini, domiciliato in via Fréjus 5, sono state rubate 40 paia di scarpe.

— Il generale a riposo Sabatino Fiumarella di 45 anni, abitante in via E. Dalmazzo 5, è stato derubato a Porta Palazzo del portafogli con 5000 lire e un assegno di 40 mila.

Una riunione degli aderenti al MARP (Movimento autonomia regionale piemontese) è indetta stamane alle 10,30 al cine Nazionale.

Venti quintali di nafta in fiamme in uno scantinato

Gli abitanti dello stabile di via Polonghera 21, in borgo S. Paolo, sono stati messi in allarme ieri sera alle 18 da un incendio sviluppatosi forse per corto circuito nei locali del deposito della nafta. Un serbatoio di 20 quintali di combustibile è andato distrutto dalle fiamme unitamente al bruciatore. Il pronto intervento dei vigili del fuoco è valso ad evitare che l'incendio si propagasse ad un attiguo secondo deposito contenente anch'esso una ventina di quintali di nafta.

— Un altro intervento dei vigili del fuoco è stato necessario nell'alloggio di Giuseppe Raimondo, in via Piazzi 11, dove un ferro da stiro, dimenticato acceso su di un tavolo, aveva incendiato il legno e poi della biancheria che si trovava su di una sedia. I proprietari rincasavano un'ora dopo che l'incendio era stato spento.

Muore per paralisi cardiaca davanti a Palazzo Madama

Una donna dell'apparente età di cinquanta anni è morta la scorsa notte, poco prima delle 23, per paralisi cardiaca, di fronte al palazzo Madama. Il custode del palazzo, transitando a quell'ora sotto il porticato, scorgeva la donna appoggiarsi al cancello poi improvvisamente accasciarsi a terra.

Il giorno 10 febbraio a San Rafael (Argentina) fatale disgrazia troncava a soli 24 anni la giovane, promettente esistenza del

Geom. Riccardo Vittino

Affranti ne dànno il doloroso annuncio, la mamma Stefania Graffigna ved. Vittino, il fratello Franco, la sorella Grazia, i nonni Clementina e Giuseppe Graffigna, gli zii, i cugini ed i parenti tutti. La famiglia Russiva, vivamente colpita, si unisce al cordoglio della famiglia del caro scomparso.

La famiglia del geom. Giuseppe Vogliotti prende viva parte al dolore della famiglia Vittino.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Licurgo Gianotti

la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo conobbero. Sante Messe in suffragio saranno celebrate mercoledì 14 c. m. alle ore 7,30 nella parrocchia di San Gaetano e giovedì 15 c. m. alle ore 7,30 presso l'Oratorio Michele Rua.

Nel 14° e 1° anniversario della scomparsa dei compianti

Pietro Colongo
e
Anna Colongo Miraglio

verrà celebrata una Messa in suffragio delle loro anime, nella parrocchia del S. Nome di Gesù, alle ore 8,30 del 12 marzo 1956. La famiglia con immutato dolore li ricorda.

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Angelo Giacomo Valle

la moglie ed i figli lo ricordano con immutato rimpianto. La Santa Messa di suffragio sarà celebrata il 16 marzo alle ore 9 nella parrocchia dell'Assunta (via Nizza 353).

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del compianto

Prof. Mario Rocci
Pittore - Medaglia d'oro F. 1.

la vedova e il figlio lo ricordano a quanti lo amarono e stimarono. La S. Messa verrà celebrata il 14 corr. alle ore 9 nella chiesa di San Giuseppe (via S. Teresa). Sin da ora si ringraziano quanti si uniranno nelle preghiere.

1955 1956

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Magno Masoero

verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di Gesù Nazareno (piazza Benefica) lunedì 12 marzo ore 8.

Il 10 marzo 1956 Iddio chiamava a premio eterno, munita dei Conforti religiosi l'anima buona di

Domenico Vianzone
di anni 65

Ne dànno il doloroso annuncio con lo strazio che trova conforto solo nella Fede la moglie Giovanna Conti e il figlio Pier Giorgio unitamente ai fratelli Giuseppe, Angelo, Cesare, Giovanni e Pietro, le sorelle Ermelinda, Maria, Teresa e parenti tutti. Un particolare sentito ringraziamento la moglie e figlio esternano al prof. Pepino, Primario dell'Astanteria Martini, per le cure prestate al caro scomparso. La sepoltura avrà luogo lunedì 12 corr. alle ore 14.30 partendo da via Daun 5 (Borgata Vittoria - Carolinea tram n. 2).

13-3-1955 13-3-1956

Nel primo triste anniversario della dipartita di

Carlo Bertone
Anziano Fiat

la moglie, figlio e nuora con immutato dolore e rimpianto lo ricordano a parenti e amici. La santa Messa di suffragio sarà celebrata il 13-3-1956, parrocchia San Gaetano ore 9.

11-3-1952 11-3-1956

Da quattro anni riposa, a fianco del suo Luigi, la spoglia mortale di

Emilia Lavazza nata Morino

mentre il ricordo del suo grande cuore di mamma tenerissima ed esemplare perdura immutato nell'animo dei suoi figli e delle sue figlie, che per lei implorano pace e benedizione.

Nel quarto anniversario della dolorosa scomparsa di

Ermenegildo Brosio

la moglie e i figli lo ricordano a quanti lo conobbero. Messe in suffragio: a Castellero il 12 corr., a Torino alla Crocetta il 14 corr., ore 7,30.

11-3-1951 11-3-1956

Antonio Arneodo

una triste data un caro nome da ricordare.

I fratelli e le sorelle Centonze con le rispettive famiglie, ringraziano tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore per la dipartita della loro adorata

Mamma

La S. Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 20 marzo alle ore 8 nella parrocchia S. Teresa.

Dopo una vita interamente dedita alla famiglia, madre esemplare si è cristianamente spenta

Maria Gasparino in Ciocca

Ne dànno il triste annunzio il marito Pietro, la figlia Pierina Ciocca e marito, il figlio Gustavo con la moglie Franca Bersetti e bimbi Patrizia e Massimo, fratelli, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Moncalvo domenica 11 marzo alle ore 15 partendo da corso Regina Margherita 3.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Ciocca le famiglie: Antoniotti, Beccaria, Bersetti, Botto, Angelina Encalo, Garavoglia, Malaglio, Mincla, Passera, Santi.

CO.BA.PELLI s. p. a. Torino partecipa al lutto del socio Gustavo Ciocca per la perdita della cara Mamma.

Dirigenti, Impiegati e Operai della Corapelli s. p. a. si associano al dolore che ha colpito il signor Gustavo Ciocca.

La s. p. a. Conceria Levi-Gattinara Torino prende viva parte al dolore del sig. Gustavo Ciocca e famiglia.

Gli amici: sen. Terani, Pagliano, Berta, Negro, prof. Canonico, Ferri, Levi-Gattinara, Martino e rispettive famiglie partecipano al grave lutto del sig. Gustavo Ciocca per la perdita della Mamma.

Il 10 marzo, munito di tutti i Conforti religiosi, è serenamente spirato il

CONTE
Dr. Paolo Schiari Riccardi

Profondamente addolorati ne dànno l'annuncio: la moglie Clotilde Manzonis di Pralafera; il fratello Ulrico con la moglie Felicita Guasco di Bisio; le sorelle Elena e Adelina; i cognati Giorgio, Paola col marito Giovanni Manzonis di Pralafera; Teresa col marito Paolo Cisa Asinari di Gresy; Enrica con la moglie Emiliana Mocchia di Coggiola; i nipoti Cisa Asinari di Gresy, Tournon e Manzonis di Pralafera; i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 12 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione, corso Galileo Ferraris 14. Si prega di non inviare fiori.

Il dott. Camillo Venesio unitamente al figlio dott. Vittorio Venesio partecipano al grave lutto che ha colpito il loro caro amico e fedele collaboratore avv. Conte Vincenzo Schiari Riccardi.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato di Sconto e la Direzione della Banca Anonima di Credito prendono viva parte al lutto dell'avv. Conte Vincenzo Schiari Riccardi amministratore della Banca.

Sabato 10 corrente

Guido Sclaverano
Industriale

rendeva a Dio l'anima. Con immensa angoscia ne dànno l'annuncio la moglie Gina Bira, il fratello Giovanni Battista, le sorelle Anna Maria, Adelina, Tina ved. Bolompe con il figlio Marco, i cognati Crespi, i nipoti Pucci e Paolo. Un particolare ringraziamento all'amico carissimo dottor Carlo Ferraris per le fraterne cure prodigategli, e all'affezionatissima Nella Sperlati. I funerali avranno luogo lunedì 12 corr. alle ore 16 partendo dall'ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici: Ezio Capriolo, Giuseppe Cucco, Carlo e Giuseppe De Maria, Ermanno Gallo, Ettore Garetti, Ettore Giacobi, Marcello Oberti, Aldo Peyretti, Carlo Rocca, Tonino e Vittorio Rebaudengo, Delfino Reinerio, Giuseppe e Guido Vacca, Aldo Vacaslo, Enrico Virone, Giuseppe Vaglino colle rispettive famiglie.

Dirigenti e Maestranze della ditta G. Sclaverano partecipano con profondo dolore il decesso del loro amato titolare.

Il Gruppo Pesca Sportiva Cereseole partecipa al dolore della famiglia per la perdita del socio signor GUIDO SCLAVERANO.

La Soc. Canottieri Armida annuncia con dolore la perdita del caro consocio GUIDO SCLAVERANO.

Il 7 corrente serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari la

NOBILDONNA
Giulia Borgelli ved. Naretti

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio le figlie Fanny, Vittoria col marito dott. Leopoldo Giampaolo e figlio Pierfrancesco, Lea col marito dott. Ettore Nicolosi e figlie Giuliana e Ilaria, Jenny col marito dott. ing. Alessandro Tropea e figlia Simonetta, la sorella Bianca, parenti tutti e la fedele Elvira Dente. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, via Jacopo Durandi 7.

A soli 4 mesi dalla morte del marito, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Fiora Vittoria n. Morello
Tabaccaia

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio i figli Valentino con la moglie Mariuccia Masera, Consolina con il marito Giacomo Ferrero, il genero Luigi Fiora, il nipote Gino con la moglie Renata Merlo ed il piccolo Giacomino, la sorella, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Piossasco lunedì 12 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Provinciale. Il presente serve come partecipazione e ringraziamento.

Piossasco 10 marzo 1956.

Stamane, munita dei Conforti religiosi, serenamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Adelaide Negro v. Ciaccasa

Ne dànno il triste annunzio i figli: Pasquale con la moglie Caterina Marchetti, Teresina col marito Bartolomeo Canora, Roberto con la moglie Anna Pettiti; i fratelli Clemente ed Eustachio; i nipotini Fulvia, Rino, Enrica e Gabriella; l'affezionata nipote Teresa Alterino e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba, lunedì 12 corr. alle ore 8,30, partendo dall'abitazione dell'estinta, via Coppa 6.

Alba, 10 marzo 1956.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardino Candellero
di anni 79

Addolorati ne dànno il triste annuncio: la figlia Domenica col marito rag. Settimo Ribaudo e figli, il figlio Paolo con la moglie Gina Serra e figlia, fratello, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi domenica 11 corr. alle ore 10,30 partendo da via Fabbriche n. 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.

La Direzione e gli Impiegati dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino comunicano con rammarico il decesso, avvenuto il 4-3-1956 in S. Salvatore Monferrato del sig.

Eugenio Ricaldone

padre dell'impiegato Rodolfo Ricaldone.

Con i conforti della Religione è deceduto

Carlo Vigna
Maestro di Musica - Cieco

Il funerale avrà luogo lunedì ore 14.30 dall'Istituto Riposo Vecchiaia, corso U. Sovietica 220.

Nel quinto anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Giulio Simonelli

la moglie, la figlia con il fidanzato dott. Alessandro Comforti, i genitori e i parenti tutti, lo ricordano con immutato dolore e ringraziano anticipatamente quanti si uniranno loro nelle preghiere. Santa Messa venerdì 16 c. m. ore 8 nella chiesa di Gesù Adolescente.

Addolorati annunciano la perdita del loro caro

Augusto Cherri

Moglie, figlio, nuora e famiglia Capellaro, il fratello Giulio, cognata, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 12 c. m. alle ore 8 partendo da via Vittorio Andreis 11. Indi la cara salma proseguirà per Corio Can.

La famiglia Canova profondamente addolorata per la morte di AUGUSTO CHERRI per tanti anni suo fedele ed affezionato dipendente, prende viva parte al dolore della famiglia.

Albina Baudino si associa con tutto il cuore al dolore della famiglia Cherri.

Albina, Rosalia ed Anna si uniscono al dolore della famiglia per la morte di AUGUSTO CHERRI caro compagno di lavoro.

Giacomo Maria e Maria Origlia desolati partecipano vivamente al dolore della famiglia Cherri.

Cristianamente è mancata mercoledì 7 marzo alle ore 9

Maria Cerruti n. Perosino

Ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti i figli Celeste, Raimondo con la moglie Rita Gay e figlia Maria, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle rev. suore della Casa S. Giuseppe di Grugliasco, per la amorevole assistenza prestatale.

I dipendenti dell'Autorimessa corso Francia prendono parte al dolore del sig. Raimondo Cerruti per la perdita della cara mamma.

Si uniscono al dolore dei figli, gli amici: Aliprandi, Beruello, Bosso, Cavaliere, Ferraris, Fontanella, Pastorino, Pellissero, Serra, Teppa, Vincenzone.

A cinque mesi dalla dipartita del diletto figlio Cesare è mancata

Maddalena Artiglia ved. Ciminaghi
di anni 63

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio: la nuora Maddalena Varetto ved. Ciminaghi, il fratello Saverio e famiglia, la signora Felicita Grandi ved. Varetto. Un particolare ringraziamento alle reverende Suore del Pensionato Casa S. Giuseppe (Madonnina) di Grugliasco.

E' mancata la giovane sposa

Magda Sorba nata Tua

Lascia il marito dott. Tommaso Sorba e le piccole Silvia e Paola. La piangono tutti i suoi cari. I funerali hanno luogo oggi 11 corrente alle ore 10,30 partendo dall'abitazione Lungo Po Antonelli 13.

ANNIVERSARIO

1955 1956

La moglie, la figlia ed i familiari del Capitano della Guardia di Finanza

Rinaldo Maria Malferrari

il cui ricordo è sempre vivo nel cuore, ne rievocano con infinito dolore ed accorata nostalgia la preziosa esistenza fatalmente stroncata, e ringraziano quanti si uniranno al loro rimpianto. Sante Messe di suffragio saranno celebrate il giorno 13 marzo in Alba: Duomo dalle ore 7 alle 8,30 ed in tutte le altre parrocchie alle ore 8,30. Roddi: chiesa M. Vergine Assunta ore 7-8. Bologna: Basilica di S. Petronio ore 10.

A funerali avvenuti si annuncia la perdita del signor

Giovanni Cravotto

avvenuta il 1° marzo 1956, marito e padre esemplare, e si ringrazia le gentili persone che presero parte al dolore della famiglia.

Barbania Can., 11 marzo 1956.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Luigi Mantovani

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero. La S. Messa in suffragio verrà celebrata martedì 13 corrente alle ore 9 nella chiesa della Madonna degli Angeli.

Si avverte che la Messa di trigesima per la compianta

Dott. Prof. Zelmira Arici

è stata rinviata a venerdì 16 marzo e sarà celebrata alle ore 8,30 nella parrocchia della Crocetta. La sorella ringrazia quanti vorranno unirsi a lei nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Piora Portigliatti-Barbos

i familiari la ricordano con affetto e rimpianto a quanti l'ebbero cara. S. Messa domenica 18 marzo alle ore 11 nella chiesa della Madonna degli Angeli.

Rivive con immutato affetto e rimpianto nel ricordo dei suoi cari il nostro adorato

Edmondo Casti

11-3-1955 11-3-1956

La famiglia Ramella-Milone profondamente commosse per la dimostrazione di stima e affetto tributata all'amatissimo

Agostino Ramella

ringraziano vivamente tutti coloro che, con scritti e col pensiero, presero parte al loro immenso dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata in Duomo il giorno 10 aprile ore 8.

Il vedovo e i figli dell'indimenticabile

Anita Ermini nata Bestto

annunciano che la Messa di trigesima avrà luogo il giorno 12 marzo alle ore 9 nella chiesa della B. V. delle Grazie (Crocetta).

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Aldo Borio

la mamma, il babbo, il fratello con la moglie e il piccolo Aldo e la famiglia Basile lo ricordano con tenerezza a quanti lo conobbero ed amarono. S. Messa di suffragio lunedì 12 corr. mese, ore 7, chiesa Suore Immacolatine; mercoledì 14 ore 8 N. S. della Pace.

Maria Barilone v. Mancone in Jannetta

da dieci lunghissimi anni riposa. In questa ricorrenza particolarmente triste, i suoi cari, con immutato affetto, la ricordano a quanti conobbero la sua grande bontà.

In memoria del compianto

Piero Borzini

domani alle ore 10,30 alla Gran Madre di Dio verrà celebrata la S. Messa di trigesima.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Carlo Demichelis
di anni 89

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio Giovanni con la moglie Elena Reghitto, le nipoti Rosalia col marito dott. Paolo Falorvielni, Carla col marito Francesco Fracca; gli adorati nipotini Marilena e Giancarlo; i nipoti, i parenti tutti e la fedele Giuseppina. Un particolare ringraziamento al prof. Crosetti e dott. Baldassarre per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 12 corrente mese alle ore 15 partendo da corso S. Maurizio 53.

L'avv. Como e figlio prendono viva parte al dolore che colpisce il signor Giovanni Demichelis per la scomparsa del padre e si associano al lutto della famiglia.

Antonio, Albina, Piero Brizio partecipano sinceramente al lutto del signor Giovanni Demichelis e famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale dell'Industria Mineraria Limone Piemonte S. p. A. si associano al grave lutto del sig. Giovanni Demichelis, presidente della Società per la perdita del padre.

Impiegati ed Operai dell'Industria Mineraria Limone Piemonte prendono viva parte al dolore del sig. Giovanni Demichelis, presidente della Società.

Il Consiglio di Amministrazione della Società L.A.S. partecipa al dolore del sig. Giovanni Demichelis per la morte del padre Comm. CARLO DEMICHELIS.

Il Consiglio di Amministrazione della Società Immobiliare ADDA, prende parte al lutto del sig. Giovanni Demichelis per la perdita del padre.

Il 7 corrente è mancato

Luigi Aristide Zeppegno

Come da suo espresso desiderio, ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, la moglie Clelia Camino, la cognata Margherita che affettuosamente lo assistette, i fratelli Alcide, Attilio, Mario e Nestore, le sorelle Emma, Rosetta e Anna, cognati, nipoti e parenti tutti. Un grazie particolare al dottor Piero Alliod per le amorevoli cure prestate. Serve la presente anche di ringraziamento.

Torino, corso Vinzaglio 4.

L'Unione Sportiva Torinese ha perduto il suo presidente signor LUIGI ARISTIDE ZEPPEGNO.

Il Consiglio Direttivo e i Soci, uniti nel dolore ne rievocano riverenti le doti di rara bontà e la ammirevole affettuosa dedizione spesa per il rifiorire della società. Nel compianto sincero rivolgono alla sua nobile figura un pensiero di gratitudine ed esprimono sentite condoglianze alla di lui consorte e famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Isidora Parigi nata Ferrero
di anni 84

Ne dànno il triste annuncio: i figli Giuseppe, Giovanna, Rina, Anna, Giovanni con la moglie Teresa, Sebastiano con la moglie Angela, Pietro con la moglie Rosina, nipoti e parenti tutti. I funerali domani lunedì 12 corr. alle ore 10,30 partendo da via Cortemilia 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Maria Actis (Ninin) ved. Sperta
Anziana Fiat Aeritalia

I funerali avranno luogo a Moncalieri lunedì 12 corr. alle ore 10,30. Per chi vorrà intervenire partirà da Torino (p. S. Carlo ang. via Giolitti) un pullman alle ore 9,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Coi Conforti religiosi, serenamente è spirato

Osvaldo Bove
di anni 45

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Rosa Ferlanda, la mamma, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 11 c. m. alle ore 9 partendo da via Vigone 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Adele Ribani ved. Ciambri

Dànno il doloroso annuncio il figlio Giuseppe, la nuora Luigina Bragalini e la sua cara Silvana, la cognata Teresa e nipoti. I funerali lunedì 12 c. m. alle ore 9 dall'ospedale San Giovanni. Per volontà dell'estinta si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Valla ved. Strocco

a funerali avvenuti la famiglia ne dà il doloroso annuncio.

La famiglia del compianto

Massimiliano Carcano

riconoscente ringrazia quanti parteciparono al proprio lutto. S. Messa di trigesima il 28 marz. ore 9 alla Gran Madre di Dio.

Cura dei dolori reumatici

I dolori reumatici si curano con un nuovo prodotto frutto di una lunga esperienza: la Pomata rivulsiva Thermogène.

Frizionando la parte dolorante con questa specialità si avverte ben presto un calore benefico che penetra in profondità: è la rivulsione cutanea che richiama in copia il sangue, decongestiona gli organi sottostanti la zona di applicazione e provoca la scomparsa dei dolori.

La Pomata Thermogène contiene glicole monosalicilico la cui azione antireumatica è largamente provata dalla scienza medica.

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione

L'apparecchio erniario Mandrile solido e leggero garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1962 a SOLE L. 4900

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato

Nuova sede: VIA SALUZZO 1 Telef. 62-386 - PORTA NUOVA Feriali 9-19 - Fest. e dom. 9-12

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
ALBA: domenica 18 marzo, Albergo Gallo d'Oro, dalle ore 9 alle 12

PUNTATE SUL COLORE

La migliore presentazione del DUCOTONE è il grandioso successo ottenuto durante il primo anno di vendita.

per rinnovare la casa

DUCOTONE può essere applicato su qualsiasi superficie, con estrema facilità.

DUCOTONE asciuga rapidamente senza lasciare odori sgradevoli. Dopo mezz'ora dall'applicazione le pareti sono asciutte e la stanza può essere subito occupata.

Le pareti dipinte con DUCOTONE sono lavabili con acqua e sapone, già dopo tre giorni dalla verniciatura. Con DUCOTONE la casa è sempre pulita e nuova.

Abbellire la propria casa, renderla più graziosa ed accogliente è il sogno di ogni donna. Dal piccolo appartamento di due stanze alle case padronali e signorili, dall'abitazione tradizionale alle moderne costruzioni, questo desiderio è presente con eguale intensità anche se con aspetti diversi.

Oggi, con DUCOTONE, v'è una possibilità nuova, ricca di grandi risorse, per abbellire la casa.

I colori DUCOTONE danno un aspetto vivace ed attraente all'abitazione e permettono di renderla più accogliente e piacevole senza dover mutare l'arredamento già esistente.

Con DUCOTONE, infatti, si sono realizzati tutti i presupposti per la diffusione anche in Italia, come è avvenuto in altri Paesi, dell'impiego razionale del colore nella casa, che trasforma qualsiasi ambiente rendendolo luminoso, moderno, sempre nuovo.

Le tinte DUCOTONE, studiate in modo da permettere accostamenti sicuri, lasciano al gusto personale ampia possibilità di scelta e di applicazione per pareti e soffitti.

Il loro pregio sta soprattutto nel fatto che esse si presentano con una finitura luminosa, vellutata ed opaca, di elevata qualità e di costo alla portata di tutti.

Al sopraggiungere della primavera, quando vi si presenterà di maggiore attualità il problema della casa, non abbiate dubbi: affidatevi al DUCOTONE! Voi stessi, divertendovi, potrete, con DUCOTONE, cambiare volto alla vostra casa!

Ritagliate e spedite all'Ufficio Pubblicità della Soc. MONTECATINI Via F. Turati 18 - Milano

DUCOTONE non è venduto sciolto, ma in confezioni originali sigillate.

1 litro di DUCOTONE corrisponde a Kg. 1,250 circa di prodotto ed ha una resa media di 20 m². Applicato in due mani, è quindi sufficiente per rifinire circa 10 m² di superficie.

Vi prego di inviare gratuitamente l'opuscolo «COME DIPINGERE DA SE' LA CASA CON DUCOTONE» al seguente indirizzo: 2/S

Nome

Via

Città

(m.r.) **Ducotone** rende bella la casa

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

ANZIANI [illegible] tuttofare, fissa, età, referenze. Telefonare 13-14 523-872.

ASSUMIAMO confezioniste lavorazione in serie biancheria donna ed apprendiste. Cosmos, via Maria Vittoria 45.

ASSUMIAMO decoratore specializzato di qualità. Precisare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 6055 SPI, Torino.

ASSUMIAMO per [illegible] nuovi prodotti propaganda elementi massimo trentacinquenni buona cultura, presenza. Ottima retribuzione. Scrivere cassetta 1252 SPI, Torino. 352

AUTISTA pratico [illegible], precisare età posti occupati. Scrivere cassetta 2307 SPI Torino. F5027

AUTISTA [illegible] cercasi per vendita Torino e Provincia [illegible], fisso mensile e provvigione, primarie referenze. Scrivere [illegible] 2306 SPI, Torino. F5025

AZIENDA importantissima assume ragionieri et dottori commercialisti provenienti ragionieri massimo trentenni, conoscenza inglese [illegible] scolastica, liberi obblighi militari desiderosi intraprendere [illegible] macchine ufficio, carriera altamente remunerativa brillante futuro, indispensabile presenza dinamismo prontezza intuito parola facile forza persuasione capacità trattare dirigenti aziende. Necessita seguire a Milano corso istruzione retribuito. Curriculum vitae referenze et fotografia. Scrivere casella 134-N, SPI, Milano.

BALIA bambinaia signorina pratica per bambini di anni quattro due e [illegible] per residenza Milano, referenze controllabili cercasi Torino. Telef. 554-630

CAMICIAIE pantaloniste sarte inglesiesi confezioniste provette in un mese! Rendetevi indipendenti lavorando vostro domicilio. Arbiter, via Misericordia 4.

CAPO officina reparto attrezzatura espertissimo stampi tranciatura et stampaggio lamiere sottili cerca importante azienda metalmeccanica, esigonsi ottimarie referenze: adeguata retribuzione. Scrivere cassetta 2157 SPI, Torino. F5482

CASA di cura offre stipendio, vitto, alloggio a uomo fiducia, solo, pratico elettricità. Scrivere cassetta 7070 SPI Torino.

CASA permanica contabili statistica elettromagnetiche cerca direttore vendita. Indicare curriculum vitae Scrivere cassetta 6033 SPI, Torino. B1489

CERCANSI cameriera e cuoca fisse abilissime, referenze controllabili. Telefonare 47-029 nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

CERCANSI coniugi marito autista giardiniere, veramente pratico, moglie tuttofare senza figli per famiglia signorile. Telefonare 61-932. N2092

CERCASI abile magliarista per rettilinea 12, volendo associarsi. Telefonare 555-514

CERCASI abile allestitrice impermeabili e colore, mezza giornata. Telefono 779-667.

CERCASI abilissima magliarista macchina 14 [illegible]. Scrivere cassetta 4208 SPI, Torino. L6301

CERCASI abilissime manicure, paga massima. Telefonare 582-862. F5681

CERCASI abilissima pettinatrice manicure, eventualmente [illegible] gestione negozio. Telefonare 58a-454 (ore pasti).

CERCASI aggiustatore stampista. Telefonare 790-741. F5753

CERCASI domestico massimo quarantacinquenne, disposto trasferirsi campagna, bella presenza. Indicare posti occupati e eventualmente referenze controllabili. Scrivere cassetta 4225 SPI, Torino. F5684

CERCASI donna tuttofare per due persone, età media, disposta trasferirsi Chieri. Referenze. Telef. 942-112.

CERCASI donna 35enne praticissima lavori [illegible]. Ottimo trattamento. Esigonsi precise referenze. Telefonare 530-382. L5754

CERCASI esperto corrispondente. Manoscrivere curriculum et referenze a cassetta 4245 SPI, Torino. L5281

CERCASI fattorino esente obblighi militari, pratico motoscooter. Telef. 23-420.

CERCASI falegname idraulico abilissimo, settentrionale. Scrivere cassetta 8095 SPI Torino N2198

CERCASI lavorante finito sarto uomo. Telefonare 550-469. G1834

CERCASI pettinatrice abilissima piega acqua ottima retribuzione. Telef. 582-862.

CERCASI primo aiutante pasticciere veramente [illegible] capace. Telefonare 767-811.

CERCASI [illegible] apprendista orlatrice, quattordicenne. Telefonare 28-342.

CERCASI ragazzo 15-16 anni lavorazione bottoni. Fornaro, Lagrange 36.

CERCASI tuttofare, massimo trentenne, fissa, pratica cucina. Telefonare 682-835 ore 10-12, 16-18. F5526

CERCASI urgentemente signora o signorina sana, seria, event. infermiera aiuto lavori casa e custodia bambini, disposta trasferirsi cittadina presso Torino, ottimo stipendio, trattamento, referenze. Trattasi anche agenzie collocamento. Tel. 583-347 ore 9-11 e 14-15 B1672

CERCHEREI due robuste ragazze volonterose per stireria lavaggio indumenti disposte acquistare quota presso conveniente. Telefonare 56-071. L5596

CERCHIAMO svelto fattorino 14-16 anni per consegne ed aiuto ufficio. Recapito telefonico. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. [illegible]8707

CERCO abile cameriera. Albergo Principe, corso Moncalieri 65. L5768

CERCO abile confezionista maglieria a [illegible]. Coggiola, Scarmaller 35. Telefonare 588-974. F5756

CERCO [illegible] corrispondenza inglese rapida, sicura, giovane. Telefonare 294-164.

COMPLETAMENTE gratuiti, corsi di aggiornamento [illegible].

CONFEZIONISTA abilissima, bambine [illegible]. Lazzarini, Andrea Doria 7. 3995

CONIUGI media età senza figli cercansi custodia villa signorile in Torino. Esigonsi referenze ineccepibili. Telefonare 521-071 ore ufficio. G1704

CORRISPONDENTE stenodattilografa perfetta conoscenza inglese tedesco cercasi media industria referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 3213, SPI, Torino.

CORSI estetica viso, realizzerete immediati guadagni. Casa americana, Bogetti 31, Torino. Tel. 31-402, 772-893.

CUOCA abilissima cerca, per aristocratica famiglia. Dettagliare posti precedentemente occupati, referenze, pretese, età. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

DATTILOGRAFA perfetto inglese imparato estero, cercasi mezza giornata. Dettagliare, scrivendo cassetta 8061 SPI Torino

DICIOTTO, ventidue anni, pratico stampi lamiere, cercasi. Cast. via E. Renier 10.

DISEGNATORE abile assumerebbe importante stabilimento meccanica precisione. Scrivere indicando posti occupati, pretese, referenze, cassetta 2224 SPI, Torino.

DISEGNATORE assume «Nobili Trasformatori», Torino. Telefonare 23-045.

DISEGNATORE elettromeccanico giovane cerca piccola industria. Scrivere cassetta 4235 SPI, Torino. L5864

DISEGNATORE meccanico provetto cerca media industria. Specificare curriculum vitae a cassetta 2213, SPI, Torino.

DISINVOLTA, moralità disposta viaggiare, anzi collaboratrice rappresentanze, apporti due milioni per maggior sviluppo, utili alla pari; garanzia. Scrivere cassetta 4293, SPI, Torino. L6059

EBANISTI provetti assume Cotil, corso Bramante 25. L6002

ESPERTA contabile corrispondente, attiva, praticissima, libera subito, cercasi. Dettagliare minuziosamente, capacità, età, situazione famiglia, pretese. Scrivere cassetta 8103, SPI, Torino. M2254

ESTETISTE diventerete frequentando corsi dell'Istituto Professionale d'Estetica Angiola Melia. Le estetiste del nostro Istituto sono richieste dalle migliori Case. Via Allioni 6, Torino, telefono 42-755.

FAMIGLIA adulti cerca subito tuttofare referenziata. Telefonare 882-686. F5763

FAMIGLIA cerca cuoca e cameriera abilissime, età 30-35 anni, referenze [illegible]bili. Presentarsi [illegible], via San Secondo 78 dalle 16 alle 18, oppure scrivere Rossi, S. Secondo 78. N1831

GEOMETRA praticissimo [illegible] rilievi cercasi da impresa. Scrivere cassetta 8083 SPI, Torino. N2190

FOTOGRAFO cerca ritoccatrice aiuto lavori studio. Telefonare 80-356.

GIOVANE geometra pratico macchine utensili, cerca importante stabilimento. Curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 3087 SPI, Torino. N1877

GIOVANE volonteroso avviare carriera venditore, stipendio, provvigioni, cerca importante società. Scrivere cassetta 6039 SPI, Torino. B1491

GOMMA [illegible] lavorazione cercasi [illegible] referenziare. Scrivere cassetta 3089 SPI, Torino. N1891

GOVERNANTE esperta per secondo bimbo quattro anni, cercasi, disposta trasferirsi a Biella. Scrivere cassetta 4267 SPI, Torino. L5908

IMPIEGATA pratica paghe contabili cerca industria metallurgica. Telef. 31-952, 30-715. L5728

IMPORTANTE azienda grafica assume segretaria ragioniera stenodattilografa perfetta corrispondente italiano. Precisare posti occupati e referenze. Scrivere cassetta 8071 SPI, Torino. N3128

IMPORTANTE azienda grafica assume provetto preventivista Offset. Dettagliare posti occupati, referenze, pretese. Scriv. cassetta 8071 SPI, Torino

IMPORTANTE azienda tessili cerca impiegato addetto servizio spedizioni. Scrivere precisando età, posti occupati, stato famiglia, cassetta 1250, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta cerca signorina 16-18 anni anche primo impiego. Conoscenza dattilografia, referenze. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino. L6044

IMPORTANTE ditta cerca giovane fattorino con bicicletta. Specificare età, referenze. Scrivere cassetta 1246 SPI, Torino.

IMPORTANTE ente cerca stenodattilografe ovvero stenodattilografi. Inutile presentarsi se non con provata capacità, referenze. Scrivere cassetta 1247 SPI, Torino

IMPORTANTE grossista tessuti cerca commesso per vendita, presenza. Richiedesi provata capacità, età non superiore 35 anni, referenze. Scrivere cassetta 4213 SPI, Torino. L5231

IMPORTANTE industria cerca custode, portinaio stabilimento Torino, 30-55enne, patente guida, referenze ineccepibili controllabili. Cestinansi non referenziati. Scrivere cassetta 4265 SPI, Torino.

IMPORTANTE officina autoriparazioni cerca abilissimo operaio meccanico completo, pratico benzina diesel. Trattamento adeguato. Inutile senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino. B1732

IMPORTANTE società assumerebbe ingegnere meccanico venticinque-trentenne, da avviare assistente tecnica clientela e vendita utensili metallo duro e sociali per utensili. Unire curriculum vitae. Scrivere cassetta 8053 SPI, Torino. N2112

IMPORTANTE società cerca per Sardegna giovane capace ragioniere libero impegni militari. Indirizzare domanda manoscritta. Scrivere cassetta 4274 SPI, Torino.

IMPORTANTE industria torinese cerca ingegnere praticissimo stampaggi lamiera per mansioni di carattere direttivo. Scrivere dettagliatamente cassetta 3146, SPI, Torino. F4805

IMPORTANTE società assume giovane diplomato, libero impegni militari, cultura media, tenace ottime doti morali, presenza, attivo, da avviarsi carriera organizzativa. Si prega allegare curriculum vitae, assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 1248 SPI, Torino. 436

IMPORTANTE società cerca provetta stenodattilografa. Scrivere dettagliando età, referenze, titolo di studio, posti occupati cassetta 4278 SPI, Torino. L5938

IMPORTANTE società commerciale cerca ragioniere, militare esente, di età non superiore ai anni venticinque, per contabilità. Scrivere cassetta 7065 SPI Torino.

[illegible] assume giovane assistente edile mensile 40.000, referenze. Tel. 383-823, ore 20. G1850

IMPRESA edile cerca [illegible] capocantiere praticissimo, volonteroso. Scrivendo, precisare generalità, grado istruzione, referenze. Scrivere cassetta 2229 SPI Torino

INDUSTRIA torinese importanza mondiale cerca elemento primordine 28-35enne, presenza, cultura, preferibilmente laureato, essenziale ottima conoscenza lingue, pratica commerciale, scopo inquadrarlo servizio esportazione. Inviare domanda dettagliata, curriculum, referenze. Scrivere cassetta 1239 SPI, Torino.

INGEGNERE elettrotecnico con attestato di specializzazione elettronica importante società macchine ufficio assumerebbe subito se neo-laureato, militesente, ottima conoscenza inglese, disposto recarsi Inghilterra et Stati Uniti corsi istruzione circa 18 mesi [illegible] quali esplicherebbe sue mansioni Milano. Scrivere cassetta 113-N, SPI, Milano.

INGEGNERE pratico organizzazione parco autocarri e lavori cava cielo aperto, cercasi per direzione importanti lavori Toscana. Telefonare 553-602. G1703

INGROSSO tessuti cerca abile aiuto commesso. Offerte dettagliate manoscritte a cassetta 2170, SPI, Torino. F5538

LABORATORIO pasticceria cerca pasticciere. Presentarsi dopo [illegible] 18 via Bogino 16. 3002

[illegible] abilissimo 1a categoria cercasi. Scriv. cassetta 4285, SPI, Torino.

LAUREATE o laureande in lettere massimo 28enni ottima cultura, libere da impegni presenti o passati, conoscenza dattilografia, abitanti a Torino assumonsi per ufficio corrispondenza non commerciale per impiego fisso, ottimo trattamento. Scrivere elencando titolo di studio, impieghi occupati, età, numero telefonico. Le risposte se mancanti anche di un solo requisito richiesto verranno cestinate. Scrivere cassetta 5237 SPI, Torino.

MAGLIFICIO cerca provette lavoranti cucitrici, desiderose migliorare. Telefonare 521-453. F5572

LAUREATO [illegible] preferibilmente ingegnere assumerebbe grande azienda industriale ramo automobilistico rinomanza internazionale per propria organizzazione nel campo tecnico-commerciale. Richiedesi spiccate doti organizzative per compiti ispettivi, attitudine al comando, dinamismo, possibilmente buona conoscenza francese, disposto viaggiare frequentemente. Condizioni iniziali ed economiche adeguate con possibilità di carriera. Inviare curriculum vitae manoscritto dettagliato con fotografia, referenze e pretese, cassetta 127-N, SPI, Milano. 3982

[illegible] maglieria conoscenza guanti, disposta trasferirsi piccolo centro Lombardia, cercasi. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. [illegible]

MAGLIERISTE, anche apprendiste, lavoro domicilio continuativo, qualunque località, cercasi. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino. L6093

MAGLIFICIO intimo cerca ragazze apprendiste. Presentarsi via S. Ottavio 8.

MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando corsi serali industriali. Via Lombardore 4. 2377

OFFERTE lavoro [illegible] Guida Emigrante. Richiedetela: Dedit, casella 78 Foligno. 3512

OPERAI prima categoria pratici forni fissi montaggio impianti generici ed a gas e manutenzione relativa, cerca importante [illegible] metalmeccanica torinese. Dettagliare offerta con primarie referenze. Scrivere cassetta 2158 SPI, Torino.

PENSIONATO pratico lavoro ufficio e dattilografia, cercasi. Scrivere cassetta 6047 SPI, Torino. B1513

PER ufficio vendita ramo metallurgico cercasi perito industriale buona preparazione. Scriv. cassetta 6072, SPI, Torino.

PETTINATRICE cerca [illegible] lavorante. Telefonare 284-380. L5744

PICCOLA famiglia cerca tuttofare e bambinaia; referenziate. Telefonare 584-320.

PULITORI provetti cercansi, e ragazzino 15-16enne. Telefonare 83-740. G1770

RAGAZZA quattordicenne svelta, cercasi lavorazione cartone. Telefonare 761-105.

RAGAZZA servizio giovane buona volontà pagheremo mensile massimo casa seria religiosa. Scrivere età, posti occupati, cassetta 4291, SPI, Torino. L6118

RAGIONIERA, contabile veramente provetta, cercasi da importante azienda commerciale. Manoscrivere età, posti occupati, referenze, pretese cassetta 8096, SPI, Torino. M2214

RAGIONIERA, operatrice contabilità meccanizzata, provetta contabile, assume azienda commerciale. Manoscrivere età, posti occupati, referenze, pretese, cassetta 8039, SPI, Torino. M2216

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 3513

SARTORIA cerca apprendista e lavorante uomo abilissima. Arrò, Cibrario 1. Telefonare 49-632. G1844

[illegible] provetta capace lavoro indipendente pratica macchine contabili molto ordinata capace funzioni segretaria cercasi. Scrivere posti occupati, età, pretese. cassetta 4290, SPI, Torino.

SIGNORE ottima introduzione famiglie benestanti possono realizzare buoni guadagni collocando fine biancheria signore cauzionando campionario. Tel. 383-271.

SOLA offre vitto alloggio ad anziana disposta trasferirsi provincia mesi tre. Telefonare 760-580. [illegible]

STENODATTILOGRAFA, computometer, esperta compilazione prospetto contabili cercasi. Scrivere scuole frequentate, età, pretese, cassetta 4292, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA 14enne, intelligente, bella presenza, cercasi, referenze. Presentarsi via Cardagnelo 5. F6729

STIRATRICI capacità assoluta e ragazzine cerca tintoria Aurora. Via San Francesco d'Assisi 27. L5337

TECNICO disegnatore pratico studio attrezzi di montaggio e compilazione cicli di lavorazione particolari in lamiera, cerca importante industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 2158 SPI, Torino.

TECNICO esperissimo analisi tempi lavorazioni meccaniche particolare competenza cottimi e basi relative, cultura tecnica generale, provata capacità organizzative, serietà assoluta, cerca importante industria metalmeccanica torinese. Trattamento adeguato, curriculum vitae con referenze. Scrivere cassetta 2160 SPI Torino

TECNICO trentenne praticissimo riparazioni autovetture [illegible] serie, cercasi, referenze. Scrivere cassetta 2200 SPI Torino.

TESSUTI cercasi aiuto commessa vetrinista, indicare posti occupati, età, referenze. Scrivere cassetta 4261 SPI, Torino.

TIPOGRAFIA cerca impressore 2/3 anno o terza categoria. Telefonare 398-856.

TORNITORE abile, pratico attrezzature, 25-30enne cercasi. Presentarsi via Mantova 8. M2236

TORNITORE attrezzista cercasi. Velox, Strada Antica di Collegno 180. Telefonare 793-508. F5780

TRAFILISTA gomma abilissimo lavorazione testa a squadra, cercasi, referenziare. Scrivere cassetta 8080 SPI, Torino.

TUTTO fare fissa referenze cerca albergo ristorante, buon trattamento. Telefonare 690-872. F5770

TUTTOFARE fissa referenziata 18-30 cercasi coniugi due bimbe. Scrivere cassetta 2227 SPI, Torino. F5692

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABBISOGNANDOVI saldatore elettrico e ossigeno a ore, telefonare 42-554.

ABILISSIMA rifinitrici posti cuoceria, praticissima seria spedizioni magazzino, offresi. Scriv. cassetta 4237, SPI, Torino.

ARTIGIANO cerca lavoro tranciatura materia metallica e stampaggio piccola grande serie. Telefonare 521-032.

ATTIVO 50enne pensionato, miti pretese, occuperebbesi mansioni fiducia. Scrivere cassetta 2176, SPI, Torino. F6580

AUTISTA licenza commerciale presenza, referenze, offresi [illegible] ditta. Telefonare 896-214. M2150

AUTISTA lunga pratica conoscenza città offresi a seria ditta come fattorino, cauzionando, referenze controllabili. Telefonare ore 12-15, 19-22. Telef. 35-548.

AUTISTA meccanico 3° grado autotreni autobus, esperto città, anche custode, offresi ovunque. Telefonare 386-174.

AUTISTA patente terzo nafta e benzina a freno continuo offresi qualsiasi posto. Telefonare mattino 528-649.

[illegible] patente tutti 3, esperissimo guidatore fiducia, referenze, libero. Telefonare 32-891. L5790

BRAVA lavorante stiratrice in tintoria offresi. Scriv. cassetta 4280, SPI, Torino.

CAMERIERE autista 2° grado, 29enne, ottime referenze, offresi privato. Telefonare 51-786. [illegible]

CAPO officina lunga pratica, completa conoscenza macchine utensili, cicli lavorazione, libero subito. Scrivere cassetta 8031, SPI, Torino. B1709

COMMESSA pratica drogheria offresi anche mezza giornata. Telef. 32-939 dalle ore 17 alle 20. M3132

COMMESSA pratica pastificio, drogheria referenze offresi. Telef. 793-351.

[illegible] volonterosa [illegible], libera subito, offresi. Telef. 384-434.

CONSULENTE autorizzato 43enne, massime referenze, offresi segretario ad industriale o uomo d'affari. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino. B1470

DATTILOGRAFA cerca impiego. Miti pretese. Telefonare 282-901. L5848

DICIASSETTENNE, commerciali, dattilografia, miti pretese, offresi primo impiego. Scrivere cassetta 4240. SPI, Torino.

DICIASSETTENNE dattilografa aiuto ufficio, referenziata, offresi. Telef. 692-913, ore 12-14. B1710

DIPLOMATA belle arti capace ordinata, occuperebbesi presso antiquario arredatore, architetto, [illegible], archeologo. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino.

DIRETTORE di tintoria, [illegible], offresi ovunque, se cointeressato indicare capitale occorrente. Scrivere cassetta 27 Pubblibiellese, Biella. 3905

DIRIGENTE amministrativo, lunga documentata esperienza amministrativa-commerciale-finanziaria, energico, attivo, cambierebbe scopo miglioramento, proposta importante ditta. Scrivere cassetta 8007, SPI, Torino. M2212

DIRIGENTE industriale media età lunga esperienza migliori complessi milanesi assumerebbe direzione contabilità o [illegible]nistrativa seria Società piemontese [illegible] avvicinamento famiglia. Scrivere cassetta 6079. SPI, Torino. B1637

EBANISTA tutto banco macchinista, offresi ditta seria. Scrivere cassetta 4251 SPI, Torino. [illegible]

[illegible] 35enne aiuto progettista attrezzature stampi referenziato miglioramento seria ditta offresi, scrivere cassetta 4253, SPI, Torino. L6315

DISTINTA 48enne libera [illegible] accetterebbe lavoro leggero, posto fiducia, compagnia, assistenza. Scrivere cassetta 7078, SPI, Torino. S5285

ELEMENTO attivo, distinto, ottima presenza, serie referenze, accetterebbe da importante ditta, serio incarico grande fiducia, disposto viaggiare. Tel. 521-455.

[illegible] pratico impianti elettrici e manutenzione motori elettrici, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino. B1712

EX militarico offresi sorveglianza [illegible] anche compagnia signora. Tel. 523-318.

GEOMETRA 26enne cerca posto fiducia magazziniere disegnatore. Scrivere cassetta 2167, SPI, Torino. [illegible]

GIOVANE 26enne motorista meccanico libero subito offresi anche privato, disposto trasferirsi purché alloggio. Casalghi, via Natale Palli 42. F5563

IMPIEGATA 30enne pratica lavori ufficio oppure commessa abbigliamento offresi. Tessera Postale 316743 Fermo Posta, Torino. B1541

INDIPENDENTE quarantenne, presenza, pratica, contabile stenodattilo occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 654-020.

INDUSTRIALI commercianti professionali, disponiamo stenodattilografe abilitate e primo impiego massime referenze. Telefonare 53-053 ore ufficio. Gratuitamente segnaliamo nominativi. M1917

LAUREATA farmacia, 24enne, pratica, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. [illegible]

MACELLAIO tagliatore [illegible] occuperebbesi anche altro lavoro, patente 2ª. Telefonare 384-019. G1949

[illegible] 36enne patente 2ª benzina nafta, referenze, offresi. Tel. 34-105.

MODELLISTA tagliatore tecnico in calzature offresi. Telefonare 694-083.

ORTOFLORIFRUTTICULTORE offresi ore libere. Rolfo, via Gioberti 40, Torino.

PARRUCCHIERE signora abile anche alta presenza offresi. Telef. 699-978.

PARRUCCHIERE 45enne, trasferito da Genova cerca impiego. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. L5840

PASTICCERE provetto offresi anche mezza giornata. Telefonare 888-389.

PERITO chimico pratica decennale occuperebbesi. Scrivere cassetta 6028, SPI, Torino. B1632

PERITO industriale meccanico 27enne esperto in lavorazioni meccaniche calcolatore. Buona esperienza tecnico-professionale. Offresi per funzioni [illegible] e tecnico commerciale. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino. L4877

PRATICA governo casa offresi mattinate. Telefonare 23-211, ore 10-12.

(Continua a pag. 10)

AGIP

un solo olio per tutte le stagioni

l'olio raffinato 5 volte

SPECIAL ENERGOL 'VISCO-STATIC'

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

(Continua da pag. 9)

PRATICISSIMO operazioni ministeriali valutarie doganali Import Export occuperebbesi seria Ditta. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. F5492

QUARANTADUENNE ex commerciante impiegherebbesi ovunque, miti pretese. Dattilogr., magazziniere, esatore sempre ore diurne, avendo già piccola occupazione serale. Telefonare 588-874.

QUARANTENNE [redacted] bella presenza offresi governo casa persona sola. Rivolgersi a Minerbi giorni feriali. Via Po 36, Torino. B1606

RAGIONIERA giovane bella presenza, conoscenza francese inglese dattilografa, offresi scopo migl[...]. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino. B1583

RAGIONIERA stenodattilografa, computisteria, offresi primo impiego. Scrivere cassetta 9085, SPI, Torino.

RAGIONIERE 18enne, serio, volonteroso, presenza, miti pretese, offresi. Telefonare 685-091. L5828

RAMMENDATRICE (rappezzatura e guardarobiera praticissima offresi a giornata. Telefonare 43-517. B1706

[...]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

[...]

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, S. Francesco d'Assisi 28. Telefonare 41-968. T3073

[...]

SOTTO IL PATROCINIO
DI S. E. IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA
VIENE INDETTO IL

I° CONCORSO NAZIONALE TRATTORISTICO

che si svolgerà dal marzo al novembre 1956 con prove eliminatorie in tutta Italia.
Questa manifestazione costituisce un simpatico banco di prova per i giovani agricoltori tra i quali verrà designato

IL MIGLIOR TRATTORISTA D'ITALIA

IL COMITATO PROMOTORE

Centro Nazionale Meccanico Agricolo
U.M.A. - Utenti Motori Agricoli
Automobile Club Italia
Unione Camere Commercio
Shell Italiana S.p.A.

Per informazioni rivolgersi alle sedi provinciali degli Enti componenti il Comitato Promotore, oppure direttamente alla Segreteria, presso

Shell Italiana S.p.A. - Piazza della Vittoria - Genova

QUARANTASETTENNE settentrionale prima conoscenza, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova massimo 45enne. Dettagliare annunci. Scrivere 9292, SPI, Torino. G1706

TORINESE 31enne, laureato, specialista, ottimo reddito professionale, 1,72, educato istituti cattolici, requisiti morali fisici, sposerebbe figlia unica famiglia agiata, istruita, snella, virtù casalinghe, buon carattere, amante casa e vita tranquilla. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino

[...]

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque (Italia) e. Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1139

A buoni prezzi troverete mobili in stile, comuni. Facilitazioni, costituzione mobili usati. Da [...], Sacchi 38, telefono 588-983. 685

[...]

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

[...]

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

[...]

a124

Guida e difende chi acquista

onora chi meglio produce

nomi e marchi depositati

"SCALA D'ORO"
marchio Rhodiatoce che controlla e assicura la qualità dei manufatti
"NAILON"
RHODALBA
RHODIA ITALIA
TERITAL (fibra poliestere)
di qualsiasi marca.
"NAILON"
RHODALBA
RHODIA ITALIA
TERITAL
sono filati Rhodiatoce

Calze, tessuti, confezioni, veli Rhodia sono perfetti quando sono

"SCALA D'ORO"